IL CORRIERE MILANESE

N.° I. Milano Giovedì 2 Gennajo 1806.

Il foglio periodico il *Corriere Milanese* continuerà a sortire in tutti i lunedì e giovedì sera d'ogni settimana, esteso coll' impegno medesimo, col quale lo è stato fin' ora. Quelli, che desiderano di associarsi o di continuare nell' associazione, sono invitati a darci le loro commissioni, pagando la solita anticipazione di un semestre. Gli associati esteri od italiani non domiciliati in Milano avranno l'avvertenza di mandare affrancato fin qua in Milano il prezzo dell'associazione e di scrivere entro l'involto del danaro il rispettivo nome, cognome e domicilio, ond'essere accreditati del pagamento. Quelli poi, ai quali colla fine del corrente mese scade l'associazione, sono pregati anch'eglino ad anticipare le loro commissioni, mentre in caso diverso, spirato che sia l'anno, verrà loro sospesa l'ulteriore trasmissione del foglio. In Milano il foglio si distribuisce in questo negozio Veladini ed alla spedizione gen. delle Gazzette; in Pavia presso Galeazzi in Leano; ed in tutte le altre città e luoghi principali d'Italia dai soliti libraj e commessi di Posta. Il suo prezzo in Milano ed in tutto il regno è di lir. 13 annue rimanendo a carico degli associati le spese di porto. Per gli esteri è sempre di lir. 15., ad eccezione nondimeno degli stati di Parma, Piacenza ec., del principato di Lucca, dell'ex Genovesato, dell'ex Piemonte e di tutto l'impero francese, pei quali paesi è di lir. 26 annue compresa l'affrancazione; e ciò in vista delle leggi postali ivi vigenti.

2. *Dicembre* 1805.

Londra 9 decembre.

L'ammiraglio Linois è giunto li 13 settembre al capo di Buonasperanza col vascello il *Marengo* e colla fregata la *Bella-Gallina*. Agli 11 luglio aveva predato il *Brunswick* della compagnia delle Indie; ma poco dopo lo perdette per un naufragio. -- I legni mercantili svedesi, che trovansi nei nostri porti, non escono più senza convoglio, per timore dei corsari francesi -- La squadra di Rochefort è entrata in Teneriffe con 23 prede -- E' arrivato dal Continente un corriere con dispacci di lord Harrowby: subito dopo il di lui arrivo, c' è stato gran consiglio di stato -- L'ammiraglio francese Villeneuve ed il suo cap., sono giunti a Gorport. Eglino debbono recarsi a Bisops-Waltham, ove avranno la città per prigione -- Il sig. Pitt è perfettamente ristabilito dalla sua indisposizione -- Da due giorni in qua si è spedito un gran numero di messaggieri con dei dispacci pel Continente -- *Il Morning-Chronicle* dopo avere fatto una lunga disertazione sulle opinioni diverse dei due grandi antagonisti Pitt e Fox aggiugne: ,, Bonaparte è, non ha dubbio, un gran militare, un genio estesissimo; ma se è giusto, dovrà confessare che il sig. Pitt lo ha possentemente ajutato a divenire l'arbitro dell'Europa; e che deve essere ugualmente grato al nostro primo ministro, come al migliore dei suoi generali -- I prigionieri francesi, che trovavansi a bordo del *Temerario*, del *Colosso* e del *Tonante*, sono stati speditì jeri sera e questa mattina a bordo del vascello, che serve di prigione in questo porto -- Oggi a mezzo giorno è giunto da Gibilterra il *Marte* di 74 cannoni; egli ne era partito unitamente alla *Vittoria* all'*Isola-Bella* ed al *Bellerofonte* -- Quando il *Temerario* passò lo stretto, li 19 novembre, trovò che sir Duckworth era giunto dall' Inghilterra quattro giorni prima con due vascelli di linea ed aveva preso il comando della squadra, che blocca Cadice. Essa doveva essere raggiunta ben presto da 5 vascelli di linea, i quali avevano salpato subito dopo l' arrivo della notizia del combattimento. Così, grazie agli sforzi vigorosi dell'ammiragliato, la nostra flotta avanti Cadice è in istato di fare tutto il servigio, che se ne può attendere -- Gli abitanti di Newcastle hanno aperto un registro, l' ammontare del quale è destinato al sollievo degli inglesi, che trovansi prigionieri in Francia -- Lady-Hamilton non cessa di piangere la perdita, che la patria e la di lei amicizia hanno fatto nella persona di lord Nelson.

Altra dei 10. Uno dei nostri giornali (*the Bell's Messenger*) pubblica una succinta analisi degli avvenimenti seguiti sul Continente da alcune settimane in qua. All' epoca, nella quale esso comincia la

sua anacefaleosi, i francesi erano a Ulma, i russi sull' Inn, i prussiani in una attitudine anfibia. Non è passato un mese; ed in questo breve periodo gli austriaci sono indeboliti, espulsi, scoraggiati dalle loro continue disfatte, ridotti all' impossibilità di coprire la loro capitale e costretti di abbandonare all' inimico tutte le loro posizioni vantaggiose. Ecco rovesciata l' illustre casa d' Austria senza avere dato battaglie: ecco l' imperatore germanico costretto ad isloggiare dal suo palazzo ed a procacciarsi, ramingo colla sua famiglia e cogli individui della sua corte, un rifugio, un asilo fra i dirupi dell' Ungheria. Da un altro lato della scena compare la Prussia, che tradisce le sue prime dimostrazioni, che non rinuncia giammai alla sua timida prudenza, che sospende la marcia della sua armata, la quale sola poteva salvare l' Austria; e che con dei negoziati intempestivi lascia che l' inimico continui il corso dei suoi trionfi e che conduca a termine la rovina dell' Austria. Tostocchè fummo informati della missione del conte d' Haugwitz ne abbiamo profetizzato il risultato. Abbiamo arguito preventivamente le incertezze della corte di Berlino dalla scelta del ministro da lei impiegato. Era evidente l' intenzione sua: essa non voleva guerreggiare, ma favorire i progetti dei francesi, fingendo di atraversarli, per poscia farsene un merito presso il loro capo, onde ottenere qualche nuovo possesso in Germania. Dopo la presa d' Ulma le porte di Vienna erano aperte all' armata francese; e se la capitale dell' Austria cadeva in potere del vincitore, non era malagevole il prevedere che Francesco II sarebbe stato costretto ad accettare la pace. Or è più che certo che Bonaparte trovasi in Vienna: dunque egli ha ottenuto lo scopo, che si era proposto. Alla notizia del suo ingresso nella capitale dell' Austria andò ben presto unita quella della formazione di un congresso a Monaco. Questa circostanza lo giustifica sul punto degli ambiziosi progetti, che si è qui preso il piacere di affibiargli, e che i nostri ministri affettano di supporgli anche attualmente. Se Bonaparte avesse realmente questi progetti, l' ebrietà della vittoria non farebbe che nudrirli ed accrescerli; e mentre potrebbe mettere tutto a fuoco e fiamme, egli è il primo a rintuzzare l' ardore de' suoi soldati; e ad ogni vittoria egli mette tosto in campo la pace continentale . . . . . . Padrone di Ulma egli ha continuato il corso de' suoi successi senza paventare i russi adunati nella Polonia e nella Gallizia, ne la *leva in massa* ordinata in tutta l' estensione degli stati creditarj; e pare che si prenda poca pena delle intenzioni equivoche della Prussia. Dopo aver dato tre giorni di riposo alla sua armata egli ha levato il suo accampamento, lasciando che il negoziatore conte d' Haugwitz cammini in coda dell' esercito col suo *ultimatum* in tasca. Ci proveremo noi a seguir Bonaparte nel rapido suo corso dalle sponde dell' Enno fin sotto le mura di Vienna? Gli austriaci ed i russi non osano far alto, nè opporglisi. Una guerra di questa natura stordisce tanto dal lato dei francesi, quanto da quello degli austriaci; imperocchè è una serie d' avvenimenti non più uditi negli annali militari. Un misto di sdegno, di disprezzo e di spavento ci sorprende, se noi ci facciamo a raccogliere le operazioni delle armate austriache. È questa la prima volta nella, quale la casa d' Austria, i di cui soldati sono fedeli e bravi, i di cui generali eransi procacciata la stima dell' Europa, mercè l' attaccamento loro al principe e mercè i loro talenti; la di cui nobiltà fu sempre consagrata alla difesa de' suoi sovrani, e diede mille prove d' intrepidezza e di zelo, è questa la prima volta noi diciamo che con appoggi così solidi e possenti in apparenza l' illustre casa d' Austria si trovi in procinto di scuotere tutta l' Europa collo strepito di sua caduta.

Annover 11 dicembre.

Entro la corr. settimana si aspettano nel paese di Lawembourg 8m. uom. di truppe svedesi, le quali attraversano attualmente il ducato di Meklenbourg -- Il quartier-gen. prussiano è sempre a Gottinga, comunque le truppe di questa nazione ne partano giornalmente per recarsi in Sassonia -- Non c' è più comunicazione di sorta alcuna tra la città di Annover e la fortezza di Hamlen. I russi s' accingono a stringere d' assedio questa piazza; e già vi è stato condotto un parco di grossa artiglieria,

Amburgo 14 *dicembre*.

Jeri sera è giunta al sig. Bourienne, ministro di Francia in questa città, una staffetta spedita da Berlino dal sig. Laforêt colla notizia di una strepitosa vittoria riportata dall' armata francese ad Austerlitz li 2 corr.. Già se ne aveva qualche sentore; tuttavolta l'impressione, che ha fatto questa notizia è stata vivissima, tantoppiù che si era da tre giorni in qua stancata, per dir così, l' attenzione pubblica con dei rapporti contraditorj, che ci tenevano in uno stato di sospensione e di ansietà sommamente penosa. L' interessamento, che si prende qui agli avvenimenti è per avventura assai più animato che altrove, come quello che si compone di un concorso di interessi divergenti; e perchè la nostra popolazione è come un estratto di tutte le nazioni. Questa grande notizia è stata pure spedita quasi simultaneamente dal ministro batavo a Berlino al sig. Reinhold incaricato d' affari d' Olanda; ed il sig. Bourienne l' ha trasmessa incontanente con mezzi straordinarj a Brema ed a Copenaghuen. E inserita nelle gazzette d' oggi, unitamente al proclama 3 dicemb. dell' imp. Napoleone — Ancora danaro inglese giunto, non ha guari, a Brema: questo danaro è stato trasportato incontanente a Werden al quartier gen. del sig. Don; ed è a quest' esca, che conviene ascrivere tutto ciò, che si va spacciando in proposito del felice successo, che ottiene il reclutamento dell' armata anglo-annoverese. Con questo danaro sono pur giunti 20m. uniformi; ma che cosa è mai quest' oro e questo panno e la cattura di alcuni francesi fatti prigionieri nei contorni di Hamlen, di cui si è fatto tanto strepito sui foglj pubblici, che cosa è mai tutto questo, dopo i racconto di Austerlitz e di quelle pianure della Moravia, ove vennero sepolte, non ha guari, tante speranze? — Si sente da Stralsunda con lettera dei 10 corr. che il quartier-gen. di S. M. svedese debba essere quanto prima trasportato a Boizenbourg. Il re è sempre a Stralsunda. Il sig. Pierrepont ministro d' Inghilterra ne è partito li 9 per Berlino.

Berlino 7 *dicembre*.

Il re parte oggi per fissare il suo quartier gen. a Lipsia: S. M. è accompagnata dal maresc. Moellendorf. Il ministro di stato conte di Schulenbourg-Kehnert è nominato provvisoriamente governatore di Berlino — Le truppe sono sfilate al suono dei musicali stromenti ed in grande parata in mezzo ad un immensa moltitudine, comunque fosse appena giorno. Il re e la regina erano presenti; e si sono rimarcati presso LL. MM. gli ambasciatori d' Austria e d' Inghilterra — Jeri è giunto un ufficiale russo con dei dispacci dell' imp. Alessandro: sono datati dal suo quartier-gen. di Viscau in Moravia il 1 corr.; ed annunciano che l' armata francese è in piena ritirata e che si spera di sforzarla ad una battaglia decisiva nella pianura d'Austerlitz.

Altra degli 8. Pare che i francesi non si fossero ritirati da senno; mentre molti corrieri austriaci e russi giunti stanotte hanno recato la nuova che l'imp. Napoleone ha riportato li 2 una completa vittoria sulle armate combinate di Austria e di Russia.

Augusta 13 *decembre*

I preparativi cominciati a Monaco per una strepitosa solennità vengono spinti con molto ardore; e la voce sparsa che l' elettore verrà coronato re di Baviera, prende piede piucchemai. Ma non pare che sia questo il solo avvenimento che dal pubblico si attenda. Si fanno delle altre congetture, le quali tutte sono riferibili all' ingrandimento dei nuovi regni d' Italia e di Baviera; e già si nominano i diversi possessi, che vi si credono destinati, quali sono il ducato di Venezia, l' uno e l' altro Tirolo, il Woralberg, molte dipendenze in Isvevia, Salisburgo ec. ec. Così il regno di Baviera e quello d' Italia verebbero ad essere limitrofi -- Sembra che l'imperatrice Giuseppina molto si compiaccia del suo soggiorno in Monaco, il quale quindi verrà protratto al di la di quello, che era stato fissato dapprima. Tutte le lettere, che si ricevono da quella capitale, parlano dell' arrivo prossimo dell' imp. Napoleone -- Assicurasi che l' imperatrice e la corte di Baviera abbiano ricevuto delle notizie, le quali le informano in un modo il più positivo che gli imperatori di Francia e d'Austria sieno già d' accordo sulle basi principali della pace; e che quello di Russia, di conformità alle condizioni dell' armistizio, aveva formato coi rimasuglj

della sua armata tre colonne, che già erano in marcia di ritirata; e ch' egli medesimo erasi posto in cammino per Cracovia, dopo avere prima spedito al quartier-gen. dell' imp. Napoleone il suo ajutante gen. sig. di Winzingerode -- La direzione gen. della provincia bavara in Franconia ha preso possesso di tutti gli schiavi dell' ordine teutonico e dell' ordine equestre nei principati di Wurtzburgo e di Bamberga -- Scrivesi da Norimberga che conseguentemente a diverse voci allarmanti ivi sparse, il senato ha creduto conveniente di mandare una deputazione all' imp. Napoleone. Oltre l' incarico di complimentare S. M. sul punto delle sue vittorie, questa deputazione è, dicesi, incaricata di instare per l' indipendenza della città di Norimberga negli appuntamenti di pace, che sono per aver luogo -- I generali Jellachich e Wolpkehl, i quali hanno firmato col maresc. Augerau la capitolazione di cui a suo tempo abbiamo dato conto, sono giunti in Boema colle loro truppe. Queste truppe debbono, dicesi, recarsi provvisoriamente a Praga, Koenisgratz ed in alcune altre fortezze di quel regno.

Wurtzburgo 14 *decembre*.

La gazzetta di questa città contiene in oggi quanto segue: „ Lettere delle frontiere della Sassonia recano che le truppe prussiane, le quali sono state accantonate da ultimo nel paese di Meinungen, debbono avere ricevuto ordine li 11 di porsi in marcia per ritornare negli stati prussiani; e che è stato loro annunciato simultaneamente che il soldo di campagna, di cui hanno goduto fin qui, cesserà il primo del prossimo gennajo. Queste truppe conducevano seco un trasporto notabile di grossa artiglieria -- Le ultime lettere della Svizzera smentiscono inoggi formalmente la voce corsa, cioè che i francesi avessero occupato il principato di Neuchatel -- Varie sono le versioni sul destino del corpo del maresc. Augereau, il quale occupa sempre le due sponde del Danubio ed il di cui quartiere gen. non ha peranco abbandonato Ulma. Tutte le truppe di rinforzo, che alla giornata giungono dalla Francia in Isvevia si riuniscono a questo corpo, che deve essere portato entro pochi giorni a 25m. uom. Assicurasi ch' esso s' aspetti da un momento all' altro di ricevere l' ordine di recarsi sulle sponde del Meno.

Francfort 14 *decembre*.

Si rimarca che dopo la vittoria decisiva riportata ad Austerlitz dall' imperatore Napoleone, alcune potenze, le quali ponevano le loro truppe sul piede di guerra senza apparente motivo, si sono affrettate di pubblicare delle nuove dichiarazioni. Gli elettori di Sassonia e di Assia hanno, non ha guari, esternato le loro disposizioni pacifiche, mercè delle pubbliche proteste, annunciando che non avevano preso delle misure militari, che per garantire la loro neutralità -- Il comandante di Ratibor, prima città frontiera della Slesia prussiana, ha ricusato il passaggio ad un corpo di fuggiaschi russi. Indarno il conte di Golowchin, che ne era alla testa, ha rappresentato che alcuni giorni prima della battaglia di Austerlitz l' armata russa aveva attraversata la Slesia. Fu costretto di tornarsene indietro per prendere la strada di Cracovia, costeggiando la frontiera prussiana -- Giusta le lettere scritte da Ratisbona non si dubita più che i privilegj della nobiltà immediata e degli ordini Teutonico e di Malta, non sieno quanto prima sopressi. Il ministro dell' ordine teutonico presso la dieta non ha per questo lasciato di presentare una memoria, nella quale amaramente si duole del modo, col quale i beni del suo ordine sono stati trattati dopo il principio della guerra. Sono state del pari presentate alla dieta le proteste dell' ordine equestre; e si è osservato che è stata sospesa l' esecuzione delle misure ordinate già in proposito in nome degli elettori di Baviera e di Wurtemberg. Con tutto questo si crede generalmente che il momento non sia lontano in cui scompariranno questi monumenti estremi del feudalismo germanico per dar luogo ad un sistema più conforme alle idee del presente secolo. È verisimile che le tre corti elettorali, che possedono in Isvevia, uniranno ai loro stati questi distretti staccati e queste piccole sovranità, le quali non offrivano nè garanzia, nè protezione ai loro abitanti. Tale è almeno il voto dei popoli ed è tale l' opinione de' politici, i quali sono di parere che quest' operazione non sia stata incominciata senz' essere preven-

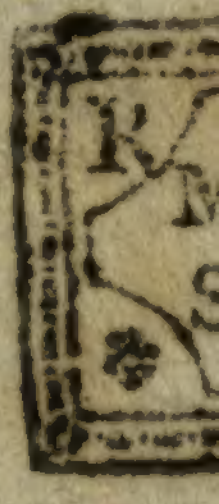
tivamente sottomessa alla più grande potenza d' Europa, la quale è in oggi ed in fatto ed in diritto l' arbitra della Germania.

Brünn 28 novembre.

I sigg. membri del tribunato deputati presso S. M. l' imp. e re, erano stati invitati a fermarsi in Strasburgo, finchè il quartier imperiale avesse ottenuto una certà stabilità. Dopo la capitolazione dell' armata di Ulma eglino partirono per Monaco, ove non poterono giugnere prima della partenza di S. M. La rapidità dei progressi della grande armata, la distanza, che ben presto trovossi tra Monaco ed il quartier-gen. e la dificoltà delle comunicazioni per una deputazione numerosa, furono altretanti ostacoli alla marcia dei deputati, i quali nondimeno giunsero fino a Lintz capitale dell' Austria Alta. Eglino seppero ivi che S. M. li aveva destinati a recare in francia i trofei della grande armata e che pochi giorni prima della loro partenza era giunta a Monaco una lettera, la quale annunciava loro quest' onorata missione. Dunque eglino ritornarono in quella città. Le bandiere, che erano state depositate nel quarto del palazzo elettorale, che S. M. occupò già, furono consegnate solennemente alla deputazione dal sig. barone di Due Ponti luogo-tenente-gen. di S. A. S. E. I sig. deputati prima di compiere questa nuova missione, che era loro affidata, eseguirono quella, che ricevuta avevano dal loro corpo, mandando a S. M. la seguente lettera cogli atti qui uniti. *(Il monitore francese, da cui è estratto letteralmente quest'articolo, aggiugne la lettera dei deputati del tribunato a S. M., il processo verbale della seduta del tribunato del 26 settembre, l' altra segreta dello stesso corpo dei 1 e 2 ottobre e l' indirizzo del tribunato a S. M.)*

Schoenbrunn 14 dicembre.

Ecco un succinto estratto del 36. bullettino della grande armata, il quale reca alcuni ulteriori detaglj sulla battaglia di Austerlitz: Al gen. Valhubert un colpo di cannone porta via una coscia: si presentano tosto quattro soldati per trasportarlo. *Ricordatevi*, dic' egli in altissimo tuono di voce imperiosa, *ricordatevi dell' ordine del giorno e serrate le vostre file. Se ritornate vincitori dopo la battaglia, sarò tolto di qua; laddove siete vinti, conto per nulla la vita.* E questi il solo gen. che abbiamo perduto: tutti gli altri generali feriti sono incamminati a sicura e perfetta guarigione — Una palla di cannone porta via il braccio sinistro ad un carabiniere del 10 reggimento d'infanteria. *Ajutami*, dic'egli al suo camerata, *a tormi di dosso il sacco e corri a vendicarmi: non ho bisogno d'altri soccorsi*; Indi si pone il sacco sul braccio destro e solo si reca all' ambulanza — E' stato dissecato il lago, in cui gettaronsi fuggendo molti numerosi corpi russi; e se ne sono tratti 40 cannoni russi ed una quantità prodigiosa di cadaveri — L' imp. è qua giunto jeri l' altro alle dieci della sera. E stata ammessa alla sua udienza la deputazione dei maires di Parigi, i quali gli sono stati presentati da S. A. S. il principe Murat. Ha portato la parola il sig. Dupont capo della deputazione, esprimendo a S. M. l' ammirazione, l' ossequio e l' attaccamento di tutti gli abitanti della capitale per la sacra persona sua; e supplicò S. M. a concedere alla città di Parigi l' onore di decorare con aquile d' oro quelle valorose falangi, le quali hanno conquistato le bandiere ed i cannoni, che S. M. ha destinato ad ornare la residenza della sua comune. Il monarca ha risposto: » che vedeva con piacere la deputazione dei *maires* di Parigi; che comunque egli li ricevesse nel palazzo di Maria Teresa, preferiva nondimeno il giorno, in cui era per trovarsi in mezzo al suo buon popolo di Parigi; ch' eglino avevano potuto vedere i disastri della guerra e persuadersi ben bene col tristo spettacolo, che li aveva inoriditi, quanto tutti i francesi debbano considerare come salutare e sagra la legge della coscrizione, se non vogliono, che un giorno vengano devastate le loro abitazioni; e che il bel territorio di Francia sia come quello d' Austria e di Moravia in balìa della più fiera distru[illegible] che mercè i loro rapporti cogli abitanti di Vienna, potevano assicurarsi, che questi pure sentono la giustizia della nostra causa e la funesta influenza dell' Inghilterra e di alcuni uomini depravati ,,. Poscia ha soggiunto: ,, Ch' egli vuol la pace, ma una pace, la quale assicuri il ben essere del popolo francese, di cui la prosperità, il com-

mercio e l' industria trovano continui ostacoli nell' insaziabile avidità dell' Inghilterra „ -- S. M. ha fatto intendere dappoi a questi deputati essere ella intenzionata di regalare alla metropolitana di Parigi le bandiere conquistate sui russi il giorno anniversario della sua incoronazione; e di affidare ai deputati istessi le dette bandiere, perchè le portino al card. arcivescovo: ecco difatti la lettera di S. M. l' imp. e re all' arcivescovo di Parigi datata da Brünn li 12 decembre:

„ Mio cugino! Abbiamo preso 45 bandiere sui nostri nemici il giorno anniversario della nostra incoronazione, quel giorno nel quale il S. Padre, i suoi cardinali e tutto il clero di Francia porsero preghiere nel santuario di nostra signora per la prosperità del nostro regno. Abbiamo risoluto di deporre le suddette bandiere nella chiesa di nostra signora, metropoli della nostra buona città di Parigi. Abbiamo quindi ordinato che vi sieno recate, affinchè la custodia ne sia affidata al vostro capitolo metropolitano. E nostra intenzione che ogni anno in detto giorno sia cantato un solenne ufficio nella detta metropoli, in memoria dei valorosi morti per la patria in quella memoranda giornata. A quest' ufficio succederanno azioni di grazie per la vittoria, che il Dio degli eserciti si è compiaciuto di accordarci; e non avendo questa lettera altro oggetto, preghiamo Dio, mio cugino, che vi abbia nella sua santa e degna custodia [*seguono le firme dell' imp. e del seg. di stato*].

Altra dei 18. S. M. è stata oggi alla caccia dei fagiani nel parco di Laxenbourg -- L' armata riposa e viene rimontata di capotti e di scarpe. I distaccamenti arrivano continuamente e raggiungono i loro corpi. Pochissimi sono gli ammalati. L' armata è ben nutrita; e sotto tutti i rapporti gode di uno stato migliore che mai - Il sig. di Talleyrand è ritornato da Brünn. Lo [illegible] per la marcia dei coscritti e per i mi[illegible] preparativi, non deve contuttociò gia[illegible] rallentarsi. Sarebbe insensatezza l' abbandonarsi ad una fiducia, che potrebb' essere ingannata.

Vienna 22 dicembre.

S. M. l' imp. è tuttora a Schoenbrunn: egli esce ogni mattina a cavallo. Li 19 ha passato in rivista le divisioni Dupont e Gazan. Li 17 andò a vedere il castello di Closter-Neubourg. Jeri 21 ha passato in rivista la divisione del gen. S. Hilaire: oggi, la divisione dei granatieri del gen. Oudinot e tutte le truppe della guardia imperiale. Queste riviste si sono fatte nella spianata, che precede Schoenbrunn. Ogni giorno vi sono accorsi in gran numero gli abitanti della città, considerevole quantità di signore in carozza e molta gioventù a cavallo — Quando l' imp. scorreva tra le file o si fermava a parlar coi soldati, per informarsi dei loro bisogni e dello stato del loro equipaggio e delle loro armi, le truppe con general moto unanime alzavano i lor caschetti e berettoni all' aria, altamente gridando insieme *viva l' imperatore*: spettacolo ben nuovo per i viennesi: odono eglino così quelle acclamazioni istesse, che sul campo di battaglia furono le tante volte sicuri presagi della vittoria — Le spese che cagiona alla città il mantenimento delle truppe francesi si fanno ascendere a 40m. fiorini al giorno; ogni soldato riceve in natura pane vino e carne — E' già gran tempo che noi non abbiamo veduto girare tanto danaro, quanto dopo l' arrivo dei francesi: pare che questi ospiti ci abbiano portata l' abbondanza — Crescendo ogni giorno il numero dei feriti russi ed austriaci, che giungono qui, gli abitanti della città sono stati invitati a fornire dei letti. Fra questi feriti si trovano varj generali russi stati fatti prigionieri alla battaglia d' Austerlitz. Eglino assicurano concordemente, che ci vorranno trent' anni a riparare le perdite, che il loro sovrano ha fatto in quella terribile e memoranda giornata — Partono ogni giorno dal nostro arsenale degli immensi treni d' artiglieria, i quali prendono la strada di Strasburgo. Si è fatto il conto che tutta l' artiglieria, di cui i francesi si sono impadroniti, non considerandola, che come semplice metallo, dà il valore di 12 milioni di fiorini d' impero (*circa* 32 *milioni di nostra moneta*).

Parigi 26 decembre.

Il senato si adunerà il giorno 1 di gennajo per fare l' inaugurazione delle bandiere, che gli sono state spedite da S. M. l' imperatore e re. Dicesi che questa cerimonia verrà eseguita colla solennità la più imponente. Il tribunato si adunerà

li 30 decembre pel medesimo oggetto; ed i preparativi, che vi si fanno saranno degni ugualmente de' trofei de' quali dev' essere decorato. Il corpo legislativo non trovandosi ancora adunato, questa cerimonia verrà in esso effettuata più tardi -- Gli inglesi naufragati a Calais ed a Gravellines sono stati spediti a Valenciennes. Il colpo di vento, che ha fatto perire i vascelli, che li trasportavano, ha fatto altresì ritrocedere in Inghilterra la più gran parte dei vascelli dello stesso convoglio -- S. A. I. la signora principessa Murat è partita per la Germania; e lettere di Monaco del 6 corr. annunciano il di lei arrivo in quella città -- Li 22 corr. è stato cantato in questa metropolitana un solenne *Te-Deum* per la gran battaglia di Austerlitz. V' intervenne S. A. I. il princ. Giuseppe in grande cerimonia; come pure vi si trovarono presenti il card. arcivescovo di Milano legato e molti prelati francesi.

Basilea 17 *dicembre*.

Li 7 corr. alle 8 ore della sera l'atmosfera divenne tutt' ad un tratto così accesa che ci parve di trovarci sulla bocca di una fornace. Questo fenomeno durò 3 ore circa e viene risguardato siccome indizio di nuovi tremuoti in alcune parti del continente europeo -- La mattina dei 30 novemb. si sono sentite a Coira molte scosse di tremuoto.

Padova 28 *dicembre*.

S. A. S. il principe Eugenio vice-re d' Italia, con ordine del giorno del 24 corr. ha prevenuto l'armata che il ministro della guerra Pino è nominato capo dello stato maggiore generale; il gen. Buchet comandante in capo dell' artiglieria; ed il col. Solbier comandante in capo del genio -- L' accamedia delle scienze ed il corpo dei professori di questa antichissima università hanno avuto l'onore di umiliare a S. A. S. le espressioni del loro attaccamento e della divozione loro.

Milano 2 *Gennajo*.

Ecco il faustissimo proclama che dal suo quartier gen. di Padova ha diretto ai popoli d' Italia ed agli stati di Venezia il nostro principe Vice-Re li 31 dicembre prossimo passato.

„Il dì 27 decembre a cinque ore del mattino è stata segnata la pace a Presburgo dal sig. de Talleyrand ministro di S. M. l' Imp. di Francia, e re d'Italia, e dai sigg. principe di Lichtenstein, e barone de Giulay muniti dei pienipoteri di S. M. l' imp. d'Alemagna. Il trattato, ch' è stato segnato a Presbusgo, unisce al regno d' Italia la città di Venezia, e tutti gli stati veneziani. Popoli del regno d' Italia non ha Egli il vostro re compiuto tutt' i vostri voti, tutte le vostre speranze?

Popoli degli stati di Venezia voi sarete felici; il vostro paese non sarà più il teatro della guerra. Non invidierete più ai vostri vicini l'onore di essere governati da NAPOLEONE. Il grande secolo dell' Italia va dunque a rinascere! Così vollero il genio, e l il valore. Italiani siate fieri del grande avvenimento, che, io proclamo. La vostra patria ritroverà l' antica sua gloria accresciuta da tutto lo splendore, che si unisce all' istante del suo risorgimento, e che seguirà il nome del suo nuovo fondatore fino ne' secoli più rimoti. "

Lo spettacolo comparso sulle scene del Carcano, non ha avuto il successo felicissimo, che se ne attendeva: forse ha a ciò contribuito la mal ferma salute della prima donna. F[illegible]o nondimeno applauditi meritame[illegible]il sig. Tachinardi, nell' opera e la signo[illegible] Gaston nel ballo.

Continuazione e fine del discorso pronunziato nella dieta d'Ungheria, dal conte Andrea Palfi-Caroli, magnate del regno.

La Germania, dall'altra parte, non vede più nei nostri ministri, che gli agenti ed i pensionarj del gebinetto di Londra. Si sanno le somme, si conosce chi le riceve: è nota quella famiglia forestiera, che senza alcun titolo politico, sen[illegible] militare servigio, in poco tempo, ha fatto grand[illegible]ma fortuna, e ottenuto gran credito. S[illegible]avvisa l' influenza di quel vecchio direttore dell' austriaca diplomazia, che dalle sue negoziazioni non trasse altro profitto che per se stesso e che non fu punito, se non con apparente disgrazia, del delitto d'aver venduto all' Inghilterra e le reliquie della nostra armata e la fede giurata in Campoformio. Devo io parlar chiaro? Pitt si vanta d'avere la tariffa dei ministri austriaci e russi, come il suo predecessor si vantava di aver quella di tutti i membri del suo parlamento. A Londra si sa il prezzo di un granatier ungherese, come quello di un negro dell' Africa: ed è materia di discussione in quel gabinetto, se gli stipendj degli agenti, che lavorano nelle miniere del

gabinetto austriaco per conto dell' Inghilterra, non son più cari in proporzione dei loro servigj, che quei degli agenti della compagnia dell' Indie, che per conto e profitto di essa opprimono i popoli dell'Indostan. E in tal modo gli uomini che ci governano in nome del più bravo e valoroso sovrano, sono rei o d'una viltà senza esempio, o d'una impudentissima corruzione. E soffriremo un tanto eccesso d'avvilimento o di perfidia? Palatini! Voi altrevolte così gelosi dell' onor vostro e dei vostri privilegj: obbidirete voi da schiavi alle mercenarie operazioni di un gabinetto così corrotto? Ci si domandan soldati e sussidj per una guerra, ove il prezzo della vittoria sarebbe la rovina della nostra patria; e noi non dimanderemo con altissimo grido d'indignazione il supplizio di que' ministri, che coll'Inghilterra fan traffico della gloria del principe e del sangue de'suoi sudditi? Più non si tratta, come ai tempi di Ragotski, di prender l'armi contro la stirpe di Carlo V., per diritti, spesso riconosciuti, e sempre contrastati. Si tratta di strappar dalle mani di ministri infedeli il potere di opprimervi, e di vendere all'estero la decadenza del commercio e della popolazione dell'Ungheria, per comprar poscia un qualche giorno le vostre terre col prezzo degli stessi loro tradimenti. So che il coraggio e la fedeltà non ci permettono di scegliere il momento del pericolo, per portare appiè del trono le vostre giuste lagnanze. Voi volete prima provare, se accusando gli autori d' una guerra, intrapresa senza pensare all' avvenire, cominciata con così poco successo, pure voi siete rassegnati e pronti a sostenerla, per non compromettere la sicurezza della patria e l' onore del sovrano. Io sono a parte di questi generosi sentimenti. Dia pure la dieta i suoi voti con acclamazione, per decretar soldati, tributi, munizioni, approvvigionamenti di ogni specie: venero i suoi motivi e unisco il mio voto a quello di tutti i palatini. Ma dopo aver provato alla corte il nostro attaccamento, pronti a marciare contro un nemico, che la stoltezza o la perfidia dei nostri ministri han chiamato sin sulle nostre frontiere, dimando che la dieta supplichi S. M. l' Imperatore di allontanare per sempre dai suoi consigli coloro, che hanno eccitato l' incendio di una guerra senza giustizia e contro la politica: dimando che un più fedel ministero abbia la nobile fermezza di non dipendere che dagl' interessi dello stato; s' occupi tosto di una pace separata, colla quale venga restituita alla casa d' Austria la sua naturale influenza sull' impero germanico, alle provincie austriache l' indipendenza del loro commercio, alla Germania tutta il riposo e la sicurezza. Tali sono le proposizioni, che mi vengono dettate dalla mia coscienza, dall' interesse per la mia patria e, lo replico, dal mio profondo rispetto per il carattere e per le virtù del nostro Sovrano. In altri tempi le diete non conoscevano che i diritti della sciabla e dell' onore. Un più tranquillo dominio, un secolo più illuminato hanno tra noi raddolcite le austere virtù dei padri nostri: ma pur tra noi durano ancora la severità dei loro principj, la loro militar lealtà, il disprezzo loro per l' intrigo, la corruzione e la venalità. Se tai vizj non avessero infettato il gabinetto di Vienna, l' indipendenza e la dignità della casa d' Austria non sarebbero state mai sagrificate a una coalizione che vinta ci opprime e vincitrice ci avrebbe rovinati. Porto qui appiè del trono e in faccia all'Europa tutta, porto accusa contro gli autori di quel funesto trattato. Li accuso di alto tradimento verso la patria ed il sovrano. Se il vostro coraggio, o palatini, crede bene di ottener qualche trionfo suo, prima di negoziare la pace, io dimando che la nobiltà ungharese, marciando tutta contro l' estero nemico, non lasci diriger la guerra agl' interni nemici nortri, a coloro che trafficano il di lei sangue collo straniero e che lo fanno spargere a torrenti in imprese non meno pazzamente immaginate, che vilmente eseguite.

Abbiamo già annunciato la tavola sinottica della lingua francese ed italiana (*V. i num.* 98 e 103 *del nosrto gior.*), Ora dobbiamo avvertire quelli, che vorrano onorare l' autore di qualche lettera a volerla spedire *franca* di posta. Lo stesso vale per quelle, che si vorranno scrivere al sig. Giacomo Zucchi abitante al vincolo della Biblioteca Ambrosiana in casa Fernandez al num. 3128, presso del quale trovansi alcune copie della detta opera.

Il sig. Gian Pietro Giegler mercante librajo sulla corsia de' servi num. 605 ha introdotto nella nostra città un nuovo giornaletto molto opportuno per agevolare i rapporti fra le diverse classi di persone. Chi desidera di avere un adequata idea di quanto contiene, potrà leggerne il primo numero uscito col 2 corr.

1

IL CORRIERE MILANESE

N.° 2. Milano Lunedì 6 Gennajo 1806.

Londra 10 decembre.

Si pretende sapere che i dispacci, che il governo ha ricevuto da lord Harrowby, non corrispondano alle speranze, che si erano concepite sulle disposizioni della Prussia — Il sig. Pitt è andato a Bath a prendere le acque — Abbiamo ricevuto i giornali degli stati uniti d' America, i quali giungono fino ai 7 di novembre. Annunciano essi che un corpo di truppe inglesi ha sbarcato al molo St. Nicolao nell' isola di S. Domingo e che ne ha preso possesso. Dessalines non è altrimenti morto, siccome si era vociferato; ma esiste una grande scissura tra lui e Cristoforo, la popolarità del quale va crescendo da un giorno all' altro. Si teme che conseguentemente a questi dissapori non venga ad iscoppiare una rivoluzione — L' ufficio dell' ammiragliato ha specificato finalmente i motivi del riclamo promosso contro sir-Roberto-Calder. Egli è accusato *di non avere fatto tuttociò, che poteva fare per ricondurre l' inimico ad un nuovo impegno nel secondo giorno*. Il sig. Erskine è incaricato di farne le difese.

Altra dei 13. Si continuano a fare dei preparativi per l' imbarco delle nuove forze destinate ad essere spedite sul continente; e verso la metà d' inverno avremo nel nord germanico una grande armate. Pare che i francesi fossero sufficientemente istrutti di un attacco probabile contro l' Olanda per avere avuto il tempo di porre tutte le guernigioni delle loro città frontiere sul miglior piede, dopo di che non avranno che un picciol numero d' uomini. Difatti si sta formando un' armata, la quale potrà essere ugualmente impiegata alla difesa dei paesi bassi, del basso Reno e dell' Olanda. Due mesi sono indarno si sarebbe cercato in Olanda un sol soldato; se vi fossero rimaste truppe, sarebbero non ha dubbio, quelle, che sotto il comando del gen. Marmont minacciano ora d' inviluppare l' arciduca Carlo. Se la nostra armata spedizionaria fosse stata pronta, una delle due; o Bonaparte avrebbe lasciato delle truppe per difendere l'Olanda o avrebbevi avuto una probabilità decisa d' invadere quel paese. Pare che egli medesimo siasi avvisato che l'Olanda sarebbe stata invasa, mentre nella lettera, che scrisse al gran pensionario, all' atto di recarsi all' armata, pareva che dicesse che gli inglesi avrebbero potuto benissimo tentare uno sbarco, ma che non si sarebbero altrimenti rimbarcati. Non fosse abbisognato che una tale minaccia per prevenire ben anco i tentativi dei nostri ministri, eglino debbono andar superbi del piano di coalizione da esso loro architettato. Il concerto ammirabile delle potenze alleate ha posto i francesi in istato di schiacciare l'Austria, prima che ricevesse il menomo soccorso ed ha lasciato loro tutto il tempo di fortificarsi da quel solo lato, dal quale avremmo potuto per avventura attaccarli con vantaggio — Sabbato passato l' ammiragliato ha ricevuto notizia, che li 12 di novembre un vascello americano è stato abbordato presso il capo S. Vincenzo da un vascello di linea francese, avendo seco due fregate e due bricks, che si suppongono appartenere alla squadra di Rochefort — La febbre gialla è onninamente cessata a Nova-Yorck; ma ivi ha fatto delle stragi spaventevoli — Il duca di Cambridge partirà probabilmente domani o dopo domani per l'Annover, ove deve organizzare e comandare la legione annoverese, come pure le nuove leve, che si formano nell' elettorato. Già il numero delle reclute ascende ivi ad 11m. uom. e non può che aumentare a misura, che l' armata si va avanzando nel paese. Le truppe russe svedesi ed inglesi attualmente adunate nell' annoverese ascendono, computando la legione annoverese, a 60m. uom. I corpi, che si formano nel Nord germanico assoldati dall' Inghilterra e che debbono essere riuniti alla legione germanica del re, sono in gran parte mantenuti, quanto alle sussistenze, coi magazzini della Prus-

sia -- Gli 8 corr. è partito pel Continente lord Cathcart insieme del gen. Dundas, il quale comanderà l' infanteria sotto i di lui ordini. Li maggiori gen. Mackenzie, Fraser, Wichesley, Sherbracke ed Hill, comanderanno le *varie* brigate.

Altra dei 14. Il governo ha jeri ricevuto dei dispacci da Embden, co' quali gli si annuncia che il re di Prussia ha dato ordine al magistrato di quella città di accogliere le truppe inglesi e di somministrare loro tutti gli articoli, de' quali potranno avere bisogno. Ciò è soddisfacente come concerto, ma nulla decide quanto all'ulteriore contegno della Prussia. S. M. prussiana ha permesso a 60m. russi di attraversare le principali provincie del suo regno, senza rinunciare per questo alla sua neutralità. Non si può dunque risguardare come un cangiamento nel suo sistema politico il permesso, che da a 7 od 8m. inglesi di sbarcare in uno de' suoi possessi rimoti. Nondimeno questo permesso ci sarà utilissimo: esso procura alle truppe britanniche il vantaggio di sbarcare sovra un punto più vicino del loro destino; e risparmia loro l' inconveniente delle marce lunghe, così penose e pericolose in questa stagione -- Trattasi di spedire molti reggimenti di grossa cavalleria in Germania.

Le guardie a cavallo del re comandate dal col. Dorien hanno chiesto di essere imbarcate -- Il telegrafo ha trasmesso jeri l'altro a Potzmouth l' ordine d'impedire il convoglio, che era pronto a partire da S. Elena pel mediterraneo, di porre alla vela, perchè si sapeva che la squadra di Rochefort aveva rimesso in mare -- La spedizione, che ha posto alla vela dalle Dune martedì passato, pare destinata per l'imboccatura dell'Ems *(sul quale è situato il porto di Embden)*; ma si teme che i venti, i quali hanno dominato nei giorni passati ed i ghiacci, che possono essersi formati, non rendano impraticabile lo sbarco delle truppe, quando pure il loro arrivo non abbia avuto luogo prima dell' istante, di cui parliamo. Supponendo effettuato lo sbarco, questo tempo istesso non sarebbe disfavorevole per una campagna in Olanda. Quel paese non è mai più accessibile, quanto in mezzo ai ghiacci i più crudi; mentre i mezzi di difesa naturali, che gli procurano i suoi canali, non offrono allora alcuna risorsa contro l' invasione di un' armata nemica. Quindi noi aspettiamo con impazienza la notizia che l' armata combinata dei russi, degli svedesi e degli annoveresi si approssimi ai confini della repubblica. Essa dev'essere per lo meno di 50m. uom. e noi non siamo d'avviso che il governo batavo sia in istato di opporle una resistenza proporzionata. Noi dobbiamo aspettarci delle vittorie dall' istante, in cui quest' armata comincerà ad agire; imperocchè essa è forte pel numero ed ha a suo favore i voti degli abitanti; e forse avrà anche le braccia d' una porzione del popolo batavo; ed in fine la stagione non potrebbe essere più favorevole di quello, che è.

Amburgo 16 dicembre.

La gazzetta di Berlino del sig. Kotzebue annuncia che l' armata austro-russa aveva presa una nuova posizione nei contorni di Austerlitz ed erasi riunita li 5 col corpo del gen. Bannigzen sotto gli ordini del gen. Essen; poscia ritornando sulla giornata del 2 il gazzettiere entra in certi detaglj, che sono tutti particolari a lui sovra ciò, che vi accadde, ad intendimento di fissare che considerevolissima essendo stata la perdita dai due lati, non si può asserire che v' abbia colà avuta una disfatta decisiva. Checchè sia, è questa per lo meno una rettificazione, mentre la stessa gazzetta aveva già annunciata questa giornata come affatto decisiva. Qualche passo ancora retrogrado; e dessa anderà d' accordo con tutti gli altri rapporti, che ci sono giunti e che non lasciano più dubbio alcuno sovra questo grande avvenimento.

D. S. Annunciasi l' arrivo di un corriere latore della nuova di un armistizio accordato dall' imp. Napoleone -- Si sono destati in molti villaggi del paese d'Annover dei riclami sui pericoli, dai quali è minacciata l' agricoltura in vista del gran numero di giovani, che adescati dall' oro dell' Inghilterra, abbandonano l'aratro per arruolarsi nelle sue legioni. Sembra che i russi abbandonino agli anglo-annoveresi la cura dell' assedio di Hamlen.

Aja 20 dicembre.

Il tribunale militare ha condannato al bando il primo luogo-tenente delle trup-

pe coloniali Fauvargoon-Egmond, nonchè molti altri militari delle stesse truppe in causa di diserzione all' inimico, allorquando fu invasa dagli inglesi la Colonia pi Demerary -- Viene tratta ogni giorno molta artiglieria di vario calibro dagli arsenali di Delft per Utrecht. Ne è pure giunto a Breda un treno considerevole dalla via del dip. delle due-Nethes, destinato desso pure per Utrecht -- Gli impiegati e gli effetti appartenenti all' ospitale francese di Delft, partono oggi e si recano anch' essi a Utrecht -- Le lettere di Curaçao del 15 ottobre ci danno le migliori nuove di questo stabilimento, d'onde pare onninamente rimossa la crociera inglese. Li 13. corr. sono giunte a Rysien ad Amels ed in altri luoghi molte truppe. Non vanno d' accordo le opinioni rapporto al destino della nostra armata. Gli uni sono d' avviso che non si allontanerà dai nostri contorni; per lo contrario giusta altri rapporti essa sarebbe destinata a sbloccare Hamlen -- La contea di Bentheim è sempre occupata da alcune truppe prussiane -- Continua sempre per questa repubblica il passaggio di un gran numero di truppe provenienti dalla Francia e che forman parte dell' armata del Nord. Frattanto il gen. in capo di quest' armata S. A. I. il principe Luigi dopo essersi fermato per alcuni giorni a Nimegua è andato di là a fare un giro nel paese di Cleves, ove pure si adunano molte truppe; anzi si pretende sapere che questo principe non farà lunga dimora nella nostra repubblica, ma che in breve entrerà nella Westfalia alla testa della sua armata per guadagnare l'Annover, sbarazzare la fortezza d' Hamlen e riconquistare quest' elettorato, cui l' apertura della guerra continentale costrinse i francesi, mesi sono, ad evacuare quasi interamente. Il ministro di Francia ed i segretarj di stato batavi dei dipartimenti della guerra e della marina, che si erano recati a Nimegua presso del principe Luigi, sono di ritorno in questa residenza. Si può altresì annunciare il ritorno all' Aja del ministro prussiano presso il governo batavo -- Pare, che la fazione anglo-russa non avolgerà nel baratro, in cui spinse l' Austria, anche la Prussia; sembra del pari, che la politica anfibia del gabinetto prussiano, dovrà chiamarsi fortunata, se alla fine dei conti non perderà nè influenza nè stati.

Berlino 14 decembre.

E' qua giunta la notizia certa che è stato conchiuso dopo la battaglia del 2 un armistizio tra le potenze belligeranti — S. E. il barone d' Haugwitz ministro di stato e di gabinetto si è recato da Brünn a Vienna, ove attualmente trovasi, inerentemente ad un invito di S. M. l' imp. Napoleone. Questo plenipotenziario si loda assai dell' accoglimento lusinghiero ed amichevole, che ha ricevuto dal monarca. Quindi c' è luogo a credere che verrà in breve ristabilita la pace sul Continente — Si fa il conto che la Prussia abbia speso più di dieci milioni di scudi per rendere mobile la sua armata -- Giusta varie lettere di Vienna il gen. Mack deve rimanere rinchiuso nella fortezza di Theresienstadt fino alla pace. In seguito verrà giudicato unitamente a varj generali della sua armata da un consiglio straordinario di guerra, che sarà presieduto da un arciduca d' Austria.

Schoenbrunn 17 decembre.

S. M. l' imp. aveva sofferto a Brunn una leggiere oftalmia *(malattia d' occhi)*, dalla quale erano state affette molte persone; presentemente trovasi in uno stato di perfetta salute. Stamane ha ricevuto una deputazione degli stati dell' Austria-Bassa e poscia si è recato alla caccia del cervo nel parco di Anhoff. Il freddo è estremo; e da qualche giorno in qua la terra trovasi coperta di nevi -- Il conte di Colloredo, ministro di stato e di gabinetto e primo ciamberlano di S. M. l' imp. d'Austria, è morto di apoplesia in una delle sue terre di Ungheria. Si crede che nel ministero gli succederà il conte di Wallis -- Austerlitz, ove ebbe luogo la gran battaglia, che sarà memorabile in tutti i secoli, è una cittaduccia di centocinquanta fuocolari circa, non d' altri quasi abitata, che da giudei. Appartiene essa alla famiglia de Kaunitz.

Vienna 24 dicembre.

La gazzetta di questa città degli 11 corr. ha pubblicato i seguenti articoli.

» Gli abitanti di Vienna hanno dato delle nuove prove della loro beneficenza e bontà, virtù, che già da gran tempo si ravvisa in esso loro. Eglino hanno

col più grande impegno, sul primo invito, che venne loro fatto, somministrato dei letti, nei quali un gran numero di feriti, tanto francesi, che austriaci e russi trovano ora un ristoro ai loro tormenti. Le loro offerte in filaccia e biancheria usata, furono abbondantissime, comunque ancora non bastino ..... Le colonne numerose di prigionieri di guerra russi, che in questi giorni sono passati dalla nostra città, hanno esse pure esperimentata la generosità degli abitanti di Vienna, i quali vedendoli passare, hanno distribuito a un gran numero di essi del danaro e del pane. Del rimanente, per lodevoli che sieno queste largizioni, si desidera nondimeno che non si getti danaro e pane in mezzo di questi prigionieri. Ciò non solo degrada il carattere del soldato, ma può altresì dar luogo a dei disordini pericolosi, che possono altresì avere delle conseguenze dispiacevoli per gli spettatori. I prigionieri russi non sono che troppo disposti a resistere alle loro guardie, qual'ora non sieno severamente sorvegliati. E può esso, un cuore generoso compiacersi in mirare questi infelici, disputarsi un tozzo di pane? -- V' ebbero in questi ultimi giorni dei piccioli affari di avamposti dal lato di Winpassing tra gli austriaci ed i francesi, nei qnali alcuni uomini sono stati feriti. Furono senza dubbio questi affari, che hanno dato luogo alla voce assurda, che delle truppe austriache si avvicinassero alla nostra città. Le truppe dell' arciduca Carlo si trovano sulle sponde della Drava. Il comandante degli avamposti austriaci ha spedito nei passati giorni il conte di Hardegg in questa città per conferire coi gen. francesi sull' armistizio e por fine a tutti i muovimenti ostili ulteriori. Questo parlamentario è poscia ripartito.

Il sig. conte d' Haugwitz *(così la gazzetta di Vienna* Kayserliche Koenigliche Viener Zeitung *del* 19*)* il sig. conte d'Haugwitz ministro di stato e di gabinetto di S. M. il re di Prussia ha abbandonato jeri questa città per ritornare a Berlino. Prima della sua partenza ha avute molte udienze dall' imp. Napoleone. Furono preparate delle scorte sulla sua strada. Il sig. gran maresc. del palazzo gen. Duroc gli ha consegnato per parte dell' imp. il ritratto di S. M. Il pubblico fa mille congetture sulla missione del sig. conte d'Haugwitz: pare che sia terminata con soddisfazione della Francia e della Prussia.

Praga 16 decembre.

Sono quattro squadroni di cavalli leggieri di Kinski e sei squadroni di usseri di Blankeistein, che sono partiti li 12 novembre da Bregentz sotto gli ordini dei colonelli Kinski e *W*artensleben e che sono giunti in Boemia non senza grandi difficoltà. S. M. l' imp. austriaco ha innalzato il col. Kinski al grado di general maggiore ed ha espresso al col. Wartensleben la sua perfetta soddisfazione, accordando altresì agli altri ufficiali degli appuntamenti doppj ed ai soldati un mese straordinario di soldo. Il maggiore conte Cholteck dei cavalli leggieri di Rosemberg, che pure si è aperto coraggiosamente un passaggio da Bregentz fino nella Boemia, è innalzato al grado di luogo-tenente-col. e le truppe sotto i suoi ordini godono la stessa ricompensa delle prime.

Ratisbona 16 dicembre.

La neutralità degli stati di S. A. l'elettore arcicancelliere dell' impero germanico è stata finora rispettata da tutte le potenze belligeranti -- Il sig. Bacher è sempre a Vienna, ed il suo ritorno in quasta città non è così prossimo, come erasi vociferato. E' il sig. Hédouville, ministro plenipotenziario di Francia presso l' elettore arcicanc. quegli, che durante la sua assenza ne disimpegna le incombenze presso la dieta dell' impero — Si aspetta qui con molta impazienza il risultato delle trattative tra la Francia e l' Austria, nella persuasione, in cui si è, che esse debbano interessare tutti gli stati dell' impero germanico, i quali verranno quindi a provarne delle importanti modificazioni --- Lettere di Gota parlano del passaggio da quella città di numerosi corpi di truppe prussiane, datando dagli 8 corr. e fanno pure menzione dei riclami degli abitanti della città e del ducato in causa di alloggi militari, requisizioni, contribuzioni ec. che vengono loro imposte dipendentemente da questo passaggio -- Si è rimarcato che la buona armonia tra le legazioni francese e prussiana nella nostra città non parve giammai che siasi

alterata ad alcun' epoca, durante il corso degli ultimi avvenimenti, i quali hanno attratto un' attenzione tutta particolare sovra lo stato dei rapporti tra i due governi -- La notizia sparsa da molti pubblici foglj, che delle truppe prussiane fossero entrate in Fulda li 3, era senza fondamento.

Bamberga 19 *decembre*.

Non si comprende più niente risguardo alla direzione delle truppe prussiane: la loro marcia in una parte del paese di Wurtzburgo, i loro movimenti verso i confini della Sassonia avevano fatto credere prossime le ostilità; dopo la battaglia d'Austerlitz non si parla che di pace e di muovimenti retrogradi. Frattanto si continua a prendere qui le più grandi precauzioni. Anche jeri due comp. di cacciatori hanno qui pernottato dirigendosi sopra Wurtzburgo; vi sono stati trasportati i cannoni e le munizioni di Worcheim e vi si fanno altresì passare i magazzini della nostra città. In generale tutti i depositi abbandonano la fortezza di *W*urtzburgo, la quale non deve essere occupata che da truppe in istato di fare il servigio -- Una lettera particolare di Monaco del 16 contiene fra le altre cose quanto segue: ,, La nostra città non fu mai tanto brillante; il palazzo di residenza e gli altri palazzi elettorali sono occupati; le case particolari e pubblice sono desse pure ripiene; nè più si trova luogo pei forestieri, che giungono alla giornata. E' noto il gusto dei tedeschi pei detaglj; eglino ne hanno dato saggio nei loro romanzi e nei loro drammi; non conviene quindi formalizzarsi che la nostra città sia attualmente quella ove si fabbrichino e si raccontino annedoti in maggior numero. Al nostro gusto particolare si unisce in oggi un grande interesse, posciacchè tutti gli avvenimenti affettano la nostra prosperità e la gloria della Francia. E' noto che è aspettato l'imp. dei francesi; si dice che sieno giunti molti degli ornamenti, che hanno servito per la sua incoronazione, è certo che si vanno preparando grandi feste; e se ne inferisce che la sorte del nostro elettore sia in procinto di essere stabilita in un modo solenne, e ch'egli prenderà posto tra le grandi potenze di Europa. Questa voce è pubblica, mentre esprime il desiderio di tutti i sudditi del nostro elettore, ma non si potrebbe appoggiare sovra alcun dato positivo; e qui come in Francia, si sa benissimo che l' imp. Napoleone non confida ad alcuno il segreto de' suoi disegni: i suoi alleati lo imitano in questo punto importante -- Il conte di Pocci colon. addetto allo stato maggiore bavaro ed ajutante di campo dell' imp. Napoleone ha pubblicato una relazione circostanziatissima della battaglia d'Austerlitz, durante la quale egli non distaccossi mai dal fianco di S. M.: si leggono ivi i seguenti detaglj: » Napoleone aveva disposto il suo campo di battaglia, come uno scacchiere; e difatti diresse tutti i muovimenti della sua armata come un giuocatore esperto muove una parte dei suoi scacchi. Collocato sovra un' altura il monarca seguiva coll' occhio ogni reggimento, di cui egli aveva il numero sovra un foglio di carta. Ogni minuto partivano degli ajutanti di campo con uno di questi foglj, sui quali erano indicate brevemente le evoluzioni da eseguirsi. I capi dei corpi ubbidivano coll' uguale puntualità, come se fossero stati alla rivista. Tutt' ad un tratto l' imp. esclamò, *li abbiamo accalappiati!* Egli ordinò incontanente un' attacco simultaneo su tutta la linea; e tosto l' armata russa tagliata, sfondata su tutti i punti, non offrì più che lo spettacolo della rotta la più spaventevole.

Ulma 18 *dicembre*.

Li 16 una divisione del corpo d' armata del gen. Augeraeu erasi posta in marcia per Nordlingen e pei contorni, allorquando giunse un corriere recando l' ordine che tutto questo corpo d' armata dovesse porsi in marcia. Si crede comunemente che il suo destino sia per Magonza. In una gazzetta di Stuttgard del 19 si leggge che la divisione Mathieu, che forma parte del corpo d' armata del maresc. Augereau, che si trovava da ultimo nel Woralberg, ha ricevuto ordine di recarsi nei contorni di Francfort.

Stuttgard 18 *decembre*.

La gazzetta di Praga degli 11 e dei 13 non fa alcuna menzione della battaglia d' Austerlitz -- Abbiamo da Cassel in data dei 16 quanto segue: ,, S. A. l' elettore d' Assia-Cassel è partito jeri di buon mattino per Berlino. Continua senza interruzione il passaggio delle trup-

pe prussiane. Jeri il reggimento dei carabinieri della guardia ed oggi il reggimento dei corazzieri di Reizenstein hanno attraversato questa città -- Tutta la famiglia imperiale austriaca trovasi a Troppau e gli individui del corpo diplomatico si sono fissati a Teschen ,, -- Durante il suo soggiorno a Lowisbourg l' imp Napoleone aveva dichiarato, sovra istanza dell' elettore , che avrebbe accettato con piacere l' ordine elettorale di Wurtemberg. Veniamo a sapere che il nostro ministro di stato e di gabinetto ha avuto l' onore li 9 di rimettere questa decorazione a S. M. in una particolare udienza, ch'egli ottenne in Brunn -- Annunciasi che 18m. russi, i quali forman parte di quelli stati presi alla battaglia di Austerlitz , attreverseranno questo paese alla fine del corr. per recarsi a Strasburgo: Eglino vengono da Augusta e da Ulma -- Lettere di Vienna c' informano , che dagli 8 di dicembre in avanti, vi giungono ogni giorno delle colonne di 4 a 5m. russi , che sono porzione di quelli , che furono fatti prigionieri alla battaglia d' Austerlitz e che questo passaggio avrà luogo per molti giorni da Vienna , d' onde questi numerosi prigionieri continueranno il loro cammino per la Francia. All' ingresso di questi prigionieri in Vienna , la guernigione francese di 5 a 6m. uomini è stata posta in parata sotto le armi -- Le truppe bavare, che sono in Moravia sotto gli ordini del gener. Wrede rinforzate da molti reggimenti erano in procinto di avanzarsi di nuovo sovra Iglau , per discacciarne gli austriaci , i quali avevano momentaneamente occupato questa città, allorquando si seppe la stipulazione dell' armistizio.

Monaco 16 decembre.

S. M. l' imperatrice de' francesi è sempre in questa città e si spera di possederla più lungo tempo di quello non ci fossimo lusingati dapprima. Si crede generalmente che ella aspetti al più presto l' imp. suo sposo. Frattanto vive qui nel modo il più amichevole coll' elettore, coll' elettrice e con tutta la famiglia elettorale. Le giovani principesse di Baviera si recano ogni giorno presso di S. M. e si rimarca che ella si compiace singolarmente di trattenersi coll' amabile principessa Augusta. L' imperatrice ha fatto da ultimo all' elettrice ed alla principessa dei superbi regali in abiti di pizzi ed altri articoli di lusso. L' imperatrice non è meno amata nella nostra città, di quello lo sia stata in tutte le altre, che hanno avuto il bene di possederla. Tutti i suoi giorni sono contradistinti da atti di benevolenza, di bontà e di beneficenza. Il sig. senatore Harville è incaricato di far la spesa della tavola di S. M., nonchè tutte le altre, che esige il suo soggiorno -- Lettere giunte dall' Ungheria annunciano che l' ex-ministro austriaco sig. de Thugut, che soggiornava in Presburgo, l' aveva abbandonato, tostocchè seppe che le truppe francesi erano in marcia per occupare quella città.

Dalle Sponde del Reno 21 decembre.

Si sono ricevute ad Augusta delle lettere di Trieste. Questa città ha una numerosa guernigione francese, che vi si comporta assai bene ed osserva un'esatta disciplina. Il gen. Seras, che vi comanda, ha accordato la sua protezione al commercio dei triestini. Siccome l' arrivo dei francesi fu inaspettato, i numerosi magazzini dei negozianti inglesi e l' immensa quantità di merci inglesi, che vi si trovava, non hanno potuto essere altrove trasportate e sono quasi tutte cadute in potere dei francesi, i quali le hanno confiscate a profitto del loro governo. Alla città di Trieste è stata imposta una contribuzione di 6 milioni, che sono già stati pagati.

Parigi 28 decembre.

Assicurasi che la corte di Spagna abbia ordinato all' ambasciatore di Napoli di abbandonare Madrid, tosto che ebbe ricevuto la notizia dello sbarco delle truppe russe ed inglesi a Napoli -- S. E. il maresc. Lannes è giunto in Parigi jeri l'altro unitamente alla sua sposa -- Si comincia a formare in tutti i dipartimenti i quadri della coscrizione militare per l'anno 1806. Tutti i giovani nati li 23 settembre 1785 e nei giorni seguenti fino ed inclusivamente al 31 dicembre 1806 sono invitati a farsi inscrivere. La gioventù mostra ovunque un tale ardore, che le operazioni relative a questa nuova leva saranno terminate pel 5 del prossimo gennajo.

Napoli 26 novembre.

Il decreto del destino è irrevocabile e la prudenza degli uomini non saprebbe cangiarlo: indarno l' imp. Napoleone ha voluto salvare la corte di Napoli. Un trattato, accordato da questo monarca colla più grande generosità, è stato infranto colla più nera perfidia. Di tre figlie di Maria Teresa, una ha perduto la monarchia dei Borboni, l' altra ha causato la perdita della casa di Parma, e la terza perde Napoli. Una regina furiosa ed insensata, una donna cattiva ed immorale è il dono il più funesto che il cielo, nella sua collera possa fare ad un sovrano, ad uno sposo, ad una nazione. Allorquando un distaccamento dell' armata inglese giunse qua, la regina andò incontro ai generali e li accolse con premura; ella spinse l' impudenza fino a profondere a piene mani il ridicolo sovra suo marito, dicendo che se non compariva, conveniva accagionarne il bel tempo, che lo riteneva a Caserta, occupato nella caccia del cinghiale. Quando si resero noti i risultati del combattimento, che ebbe luogo tra gli inglesi ed i francesi avanti Cadice, la squadra inglese guernì tutti i suoi vascelli e tirò tutti i suoi cannoni; ed i castelli di Napoli hanno subito corrisposto a questi segnali di gioja con delle salve ripetute. Finalmente è stato affisso dappertutto il proclama qui unito; e 40m. napoletani hanno avuto ordine di riunirsi all' armata inglese. Non è noto l' effetto, che queste notizie avranno prodotto sullo spirito dell' imp. dei francesi; nè si osa di penetrare la risoluzione, che è per prendere. Avrà egli compassione del principe reale, il quale ha biasimato altamente il furore stravagante, ond' è animata sua madre! Avrà egli compassione di un re, di uno sposo tanto villanamente vilipeso da questa nuova Fredegonda. Si troverà egli troppo grande, perchè tali insulti possano fargli senso? Ecco ciò, che l' avvenire solo potrà fare conoscere. Diamo frattanto il succennato *dispaccio reale diretto dal sig. gen. Fortiguerri ministro della guerra ai sig. gen. ed ispettori gen. dell' armata napolitana:*

„ S. M. il re nostro signore ec. Volendo aderire alla domanda statagli fatta da S. M. l' imp. di tutte le Russie ed al desiderio, che questo principe gli ha espresso di vedere le operazioni militari sotto la direzione del sig. de Lascy gen. in capo delle truppe russe, S. M. si è degnata di nominare il succennato gen. de-Lascy comandante in capo delle truppe combinate riunite nel regno di Napoli — Dal palazzo 27 novembre 1805 „.

Genova 1 gennajo.

Le ultime lettere di Roma recano, che il ministro di Spagna, che era rimasto a Napoli, come privato, è giunto in quella capitale. Due giorni prima della sua partenza da Napoli, era stata colà pubblicata *la rottura tra la Prussia, e la Francia e la totale disfatta dell' armata francese in Moravia*. Chi può ridire l'esultazione della corte partenopea! Già si erano diramati gli ordini, affinchè tali avvenimenti venissero celebrati con feste pubbliche, quand' ecco tutt' ad un tratto si cangia la scena. Il ministro succennato riceve il bullettino ufficiale della disfatta dell' armata austro-russa: la corte medesima riceve anch' essa dei rapporti ufficiali risguardanti la grande giornata di Austerlitz; alla gioja succede la mestizia ed alle feste succede la confusione. I preparativi, che si facevano, ad oggetto di porre in salvo la corte venivano sollecitati a precipizio. Sembra però che sarà troppo tardi, mentre l' armata, che a grandi giornate si avanza a quella volta, non ne lascia loro il tempo. Nondimeno, ad onta di quanto ha operato quel gabinetto contro gli interessi della Francia, qui in Genova sono stati, non ha guari, generosamente rilasciati tutti i bastimenti napolitani, sui quali era stato d' ordine superiore posto l' embargo.

Milano 6 gennajo.

Nuove ufficiali, giunte dopo il proclama del nostro vice-re, ci autorizzano ad annunciare che il trattato di Presburgo unisce al regno d' Italia non solamente la città di Venezia e le provincie venete secondo l' attuale loro distribuzione, ma ancora *tutto ciò, che era stato ceduto all' Austria col trattato di Campo-Formio.*

Jeri è stata quì celebrata la pace felicemente ristabilita tra la Francia e l'Austria. Uua scarica di artiglieria ha annunciato al popolo un giorno così fausto: al mezzo giorno è stato cantato nella metropolitana un solenne *Te-Denm*; e lo stesso pure si è fatto in tutte le

chiese parrochiali della città. Una generale illuminazione ha dato fine ad una così lieta giornata.

Diamo in fretta un estratto dei foglj esteri più recenti. *Francfort.* 22 *decembre* Giusta una lettera di Passavia 500 uom. circa del corpo sotto gli ordini di S. A. R. l' arciduca Ferdinando, comparvero tutt' ad un tratto li 7 corr. nei contorni di questa città ed attaccarono all' improvista un distaccamento di truppe francesi e bavaro-palatine, che si trovavano dal lato di Scemberg: cinque dragoni francesi rimasero uccisi e furon fatti prigionieri nove cacciatori bavari. Anche gli austriaci soffrirono una leggiere perdita e vennero loro fatti alcuni prigionieri. Nell' indomani si ritirarono all' avvicinarsi delle truppe, che si erano avanzate contr' essi da Pasavia -- *Wurtzburgo* 21 *dicembre.* La gazzetta di questa città contiene oggi il seguente articolo: » Veniamo a sapere che il re e la regina di Prussia passerano l' inverno a Bayreuth «. La stessa gazzetta pubblica la lettera seguente, cui il maresc. Bernadotte ha diretto a S. A. R. l' arciduca Ferdinando li 18 corr. dal quartier gen. di Saroschitz: » Vengo a sapere, che le truppe sotto gli ordini di V. A. R. hanno attaccato jeri a due ore le truppe bavare comandate dal luogotenente-gen. de Wrede. Quest' attacco venne fatto in un modo contrario all' armistizio che S. M. l' imp. dei francesi ha accordato a S. M. l'imp. d' Austria. E' unicamente perchè io riposava su di quest' armistizio, che ho sospeso la mia mascia sovra Iglau, ove io mi portava per sostenere le truppe bavare ed attaccare quelle, che voi comandate. Presumo che le truppe austriache non sieno state informate a tempo del conchiuso armizio; imperocchè non si potrebbe che con pena fare tutt' altra supposizione. Chiedo quindi che V. A. R. faccia rimettere in libertà entro 24 ore tutti i prigionieri bavari, che possono essere stati fatti in questo combattimento. La mia domanda è ben fondata; ne dubito punto che V. A. R. non vi acconsenta incontanente ec. - *Monaco* 20 *dicembre*. Conseguentemente ad un corriere giunto jeri da Vienna si è sparsa generalmente la voce che entro due o tre giorni avremo il bene di possedere nelle nostre mura l'imperatore Napoleone; ma che nol possederemo che per poco e che S. M. si recherà a Parigi per alcune settimane - La grande armata è entrata in quartier d' inverno e la più gran parte delle truppe, che la compongono ha abbandonato la Moravia, ove non è rimasto che un corpo d' armata d' infanteria ed un corpo di dragoni comandati dal gen. Walter il quale è quasi perfettamente ristabilito dalla ferita riportata alla battaglia del 2. Il suo quartier gen. è nel castello d' Austerlitz. L' armistizio è in procinto di essere eseguito anche in Italia -- *Stuttgard* 23 *dicembre*. Lettere di Berlino annunciano che il re di Prussia ha definitivamente preso il comando in capo della grande armata, alla quale è stato dato il nome di armata reale. Oltre quest' armata, vi avrà un particolare corpo di truppe nella Westfalia, il quale sarà comandato dall' elettore d' Assia. L' armata di riserva prussiana sarà composta di tre corpi, l' uno de' quali sarà comandato dal principe Eugenio di Wurtemberg. Finalmente vi sarà un corpo di osservazione nei contorni di Glatz -- *Augusta* 17 *dicembre*. L' elettore di Salisburgo ha spedito il suo ministro conte Manfredini presso l' imp. Napoleone, onde ottenere una diminuzione della contribuzione di guerra imposta all' elettorato di Salisburgo -- *Parigi* 29 *decembre*. Il risultato della battaglia d' Austerlitz si rese noto a Londra li 17 decemb. e cagionovvi una generale costernazione, costernazione tanto più viva, quanto che il giorno innazi erasi sparsa voce che la battaglia avesse avuto un esito felicissimo per l' armata austro-russa -- Dicesi che il princ. Dolgorouchi, quel negoziatore tanto modesto ed accorto, al quale i francesi sono debitori di avere condotto i russi sul campo di battaglia di Austerlitz, siasi recato a Berlino e che i di lui talenti sieno in quella corte valutati, come il furono dall' imp. Napoleone. -- *Padova* 1 *gennajo*. Oggi S. A. S. il principe vice-re d' Italia si è recata a cavallo e con grande corteggio al gran tempio di S. Antonio per rendere solenni grazie all' Altissimo per la pace felicemente ristabilita tra la Francia e l' Austria. Era immensa l' affluenza degli abitanti, tutti giulivi per un così fausto avvenimento che era già stato con grande solennità proclamato il giorno precedente.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 3. Milano Giovedì 9 Gennajo 1806.

Londra 17 dicembre.

Il re ha nominato il duca di Cambridge governatore dell' elettorato d' Annover; e già S. A. R. è sulle mosse -- Giovedì passato a mezzo giorno l' ammiraglio Cornwallis ha fatto vela da Torbay con 13 vascelli di linea ed un cutter per andare a riprendere la sua crocera avanti Brest -- Tutti i primi luogotenenti, che si sono trovati alla battaglia navale, ch' ebbe luogo da ultimo avanti Cadice, verranno promossi al grado di comodori -- Lettere di Nuova-Yorck datate li 14 novemb. recano ch'ivi generalmente si temeva una prossima rottura colla Spagna; e che sul principio del mese susseguente si sarebbe adunato il congresso per deliberare su di questo importante oggetto.

Altra del 19. Il duca di Cambridge ha jeri preso congedo dalle LL. MM. e dalle principesse: egli conduce seco sei ajutanti di campo -- Il governo ha jeri fatto girare per la città un bullettino concepito come segue: » Il governo ha ricevuto jeri sera dei dispacci datati da Olmütz li 3 dicembre, dai quali risulta che la vigilia aveva avuto luogo presso Wiscau una battaglia generale tra l' armata francese e l' armata austro-russa. Pare che il centro di quest' ultima abbia incontrato una grande resistenza; ma l' ala sinistra dell' inimico è stata disfatta con una perdita considerevole dall' ala diritta degli alleati, sotto il comando dei principi Lichtenstein e Pancration. L'imp. Alessandro comandava personalmente le sue truppe ed ha spiegato il più grande valore. Pare che l' azione sia stata caldissima e che gli alleati l' abbiano sostenuta nel modo il più brillante. Immensa è stata la perdita dei francesi. Il messaggero, che ha recato questa notizia, ha abbandonato Olmütz 24 ore dopo la battaglia e riferisce che all' istante della sua partenza annunciavasi che la perdita dell' inimico era molto più considerevole di quella degli alleati, i quali conservavano sempre la loro posizione presso Wiscau.

Altra dei 19. Corre voce, dice il Morning-Chronicle, che il ministero abbia ricevuto da Berlino dei dispacci portanti che il re di Prussia aspetta per prendere una determinazione decisiva il ritorno del conte d'Haugwitz od almeno il risultato della missione di cui S. M. ha incaricato questo negoziatore. Il sig. d'Haugwitz trovasi al quartier gen. dell' imp. dei francesi e deve essere di ritorno a Berlino tra i 18 ed i 20 corr. Dal momento, nel quale fu conosciuta la sua missione fino a quello in cui pare che debba terminare, passerà più di un mese. Se Bonaparte crede di ottenere dei grandi vantaggi sovra gli alleati, eluderà la risposta, che gli viene chiesta; e se è vincitore questa risposta sarà laconica; ma se i successi sono equivoci è verisimile che accetterà la mediazione armata della Prussia: sgraziatamente tutto annuncia che la fortuna gli rimane fedele. Notizie di Amburgo avevano sparso nella città una gioja gen., gioja tantoppiù viva, quantocchè erano verisimili. E ben si poteva credere che l' armata francese esinanita dai suoi proprj successi, indebolita dalle guernigioni lasciate nelle piazze e pei paesi conquistati, avrebbe avuto un grande svantaggio a fronte delle armate combinate degli imp. d'Austria e di Russia, animate una dal risentimento delle sue disfatte e l' altra dal desiderio di segnalarsi sotto gli occhi del suo giovine sovrano. Ma il piacere causato dalle notizie d' Amburgo è svanito come un sogno. Assicurasi in oggi che per l' incontrastabile superiorità dei suoi talenti militari, Bonaparte abbia supplito all' inferiorità del numero e riportata una completa vittoria.

Annover 21 decembre.

Corre voce che la guernigione di Hamelen abbia fatta una sortita la notte del 19 e che vi sia stata un' azione vivissima, nella quale il primo battaglione d' infanteria della legione annoverese ha sofferto qualche perdita.

Amburgo 20 dicembre.

La gazzetta di Pietroburgo dei 18 n.

vembre contiene i primi rapporti del comandante in capo dell'armata russa riunita all'armata austriaca di Germania. La maniera, colla quale questa gazzetta parla dei disastri della casa d'Austria è molto riflessibile. Ecco l'articolo, quale trovasi stampato in testa del num. 92 datato da Pietroburgo li 26 novembre: » Pur troppo si conferma, mercè notizie giunte da Vienna, che l'armata austriaca in Germania è stata compiutamente battuta e che può risguardarsi come annichilata. Un corpo di poca conseguenza, il quale è giunto a sottrarsi al generale esterminio, si è riunito all' armata russa sotto gli ordini del gen. Kutusow. Comunque quest' armata siasi affrettata di venire in soccorso delle truppe austriache alleate, dessa non ha potuto effettuare la sua unione, avanti la disfatta di questa. Allora non rimase altra risorsa al gen. Kutusow che di riunirsi colla massima prontezza possibile all' armata del gen. Buxowhden e di evitare fratanto ogni battaglia decisiva con un inimico molto superiore in numero. Questa risoluzione del gen. Kutusow andava pienamente d'accordo colle intenzioni di S. M. l'imp. romano; mentre questo monarca riponendo in tali circostanze tutte le sue speranze nelle truppe russe, considerava come indispensabile cosa il conservare intatte queste truppe il più possibile, senza risguardo al pericolo, da cui era minacciata la sua capitale. V'ebbero nondimeno dei fatti parziali, nei quali le truppe russe aquistarono una nuova gloria «. Si vede da quest' articolo che la corte di Pietroburgo studiavasi di umiliare *ufficialmente* i suoi alleati, di proclamare le loro disfatte, ad oggetto di avvocare a se intieramente tutta la gloria della campagna. Difatti molti altri rapporti del gen. Kutusow, stampati dessi pure nella gazzetta di Pietroburgo, non contengono che il racconto di vantaggi riportati dai russi; e andò sì lungi la giattanza, conseguentemente ad un corriere spedito dall' imp. Alessandro e giunto li 29 di novembre, che si è cantato il *Te-Deum* nella cappella del castello, sotto pretesto di una grande vittoria riportata sul gen. Mortier. Nondimeno si sa che la difesa fatta da questo gen. che molto inferiore di numero, ha resistito all' intiera armata di Kutusow, è uno dei fatti più belli di questa campagna. Quantoppiù i russi hanno fatto risuonare i loro vantaggi, altrettantoppiù hanno umiliato i loro alleati. Che ne sarà, allorquando si saprà a Pietroburgo la nuova della battaglia d'Austerlitz?

Altra dei 21. Abbiamo da Eisenach che le truppe prussiane in Islesia sono in pieno muovimento. Il loro numero tra quella città e Weymar ascende a 45m. uom.. L'avanguardia di quest' armata sotto gli ordini del gen. Pelet era li 5 corr. a Eisenach -- Il numero dei cannoni che gli inglesi hanno fatto entrare nell' Annoverese è di 60 circa di ogni calibro. Se ne sono formate molte batterie dirette contro Hamlen. Il gen. inglese Don è giunto in Annover li 17 corr. accompagnato dal gen. di brigata Vonder-Descen. Erasi annunciato che non si aspettava che l'arrivo di questo gen. per incominciare gli attacchi contro Hamlen -- Il re di Svezia, il quale doveva giugnere per quest' oggi a Boizenbourg, si è tutt' ad un tratto cangiato di parere e si è recato a Luneburgo, ove è giunto li 19. Non è noto fino a quando questo principe conti di fermarvisi. Il col. Erdale comandante l'avanguardia svedese ha avuto la sua dimissione. Le guardie del re sono giunte li 19 al quartier-gen. di S. M.. Le lettere di Stocolma del 10 recano la notizia della malattia della regina e del principe reale, affetti da una febbre epidemica, che regna in quella città.

Aja 22 *dicembre*.

La passata notte è qua giunto un ufficiale francese ajutante di campo del maresc. d'impero e ministro della guerra Berthier con dei dispacci di S. M. l'imp. dei francesi pel nostro governo. Quest' ufficiale si è recato oggi dopo pranzo presso di S. E. il gran pensionario, col quale ha avuto un abboccamento. Finora nulla traspira in ordine all' oggetto di sua missione.

Berlino 17 *decembre*.

In quest' istante arriva qui il principe Dolgorouchi e per domani s'aspettano il gran duca Costantino e l'elettore d'Assia. S. A. I. vuole approfittare del suo soggiorno in Germania per fare una visita alla nostra corte. Nondimeno si crede che questo principe non si fermerà

qui lungamente e che ritornerà presto all'armata russa. Il re hà spedito a Vogelsdorf il suo ajutante di campo gen. conte di Donhoff ed il gen. maggiore Knobelsdorf per ivi ricevere S. A. R. e condurla a Berlino, ove occuperà nel castello gli appartamenti del fu re -- L'imp. di Russia è in cammino per Pietroburgo, ove S. M. si propone di trovarsi prima di Natale -- Il conte d'Harrach ciamberlano dell'imp. d'Austria è qua giunto con una lettera dell'arciduca Antonio gran maestro dell'ordine teutonico, il quale riclama i soccorsi del re in favore del suo ordine -- Il gen. maggiore di Stutterheim è pure qua giunto con una lettera dell'imp. d'Alemagna diretta al nostro monarca -- La partenza del re per l'armata doveva aver luogo domani; ma pare che sarà diferita di nuovo fino all'arrivo di un corriere, che si aspetta da Vienna. S. A. S. il duca di Brunswich ed il feldt-maresc. di Mohellendorff sono anch' eglino ritenuti in questa capitale, cui già avrebbero abbandonata, se si eseguissero a puntino le prime disposizioni. Ma pare che le ultime nuove della Moravia cagionino alcuni cangiamenti nelle misure decretate dalla corte. Si sono tenute da ultimo molte conferenze presso il ministro di stato barone de Hardenberg -- Le truppe russe, che erano in marcia dalla Polonia prussiana per recarsi in Moravia, hanno ricevuto ordine di far alto nei luoghi in cui si trovano.

Gratz [in Istiria] 12 *decembre.*

Fu li 7 corr. alle ore nove della sera che il feldt maresc. luogo-tenente marchese di Chasteler giunse in questa città alla testa di un considerevole corpo di truppe; simultaneamente il princ. Carlo, al quale si erano felicemente riuniti i suoi fratelli, gli arciduchi Gioanni e Luigi, erasi avanzato colla sua armata sovra Hormend, nella speranza di cangiare alquanto lo stato degli affari con una diversione effettuata a proposito; ma la notte del 6 venendo il 7 il princ. ricevette una lettera dall' imp. suo fratello, nella quale gli annunciava che le potenze belligeranti avevano conchiuso un armistizio estensibile a tutte le armate. Quindi S. A. R. spedì tosto da Hormend uno dei suoi luogo-tenenti [*il conte S. Julien*] per andare a stabilire col gen. Marmont una linea di demarcazione e regolare tutti gli oggetti, che hanno rapporto ad una sospensione d'armi. Il conte non perdette tempo per raggiungere al più presto il gen. Marmont, il quale dopo essersi ritirato da Gratz marciava alla volta dell' Austria. Non potè raggiugnere questo gen. che la notte del 8 al 9 e seppe da lui che l'armistizio conchiuso li 6 decembre tra il maresciallo Berthier ed il princ. di Lichtenstein, portava che la Stiria, tra le altre provincie austriache, dovesse essere occupata dalle truppe francesi. In queste circostanze non rimaneva al conte S. Julien che di pregare il gen. Marmont a sospendere la marcia delle sue truppe, l'avanguardia delle quali era digià presso Bruch, fino a che si fossero ricevute delle nuove istruzioni dall' arciduca Carlo, al quale venne incontanente spedito un corriere. Frattanto venne significato agli avamposti fuori di Bruch che le truppe francesi avevano ordine di marciare subito sovra Gratz, di conformità a quanto era stato regolato mediante l'armistizio. Il gen. Chateler, comunque non avesse ricevuto risposta dall'arciduca Carlo, credette nondimeno di dovere evacuare la città di Gratz, affine di compiere l'ordine rigoroso e generico di S. A. R. di evitare cioè con premura tutto ciò, che potesse provocare la ripresa delle ostilità. È dunque jeri partito dalla città e si aspetta quanto prima l'ingresso del corpo francese sotto gli ordini del gen. Marmont.

Stuttgard 22 *decembre.*

L' imp. Napoleone è qua atteso giovedì prossimo. Nell' indomani S. M. continuerà il suo cammino per Parigi e ritornerà a Stuttgard sul principio di febbrajo. Al ritorno di S. M. vi sarà in questa capitale dell' elettorato di Wurtemberg una grande cerimonia, simile, dicesi, a quella, che avrà luogo a Monaco verso la stess' epoca -- Domani partono di qua dei commissarj con delle truppe per prendere possesso d'una gran parte della Brisgovia, di cinque città situate sul Danubio e delle proprietà dell' ordine equestre e dell' ordine teutonico comprese in questo circondario -- Da jeri in qua l'ufficio postale di Latour e Taxis è divenuto wurtemburghese -- Lettere di Vienna dicono che

l' imp. austriaco ha spedito a Londra un corriere, i di cui dispacci portano un invito al gabinetto di St. James di accedere alla pace, che si sta negoziando. La casa d' Austria troverebbe un gran vantaggio in questa accessione; ma si sa che il gabinetto di Londra non ammette punto il sistema dei compensi e che è accostumato ad abbandonare i re da lui tratti in bordello -- Una lettera di Troppau del 10 reca che S. M. l' imperatrice apostolica è stata seriamente ammalata; ma da alcuni giorni in qua c' è luogo a sperarne una perfetta guarigione.

Manheim 23 decembre.

Una parte del corpo del maresciallo Augereau, il quale era giunto jeri a Eildeberga, ove ha passato il Neker, ha continuato oggi il suo cammino discendendo dal *Bergtrass*: deve venire in seguito il rimanente del corpo. Il gen. Augereau è oggi atteso a Eildeberga.

Carlsruhe 23 dicembre.

Le particolarità seguenti sono estratte dalle più recenti lettere di Vienna: » Si è osservato che l' udienza, che l' imp. ha dato li 13 all' ambasciatore prussiano è stata lunghissima -- La parte di contribuzione di guerra della città di Vienna, nei cento milioni di franchi caricati alle provincie della monarchia austriaca, è di dieci milioni -- La Moravia ha pagato a caro prezzo il tristo onore di essere stata per un istante il teatro della guerra. Regna ivi la più grande miseria: gli approvvigionamenti di riserva sull' anno precedente e tutte le provigioni dell' anno corrente sono ugualmente consunte » — La città imperiale d' Augusta appartiene ora all' elettore di Baviera. Li 21 vi sono entrati 300 uomini di truppe bavare per occupare la città in nome di quel principe. I bavari erano pure in procinto di occupare tutti i possessi austriaci nell' Alta Svevia.

Monaco 17 decembre.

La gazzetta di questa città pubblica oggi il seguente rapporto datato da Budweitz li 7 e risguardante gli ultimi affari tra le truppe bavare e le austriache sulle frontiere tra la Boemia e la Moravia:

„ Li 29 novembre il maresc. Bernadotte partì da Iglau colle divisioni sotto gli ordini dei gen. Kellermann, Rivaud e Drouet per raggiugnere la grande armata nei contorni di Brünn. Rimase in Boemia presso Deutschbrob sulla Zasawa un corpo di truppe bavare sotto gli ordini del luogo-tenente-gen. barone de Wrede composto dei 3. 7. 8. e 12. reggimenti di linea, dei 2. e 4. battaglioni d' infanteria leggiere con 6 cannoni e dei distaccamenti dei 1. 2. e 3. reggimenti di cavalli leggieri. L' arciduca Ferdinando, che comandava un' armata di 17 battaglioni d' infanteria, senza contare la considerevole riserva con 40 cannoni e di più 2m. uom. di cavalleria, riseppe appena la partenza del maresc. Bernadotte, che passò la Zasawa e manovrò simultaneamente con tanta vivacità da Lipnitz nel fianco sinistro del corpo bavaro, che questo trovossi ridotto al segno di vedersi tagliata la sola ritirata possibile verso Iglau. In queste circostanze e per ravvicinarsi alle brigate bavare Mezzanelli e Karg, che erano in marcia dal Danubio per rinforzare il gen. Wrede, non che per assicurare la sua comunicazione colla grande armata, questo gen. ritirossi militarmente la notte dei 30 novembre al primo dicembre sulla grande strada verso Iglau. Il 1 dicemb. una divisione del 1 reggimento di cavalli leggieri si unì a questo corpo; la sera dello stesso giorno gli avamposti austriaci si lasciarono vedere presso Stecken. Li 2 allo spuntare dell' aurora il 2 battaglione d' infanteria leggiere, che formava gli avamposti fu attaccato con molto impeto e rispinto da quattro battaglioni del reggimento di Gemmingen. Questo battaglione si cacciò poscia innanzi, rispinse l' inimico e riprese la sua prima posizione, non senza però soffrire una perdita considerevole. Questo battaglione comandato dal suo degno col. barone di Dietfurt, ha fatto tutto ciò, che si può attendere da valorosi soldati. Durante la notte del 2 al 3 l' arciduca continuò a far circondare il fianco sinistro del corpo bavaro dal lato di Windisch-Jenickau verso Pilgram ed il fianco diritto dal lato di Polna. La brigata del gen. Mezzanelli aveva avuto ordine dal maresc. Bernadotte di recarsi da Znaim, ove era già giunta, a Brünn presso la grande armata; la brigata del gen. Karg era ancora lontanissima. In questa critica situazione, nella quale il gen. Wrede si vide in pericolo di essere

circondato da forze, che sorpassavano le sue il triplo, prese, affidato al valore de' bavari, la risoluzione ardita di attaccare l' arciduca al centro, nella speranza certa di costringerlo, rompendo la sua linea, a ritirare i corpi, che sorpassavano i fianchi dei bavari. A un' ora pomerid. l' attacco cominciò colla più grande vivacità; gli austriaci difesero il loro posto principale; il borgo di Stecken fu forzato; l' inimico ritirossi e fu rispinto da una posizione all' altra, fino alla Zasawa. Il combattimento prolungossi fino durante la notte. Il corpo principale degli austriaci essendosi portato sulle alture di Drutschbrod, la loro ala diritta, che minacciava la sinistra dei bavari, ripiegossi sovra di se medesima durante la notte. Si era riescito a rompere il centro dell' inimico; erano assicurati i fianchi del corpo bavaro ed era compiuto lo scopo dell' intrapresa. Gli ufficiali ed i soldati hanno tutti combattuto con uguale bravura; il 1. battaglione del settimo e l' 8 reggimento d'infanteria si sono particolarmente distinti. Li 4 il corpo venne rinforzato da una divisione del 2 reggimento dei dragoni, ciò che portò le sue forze a 6m. combattenti circa. L' arciduca, che non poteva ignorare la debolezza dei bavari, adunò la notte dei 4 ai 5 tutta la sua armata, cui egli rinforzò ancora con 6 battaglioni d' archibuggeri boemi ed attaccò da tutti i lati alle 2 pomeridiane. L' arciduca egli medesimo comandò il centro, la diritta il F. Z. M. Kollowrath ed il gen. de Hoenzollern la sinistra. Dopo una vigorosa resistenza di tre ore, dopo avere fatti tutti gli sforzi possibili, i bavari dovettero cedere finalmente alla troppo grande superiorità del numero in uomini ed in artiglieria. La ritirata effettuossi passo passo, comunque l' inimico cercasse sempre di circondare i fianchi. Il fuoco della moschetteria udissi anche durante la notte; finalmente tutta l' infanteria abbandonò i boschi ed appostossi dietro Iglau. La cavalleria ordinossi in tre linee per coprire la ritirata. La cavalleria austriaca le andò in seguito e dietro di essa veniva l' infanteria. La cavalleria bavara marciò coraggiosamente contro di essa, la rispinse ed uccise gran numero di ulani. L' inimico riunì la sua cavalleria e favorito dal chiaro della luna, cominciò un nuovo cannonamento. Le due prime linee della cavalleria bavara attaccarono una seconda volta; da un lato e dall' altro si combattè col massimo accanimento e l' azione divenne un vero macello; finalmente la cavalleria austriaca venne rispinta e l' infanteria parte dispersa e parte tagliata a pezzi. Da quell' istante l' inimico cessò di inseguire e neppure una sola pattuglia osò inquietare la ritirata del corpo bavaro. Le divisioni dei 1.° e 2.° reggimenti di cavalli-leggieri, come pure del 2.° reggimento di dragoni hanno combattuto con singolare bravura. Considerando che gli ufficiali ed i soldati avevano fatto tutto ciò, che può trasmettere alla posterità la gloria delle armi bavare; che con una più lunga resistenza sarebbe stato sagrificato un più gran numero di soldati ec. e che finalmente erasi ottenuto lo scopo, che era quello di tenere a bada l' arciduca Ferdinando, finchè l' imp. dei francesi avesse fatto il giuoco grande ad Austerlitz, il gen. Wrede ritirossi verso Bubweitz. L' onore delle armi bavare si è in questi combattimenti conservato con degli esempj rari di attaccamento al principe ed alla patria. Gli abitanti della Baviera, della Franconia e della Svevia possono andare superbi pel valore dei loro compatriotti.... Simili affari però non possono senza perdita effettuarsi; quindi molti guerrieri hanno incontrato la morte, mentre difendevano i diritti del loro elettore e la gloria della loro nazione. Non si può ancora esattamente determinarne il numero; 12 ufficiali, la più gran parte dei quali erano feriti, sono caduti in potere dell' inimico; ma nessun trofeo non è rimasto nelle sue mani. Li 6 sono cessate tutte le ostilità, conseguentemente all' armistizio conchiuso tra le LL. MM. l' imp. dei francesi e quello d' Austria.

Francfort 20 *decembre*.

I principi e conti, che formano la confederazione conosciuta sotto il nome di *unione germanica*, continuano le loro conferenze nella nostra città -- Assicurasi che l' elettore di Wurtemberg abbia ricevuto dall' elettore arcicancelliere dell' impero germanico una lettera, colla quale S. A. lo impegna nel modo il più amichevole a desistere dalle misure che ha prese contro gli ordini equestre, te...

tonico e di Malta. Ignorasi fin qua se questo passo produrrà l' effetto che pare attendersene a Ratisbona -- Il principe di Linange ha effettivamente preso possesso di alcuni distretti della *nobiltà immediati* inchiusi nei suoi stati.

Estratto di una lettera di Stuttgard dei 24 decembre.

È qua giunto al governo *un ordine del giorno* di S. M. l' imp. Napoleone datato da Schoenbrunn li 19 corr., il quale porta in sostanza le seguenti disposizioni: » S. M. l' imp. e re ordina a tutti i gen., che comandano le sue armate, non che ai governatori delle provincie, ai comandanti delle piazze e delle colone di truppe nei diversi stati occupati dalle truppe francesi, di prestare soccorso ed assistenza alle truppe ed ai commissarj delle LL. AA. EE. di Baviera, di Wurtemberg e di Bade nelle occupazioni, che faranno sui beni della *Nobiltà immediata*. S. M. ha garantito a questi tre elettori la piena e completa sovranità dei loro stati, di modocchè questi tre principi debbano ivi esercitare la piena sovranità, come l' esercita l' imp. d' Alemagna negli stati ereditarj d'Austria ed il re di Prussia nel Brandeburghese. La *Nobiltà immediata* è stata mai sempre alleata dell'Austria: dessa ha tolerato che reclutieri austriaci ingaggiassero nei suoi possessi, ciò che l'ha posta necessariamente in istato di guerra colla Francia, stantecchè l'imp. d' Austria non è autorizzato, giusta le leggi dell' impero, a reclutare in Alemagna, toltone il caso di una guerra d'impero. E' pure ordinato che tutti gli stati dell' impero sottomessi al governo di un principe o di una città imperiale, nella quale si sieno formati dei depositi di reclutamento per l' Austria, o che soffrono questi reclutamenti, debbano essere risguardati e trattati come se si trovassero in istato di guerra colla Francia. L' imp. ordina ai comandanti delle provincie negli stati dell' imp. d' Alemagna, che si trovano occupati dalle sue armate, di riscuotere ivi senza ritardo le contribuzioni state imposte ed in generale di prendere delle misure, finchè tutte le delegazioni, che sono state loro spedite dal pagatore gen. per far fronte al soldo ed ai bisogni dell' armata, sieno aquitanzate entro otto giorni, datando dal giorno, in cui giugnerà loro l'ordine presente «.

Parigi 1 Gennajo.

Li 30 decemb. p. p. v' ebbe straord. seduta del tribunato. Furono in essa inaugurate solennemente le bandiere regalate dall' imp. a detto corpo e venne stabilito il modo, col quale consegnare formalmente al senato ed alla città di Parigi quelle altre, che ha loro pure rispettivamente decretato l' augusto monarca. Ebbero poscia la parola molti oratori per presentare diversi progetti di monumenti. Il sig. Jaubert propose d' innalzare un edificio abellito da tutte le arti, il quale sia specialmente destinato a perpetuare la rimembranza degli avvenimenti memorabili del secolo di Napoleone il grande: il sig. Chabot propose che una delle piazze della capitale venga denominata *piazza Napoleone il grande* e che in essa sia eretta una colonna sul gusto della colonna Trajana di Roma, sormontata dalla statua dell' imp. con appiedi quest' iscrizione: *A Napoleone il grande -- La Patria riconoscente*. Ma più grandioso ancora fu il progetto presentato da Carrion-Nisas successivamente ad un discorso eloquentissimo, del quale daremo qualche squarcio nel prossimo ordinario: eccolo: » Il popolo francese consagra in una basilica nazionale la memoria, i monumenti ed i trofei della giornata d' Austerlitz e della campagna terminata da questa vittoria europea. Alla pace gen. la spada, che portava Napoleone I. a questa battaglia verrà depositata con una pompa religiosa e militare in questa basilica, ond'esservi presa quindi innanzi colla stessa pompa dall'imp. dei francesi, tutte le volte che si porrà alla testa delle sue truppe ed esservi riposta poi colle stesse cerimonie dopo la vittoria e la pace. In questa basilica verranno registrati in basso rilievo ed in bronzo i bullettini della grande armata, i nomi di tutti gli ufficiali gen. e superiori, che la comandavano, di tutti i corpi, che la componevano, dei bravi, che sono periti durante la campagna, di tutti coloro, che sono stati feriti, di tutti coloro che hanno ricevuto delle decorazioni d'onora ed in fine il nome di tutti i membri dei grandi corpi dello stato all' epoca, nella quale verrà adottato questo voto. Queste tavole saranno ripetute su tutta la supesficie dell' impero e collocate nella chiesa principale del capo-luogo di

ogni dipart. Ogn' anno li 28 d' agosto giorno anniversario della nascita di *Napoleone il grande*, salvatore della Francia e dell' Europa, sarà per tutto l' impero il giorno di una grande solennità religiosa, civile e militare. A questa solennità, in tutti i dipartimenti verranno letti pubblicamente i nomi di tutti i coscritti, che sono sotto le loro bandiere, ed i racconti delle loro azioni, e si esprimerà ai loro genitori la soddisfazione della patria. Verranno pure letti i nomi di coloro, che non avranno raggiunto le loro bandiere: eglino saranno dichiarati morti, quanto all' onore e si esprimerà ai loro genitori il rammarico della patria. Ogni triennio questa solennità prenderà il nome di *Grande Festa Europea*. Verranno celebrati dei giuochi solenni ad onore di *Napoleon I.* salvatore dell' Europa; dei grandi premj verranno distribuiti a tutte le arti, a tutti i talenti, a tutte le scienze, a tutte le virtù, che onorano l' Europa civilizzata. Questa festa verrà presieduta dall' imp. dei francesi: gli uomini riceveranno i premj dalle sue mani; e le donne da quelle dell' imperatrice. Tutti gli ambasciatori esteri saranno invitati a questa cerimonia; tutti i popoli del continente europeo saranno ammessi a questo concorso. La prima grande solennità annua e la prima gran festa triennale avranno luogo li 28 del pross. agosto. Il tribunato emette il voto che il governo voglia avere la compiacenza di vegliare al modo ed ai detaglj di esecuzione degli articoli di questo voto. Altri oratori propongono altri monumenti ed altre feste nel senso medesimo: tutte queste proposizioni vengono rimandate alla commissione apposita -- Il num. 100 del Monitore contiene moltissimi decreti imperiali: sono datati per la più gran parte dal quartier-gen. d'Austerlitz e concernono diversi rami, come amministrazione pubblica, pubblica istruzione, stabilimenti di beneficenza, culto, marina ec. Uno dei 7 decembre è come segue: » La bolla d' istituzione canonica del sig. Giacinto della Torre già vescovo d' Acqui, nominato da S. M. all' arcivescovado di Torino, datata da Roma li 6 luglio 1805 verrà pubblicata, senza approvare però le clausule, formole ed espressioni in essa bolla contenute e che sono o che potrebbero essere in opposizione colle leggi dell' impero, coi privilegj, colle libertà e colle massime della chiesa gallicana. La succennata bolla verrà trascritta in latino ed in francese sui registri del consiglio di stato e ne verrà fatta menzione dal segretario del consiglio. Negli stessi termini è concepito il decreto imperiale, pure datato d' Austerlitz, concernente la pubblicazione del decreto emanato in Milano dal card. legato Caprara li 15 luglio 1805 per la traslazione del seggio episcopale da Alessandria a Casale.

Nizza 19 decembre.

Gli esploratori di Mont' Albano hanno discoperto quattro giorni sono molti bastimenti nemici -- Si è mostrata all' altura della nostra città, nella sola lontananza di quattro leghe, una fregata russa.

Roma 28 decembre.

Le notizie di Napoli portano che ogni giorno arrivano reclute sopra de' carri per completare la leva de' 10m. uom., che la regina ha ordinata -- I russi mostrano poca disposizione di far fronte ai francesi; si assicura esser giunto in Napoli un ajutante di S. M. l' imp. di Russia con ordini ai comandanti delle truppe russe sbarcate in quel regno, di astenersi immediatamente da qualunque ostilità contro i francesi e di riportarsi alle coste per rimbarcarsi al più presto possibile -- Il re di Sardegna da Gaeta si è portato a Napoli; egli ha preso alloggio nel palazzo, ove era il ministro di Francia. La regina si è subito portata a fargli visita e si vuole che quel *sovrano* comanderà l' armata combinata di quel regno -- Anche qui si è veduto qualche copia di un bullettino [*stampato non si sa dove*] che negli scorsi giorni fece cantare il *Te-Deum* a Napoli *per la disfatta dell' armata francese*.

Padova 6 gennajo.

Il nostro vice-re, dopo aver lavorato tutto il giorno, è partito questa sera accompagnato solamente dai suoi ajutanti di campo. Alcuni dicono che sia andato a Vicenza; altri più lontano ancora. Partendo ha detto che la sua assenza sarebbe breve. I rapporti de' ministri e delle autorità continuano ad essere spediti al di lui quartier-gen. in Padova.

Milano 9 decembre .

Assicurasi che la nostra deputazione incaricata di portare al trono le congratulazioni dei popoli italiani sulle strepitose vittorie riportate, non ha guari, dal nostro augusto monarca, sia giunta a Monaco; che li 31 decembre p. p. sia stata ammessa all' udienza dell' imperadrice regina; e che nel giorno susseguente abbia avuto l'onore di tributare all' imp. e re i sensi de' quali è interprete e latrice -- Anche nell' illuminazione di domenica sera si è specialmente disinto il sig. Zorzi di Venezia. La sua casa situata sul corso di P. O. presentava il più vago disegno: brillavano ivi fra corone di lauro i nomi augusti di Napoleone, di Giuseppina, di Eugenio. E ben a ragione ha egli ciò fatto; imperocchè chi più dei veneziani affetta il faustissimo avvenimento, che si è quel giorno festeggiato? La patria loro risorge per esso a nuova vita: i di lei destini vengono uniti a quelli del regno d'Italia: oggimai non riceverà leggi che dal Grande, che è divenuto l' ammirazione dell' Universo.

Ecco in compendio le notizie più recenti. *Londra 19 dicembre*. Abbiamo ricevuto jeri l' infausa nuova che il superbo vascello della compagnia denominato il *Gange* è perito in alto mare successivamente ad una furiosa tempesta. Questo vascello aveva a bordo un gran numero di passaggeri, fra i quali 22 dame, che appartengono alle più distinte famiglie di questa capitale -- Li 23 corr. comincerà il processo dell' ammiraglio Calder: le dispute avranno luogo a Portzmouth a bordo del *Gladiatore* -- La seconda parte dei corpi, che compongono la guardia di S. M. ha avuto ordine di partire per un servigio estero. Si fa il conto che tutte le truppe inglesi riunite sul Continente compresa la legione annoverese formino un' armata di 30m. uomini circa -- *Ratisbona 21 dicembre*. Il sig. Hedoville ministro di Francia presso l' elettore arcicancelliere ha ricevuto la nuova che il re di Prussia ha dato degli ordini, in vigore dei quali le truppe prussiane, che si erano avanzate, debbano ritrocedere. Questa notizia è stata recata a S. E. da un corriere spedito a Monaco dal sig. Laforêt ambasciatore di Francia a Berlino -- L' elettore arcicancelliere si recherà quanto prima a Monaco -- *Berlino 18 dicembre*. Le ultime nuove della Moravia hanno crudelmente tradito le speranze degli amici dell' Inghilterra. Quindi gli inglesi non compajono più in pubblico che in un' aria abbattuta e confusa. Eglino sfuggono le numerose brigate e più non parlano di politica che in piccioli crochj; in somma è cosa che fa veramente compassione. In mezzo a tante disgrazie resta loro un foglio consolatore ed è questo la gazzetta del sig. Kotzebue. Il sig. Kotzebue, che fa i suoi drammi coi romanzi altrui, si serve dei suoi drammi istessi per compilare gazzette; doppio incarico che senza esigere un grande dispendio di spirito produce molto danaro e così poca gloria. Ma il sig. Kotzebue si prende poco pensiero della gloria, come della verità. Scrive, consola gli inglesi, guadagna quattrini. Egli fa il mestiere suo -- *Vienna 24 dicembre*. Il sig. conte d'Haugwitz è ripartito per Berlino, ma ha lasciato qui il sig. Harnier come incaricato d' affari di Prussia -- Lettere di Breslavia annunciano, che l' imp. di Russia era già passato per Teschen di ritorno a Pietroburgo -- *Aja 26 dicembre*. Le nuove delle coste sono sempre più infauste e recano che fra i vascelli che si sono arenati ne è perito un gran numero -- Il cambio dei corrieri tra la residenza ed il quartier-gen., fissato a Nimegua, è frequentissimo. Si osserva altresì un raddoppiamento di attività negli uffcj del dip. della guerra -- *Parigi 1 gennajo*. Corre voce generalmente che la squadra di Rochefort sotto gli ordini del cap. di vascello Lallemant è entrata in quel porto dopo la sua lunga utile e gloriosa campagna. Oltre i 5 vascelli di linea e le 4 fregate, che la componevano al momento della sua partenza, essa riconduce, dicesi, il *Calcuta* di 74 cannoni, due fregate ed un brick. Essa ha distrutto o fatto entratre in diversi porti tutte le prede mercantili, che aveva fatto ed ha causato al commercio inglese più di 20 milioni di perdita

---

IL CORRIERE MILANESE

N.° 4. Milano Lunedì 13 Gennajo 1806.

Amburgo 25 decembre.

La legazione inglese, che risiede in questa città, ha ricevuto da quella di Berlino delle nuove assai poco soddisfacenti per essa, risguardo alle disposizioni della Prussia -- Le lettere di Berlino di oggi non recano che pace ed i fogli pubblici parlano come le lettere particolari -- Il governo sassone ha dato ordine alle sue truppe di ritrocedere; quello d'Annover ha fatto sospendere le leve pel reclutamento di un corpo di cacciatori -- Il sig. Gentz, quello scrittore, che si è tanto distinto per la sua parzialità contro la Francia, trovasi a Breslavia unitamente agli altri rifugiati austriaci -- Gli abitanti della Slesia si risentono assai per la presenza di un' armata russa, la quale accresce notabilmente la penuria che già si soffriva in quella provincia -- Varj fogli pubblici avevano annunciato che il celebre viaggiatore Humbold fosse gravemente ammalato: questa notizia è senza fondamento -- Giusta un quadro stato, non ha guari, pubblicato a Pietroburgo, la flotta russa è attualmente composta da 32 vascelli di linea in buon essere, da 18 fregate, 59 bastimenti armati di minore grandezza e da 226 galere o vascelli a remi. Essa ha 5598 cannoni, 30m. matelotti, 5 ammiragli, 8 vice-ammiragli e 13 contro ammiraglj.

Repubblica Batava.

Zucphen 22 dicembre. Trovansi presentemente in questa città i gen. Gracien, Michaud e Quesnel. Il numero delle truppe francesi è notabilissimo; ed i bagaggi ed effetti di accampamento, giunti jeri da Amersford, hanno oggi preso la strada di Deventer.

Deventer 24. Il gen. Rousseau, comandante di una delle divisioni dell' armata del Nord, è stamane partito per la frontiera di Westfalia. Jeri aveva passato in rivista tutte le truppe alloggiate nella nostra città. Dopo avere delineato ai suoi soldati le imprese dei loro fratelli d' armi in Moravia, il gen. aggiunse che egli si accingeva a condurli contro l' inimico nell' Annoverese, ove avrebbero trovato anch' eglino l' occasione di segnalarsi.

Nimegua 24. Jeri l' altro S. A. S. il principe Luigi, dopo avere passato la rivista delle truppe fuori della città, fece celebrare la vittoria d' Austerlitz con un *Te-Deum* accompagnato da tre scariche d' artiglieria. Alla sera vi fu cena e ballo nell' albergo occupato da S. A. I. -- Sono qua giunti due immensi convogli d' artiglieria, provenienti, l' uno da Boulogne e l' altro da Utrecht.

Bois-le-duc 25. Oggi sono entrati in questa piazza 4080 uom. di truppe francesi venuti da Bajonna in cento venti giorni. Nulla di più bello di un corpo di 1400 granatieri scelti e due squadroni di gendarmeria.

Zwoll 25. Abbiamo notizia che le truppe prussiane, che erano partite da Munster per recarsi nell' Ost-Frisia, hanno avuto contr' ordine. La più parte dei reggimenti, che formano questo corpo d' armata, rientreranno nelle guernigioni dell' interno.

D. S. Veniamo a sapere che i russi, che occupano l' Annoverese si dividono intieramente dagli inglesi e dagli svedesi. Assicurasi che il gen. Don voglia dimettersi dal comando per non rimanere più a lungo sottommesso ai voleri del re di Svezia, dal quale ha già ricevuto delle lettere piene di rimproveri, di minacce e di ordini contradicenti.

Leida 26. Tutte le piazze frontiere di questa repubblica si vanno empiendo sempreppiù di truppe francesi e batave, chiamate a formar parte dell' armata del Nord. Non passa giorno che non giungano truppe francesi tanto dai dip. del Reno, quanto da molte altre parti della Francia, da Parigi e perfino da Brest e da Bajonna. Nondimeno non si è saputo per anche che sia partito da Nimegna il quartier-gen. del principe Luigi comandante in capo dell' armata del Nord.

Berlino 21 dicembre.

Li 18 è qua giunto il gran duca Costantino di Russia ed è smontato al palazzo reale -- È pure qua giunto da Postdam l' elettore d' Assia -- Anche in questi ultimi giorni sono passati molti treni d' artiglieria, che si recano al loro destino -- L' imprestito dei dieci milioni, stato aperto dal nostro governo, non si va compiendo che con molta lentezza: per ogni dove si fa sentire una scarsezza desolante di numerario.

Altra dei 23.

Assicurasi che il gran duca Costantino rimarrà in questa capitale per una quindicina di giorni. Jeri è stato dato un ballo magnifico a contemplazione di S. A. I. I fisionomisti trovano in lui molta rassomiglianza coll' imp. Paolo suo padre. Egli ha, come lui, un'aria tetra e melanconica; è molto più picciolo di suo fratello l' imp. Alessandro; parla poco e d' ordinario porta l' uniforme da ulano con un beretto sormontato da un pennacchio -- È qua giunto, giorni sono, lord Harrington inviato straordinario della corte di Londra presso l' imp. austriaco. Nel ruolo dei forestieri egli non ha preso che il titolo di gen., come capo del 1 reggimento delle guardie a cavallo del re d' Inghilterra. Il suo arrivo non è stato annunciato nella gazzetta di corte, come suolsi praticare risguardo alle persone rivestite di pubblico carattere. C' è tutta l' apparenza che S. E. non anderà più in là, essendo quasi impossibile che possa compiere l' oggetto di sua missione -- L' imperatore Alessandro è partito in tutta fretta per Pietroburgo. Molto si parla di una nuova campagna; ma se si conchiude la pace coll' Austria, ove mai la Russia potrà essa far la guerra contro la Francia? Si fanno qui al palazzo dei grandi preparativi, che diconsi destinati a ricevere un grande monarca.

Presburgo 25 decembre.

È giunto in questa città un corpo di truppe francesi destinato a formare la linea di demarcazione. Li 9 è stato pubblicato in proposito un proclama del seguente tenore:

,, S. M. I. e R. per ispeciale premura ed amore paterno pei suoi sudditi ha conchiuso con S. M. l' imp. dei francesi un' armistizio, durante il quale essa tratterà la pace pei suoi paesi. Siccome, giusta la convenzione stata stipulata, la città di Presburgo si trova compresa nella linea di demarcazione e che quindi deve giugnere oggi o domani un corpo di truppe francesi, il quale prenderà dei quartieri in questa città, se ne rende colla presente inteso il pubblico; si esortano ad un tempo medesimo gli abitanti a rimanere tranquilli e quieti in questa occasione ed a mostrare tutta l' ubbidienza, di cui sono debitori al loro sovrano, il quale veglia con sensi paterni al ben essere generale: coloro, che tenessero una condotta contraria, si esporrebbero a dei castighi ed alle più gravi pene «.

Vienna 24 dicembre.

I seguenti articoli sono tratti dalla gazzetta di questa città del 18: » S. M. l' imp. Napoleone lavora indefessamente nel palazzo di Schoenbrunn e da udienza di quando in quando alle diverse autorità francesi ed austriache -- Pare che l' Inghilterra non voglia rinunciare all' influenza, che si è aquistata sugli abitanti di Vienna col mezzo dei suoi agenti salariati. Tutte le voci inquietanti, che alla giornata si spargono per distogliere i cittadini dal pagare la contribuzione o per imbarazzare i rapporti commerciali, ne sono una prova convincente. Ora si sparge che i russi hanno fatto alto nella loro ritirata, comunque continuino esattamente la marcia, che è stata loro prescritta; ora sono i prussiani che si avanzano, mentre la Prussia ha avuto tutto il tempo di calare la visiera e che il momento attuale, dopo la battaglia d'Austerlitz, non è il più convenevole. Ora finalmente si proclama l'arrivo prossimo dell' arciduca Carlo, la di cui armata, stante la sua resistenza coraggiosa e le difficoltà di una ritirata, è stata troppo indebolita per potere effettuare qualche cosa di importante od impedire i trasporti di giugnere fino a Vienna; ciò che sarebbe contrario all' armistizio, cui questo principe ha aderito. Dal quadro ufficiale, detagliato giorno per giorno, si vedrà che dai 18 d' ottobre fino ai 4 di dicembre, quest' armata ha sofferto in prigionieri soli una perdita di 24,454 uom. Se a questa perdita si unisce il numero dei morti, dei feriti e degli smarriti, si potrà giudicare se una tale armata sia in istato di

dettar la legge all' armata francese vittoriosa e numerosa due volte più -- Li 15 di dicembre le 40 bandiere state prese a Austerlitz sono state portate solennemente a Schoenbrunn e presentate all' imp. Napoleone » -- Un supplimento alla gazzetta del 20 porta quanto segue: » S. M. l' imp. Napoleone ha spedito un parlamentario in Ungheria per chiedere se si vogliano lasciar passare dei viveri a Vienna o se si vuole trattare questa città come nemica. S. M. l' imp. Napoleone si è astenuto fin' ora, risguardo alla capitale dell' Austria, da tutte le misure e da tutti i cangiamenti, ai quali vanno soggette le città conquistate. Egli le ha lasciato gli stessi magistrati e le autorità istesse, che godevano la confidenza di Francesco II., e con ciò voleva far conoscere a questo monarca i suoi sentimenti e dargli una prova di stima. Ma se si ricusano a questa città le necessarie sussistenze, ch' essa traeva d'ordinario dall' Ungheria e che essa ha tratte anche duranti le ostilità e quando le armate si battevano presso di Austerlitz; se si obblia essere dessa la capitale dell' Austria, l' imp. Napoleone si crede in obbligo di prenderla sotto la sua protezione e di provvedere al suo mantenimento. In allora sarà necessario di cangiare la costituzione della capitale e di darlene una, la quale sià più conforme alle attuali circostanze. Ma si può egli sperare che questa nuova costituzione sia per andare d' accordo col sistema e coi principj del governo austriaco; che essa sia per mantenersi nei limiti, nei quali il governo teneva lo spirito pubblico; e che in fine non sia per cangiare sotto nessun rapporto i costumi della nazione? Se ciò fosse, rimarrebbero forse all' Austria delle rimembranze, le quali sarebbero più durevoli di quelle, che potesse lasciare una guerra infelice. Un tale contegno è inudito nella storia. Allorquando Enrico IV. assediava la città di Parigi, che si era ribellata, egli vi fece condurre dei viveri, tuttocchè il duca di Majenna volesse farsi proclamare re. Del rimanente la città di Vienna può essere senza timore. L' imp. Napoleone, la di cui grandezza d' animo provvede a tutto, saprà altresì proccurare agli abitanti le necessarie sussistenze. Frattanto le autorità, alle quali l' imp. d'Alemagna ha affidato l' amministrazione, saranno risponsali dell' approvigionamento della capitale »

Altra del 26. Successivamente agli ordini dati da S. M. l' imp. d' Austria, sono qua giunti jeri l' altro 600 buoi dell' Ungheria; e dentro pochi giorni si attendono dei trasporti anche più notabili. Così si può dire che i due imp. di Francia e d' Austria veglino del pari alla tranquillità di questa capitale.

Augusta 25 *dicembre.*

Il sig. Hedouville ministro di Francia presso la dieta di Ratisbona ha ricevuto un rescritto dal sig. Talleyrand, col quale è incaricato di dichiarare a S. A. S. l' elettore arcicancelliere, che S. M. l' imp. Napoleone ha veduto colla più grande sorpresa l' impegno, col quale le doglianze dell' ordine equestre e degli ordini teutonico e di S. Giovanni di Gerusalemme sono state portate alla dettatura. Il monarca testifica simultaneamente la sua sorpresa sul punto che S. A. E. non abbia del pari fatto intervenire l' esercizio delle sue funzioni all' epoca dell' invasione della Baviera effettuata dall' armata austriaca. In questo rescritto viene detto inoltre che le corti d'Austria e di Prussia hanno già effettuato da gran tempo nei loro paesi ciò, che le corti elettorali alleate hanno fatto, non ha guari, negli stati proprj; che S. M. l' imp. Napoleone ha volontà e potere di sostenerle nelle loro intraprese e di modificare la costituzione germanica per quanto le circostanze potranno esigerlo. S. A. S. l' elettore arcicancelliere ha risposto che se fossero state insinuate a tempo debito delle formali doglianze, egli le avrebbe portate alla dettatura collo stesso impegno, di conformità ai doveri della sua carica, appoggiandosi in proposito alle leggi dell' impero ed alla venerazione personale, ch' egli professa all' imp. Napoleone. Conseguentemente a questo corteggio si crede che non vi sarà più alcuna deliberazione alla dieta di Ratisbona sovra oggetti di tale natura.

Francfort 28 *dicembre.*

Ecco il tenore delle patenti pubblicate dall' elettore di Bade in proposito delle occupazioni effettuate dalle sue truppe: » Noi Carlo Federico per grazia di Dio margravio di Bade e di Horlsberg,

elettore del Sacro impero ec. facciam conoscere, che a causa degli ultimi avvenimenti e mossi da motivi urgentissimi, giudichiamo convenevole, per prevenire e distornare ogn' altra occupazione estera e mal fondata, di far occupare i luoghi, beni e possessi, nei quali verranno affisse le presenti patenti con tutte le loro appartenenze, dichiarandole sottomesse alla nostra protezione ed alla nostra territoriale ispezione. Ordiniamo a tutti i funzionarj, giusdicenti, amministratori e sudditi, sotto le pene le più severe, di non sottommettersi alla dipendenza di alcun altro principe dell' impero, di rimuovere tutti i tentativi, che potrebbero essere fatti in proposito o di ubbidire a tutti gli ordini e regolamenti ulteriori, che noi pubblicheremo. Vogliamo inoltre che sia mantenuto l' attuale ordine di cose, finchè non vi sieno altri ordini in contrario ce. ec. «

L' elettore di Baviera è già in possesso dei nuovi paesi che gli sono stati assegnati. Il Tirolo, il quale formerà parte senza dubbio dei suoi nuovi acquisti, è ora occupato dalle truppe bavare; e se dietro concerti colla Prussia l' elettore di Baviera ottiene i principati di Bayreuth e di Anspach, che confinano coi suoi stati, il regno di Baviera avrà un estensione ed un circondario, che porranno il sovrano in istato di figurare in un modo conforme al nuovo suo titolo e gli daranno nella bilancia d' Europa un peso che lo assomiglierà alle grandi potenze d' Europa -- Da alcuni giorni in qua corre voce che noi perderemo la nostra indipendenza e che non vi avranno più in Alemagna, se non tre città libere imperiali, cioè Amburgo, Lubecca e Brema. Non è ben noto fino a qual grado questa voce sia fondata -- Dicesi in oggi che l' armata del maresciallo Augereau non continuerà la sua marcia sovra la nostra città, avendo avuto ordine di far alto e di non entrare punto nella linea di demarcazione prussiana -- Tutto il principato di Fulda è ora occupato da truppe prussiane ed assiane -- Le truppe prussiane, che sono entrate nell' elettorato di Assia, non si sono avanzate di là di Gelnhausen [*lungi 7 leghe da questa città*] e fin qua i comandanti di queste truppe non hanno avuto ordine di andare più oltre -- Si conferma la voce che la corte di Berlino sia per aprire un imprestito di dieci milioni di fiorini a Cassel. Il capitale darà il 4 e mezzo per 100. Per l' assicurazione del capitale e degli interessi il re di Prussia ha ipotecato tutti i redditi dei suoi stati.

Parigi 5 *gennajo*.

Scrivesi da Monaco che è stato stipulato il matrimonio di S. A. S. il principe Eugenio vice-re d' Italia colla principessa Augusta figlia di S. A. E. e che verrà quanto prima effettuato -- Risulta da lettere particolari di Berlino e dalle gazzette di quella città che non vi si ebbe una perfetta cognizione degli avvenimenti della giornata d' Austerlitz, che li 12 di dicembre -- Assicurasi che il re di Spagna sia gravemente ammalato -- Il prefetto di polizia del dipart. della Senna ha pubblicato un ordine disciplinare per l' esecuzione del senatoconsulto, il quale ordina la leva di 80m. coscritti pel corr. 1806.

Ecco la risoluzione stata presa del tribunato li 30 dicembre p. p.

» Il tribunato considerando che sono dovuti pegni eterni della nazionale gratitudine ad un monarca, che forma la gloria e la felicità del suo popolo e la di cui vita offre un complesso di eroiche azioni; che non c' è espressione, che possa delineare l' estensione e la rapidità dei prodigj operati da Napoleone e dalle armate francesi, sovra tutto in questa campagna sempre memorabile e terminata così gloriosamente colla vittoria d' Austerlitz; che tanti argomenti d' ammirazione e di gratitudine debbono essere trasmessi alla posterità con dei monumenti, ove tutto richiami così preziose rimembranze; il tribunato esercitando il diritto che gli è attribuito dall' artic. 29 delle costituzioni, emette il voto. I. che in una delle principali piazze della capitale venga innalzata una colonna sormontata dalla statua dell' imp. Questa colonna avrà per iscrizione *A Napoleone il Grande -- la Patria riconoscente*; e la piazza verrà denominata piazza *Napoleone il Grande*. II. che sia edificato un edificio, nel quale vengano adunati i capi d' opera delle arti destinati a consagrare la gloria di Napoleone e delle armate francesi. Che in questo monumento sia deposta coll' apparato &

più pomposo, per ivi rimanere durante la pace, la spada, che l' imp. portava ad Austerlitz e che ne sia tratta con pompa, se la guerra impone la necessità di farne uso; che in questo stesso luogo vengano distribuiti i grandi premj, che S. M. deve dare di propria mano alle produzioni del genio e dell' industria nazionale; e che sia destinato del pari agli atti solenni della legion d' onore e della pubblica istruzione. III. che ogn' anno l' anniversario della nascita di Napoleone sia celebrato con una festa nazionale, lo splendore della quale sia degno d' un monarca così caro al popolo «. Il tribunato ha pure decretato di coniare una medaglia in memoria dell' inaugurazione delle 8 bandiere, che gli sono state date da S. M. l' imp. e re. Ecco ora la risoluzione del senato:

-- » Il senato conservatore in nome del popolo francese consagra un monumento trionfale a Napoleone il grande. Il senato in corpo anderà incontro a S. M. I. e R. e gli presenterà l' omaggio dell' ammirazione, della gratitudine e dell' amore del popolo francese. La lettera di S. M. l'imp. e re data da Elchingen li 26 vendem. an. 14 (18 *ottobre* 1805: *questa lettera l'abbiamo data a suo tempo)* e colla quale S. M. dona al senato 40 bandiere conquistate dalla sua armata, sarà scolpita sovra tavole di marmo, le quali verranno collocate nella sala delle sedute del senato. Successivamente a questa lettera verrà scolpito del pari quanto segue: *Le* 40 *bandiere e* 14 *altre aggiunte alle prime da S. M. sono state recate al senato dal tribunato in corpo e deposte in senato il mercoledì* 1 *gennajo* 1806.

Il num. 5 del Monitore contiene il 37. bullettino della grande armata datato da Schoenbrunn li 26 decembre: diamo quant' esso contiene di più importante:

» Ecco la posizione attuale dell'armata. Il maresc. Bernadotte occupa la Boemia; il maresc. Mortier la Moravia; il maresc. Davoust occupa Presburgo capitale dell'Ungheria; il maresc. Soult occupa Vienna; il maresc. Ney occupa la Carinzia; il gen. Marmont la Stiria; il maresc. Massena la Carniola; il maresc. Augereau rimane in riserva in Isvevia -- Il maresc. Massena coll' armata d'Italia è divenuto 8.° corpo della grande armata -- Il principe Eugenio ha il comando in capo di tutte le truppe, che sono nel paese di Venezia e nel regno d' Italia -- Il gen. S.t Cir marcia a grandi giornate sovra Napoli per punire il tradimento della regina e precipitare dal trono questa donna colpevole, la quale con tanta impudenza ha profanato tutto ciò, che è sacro fra gli uomini. Si è voluto intercedere per essa presso l' imp.; egli ha risposto: *Dovessero ben anche ricominciare le ostilità e dovesse pur anco la nazione sostenere una guerra di trent'anni, una così attroce perfidia non può essere perdonata. La regina di Napoli ha cessato di regnare: quest' ultimo delitto ha compiuto i suoi destini. Vada ella a Londra ad aumentare il numero degli intriganti ed a formare un comitato di inchiostro simpatico con Drake, Spencer-Smith, Taylor e Wickam: ella potrà chiamare colà, se lo giudica opportuno, il barone d'Armfeld, i sigg. de Fersen e d'Antraigues ed il padre Moro* -- Il sig. di Talleyrand è a Presburgo, ove si sta negoziando. I plenipotenziarj dell' imp. d'Austria sono il principe Giovanni di Lichtenstein ed il conte di Giulay -- L'arciduca Carlo ha chiesto di parlare all' imp. S. M. avrà domani un abboccamento con questo principe alla casa di campagna di Stamersdorff, lungi tre leghe da Vienna. L' imp. ha fatto una grande promozione nell' armata e nella legion d' onore; ma i gradi, che egli ha a sua disposizione, non possono ricompensare tutti i bravi -- Gli elettori di Baviera e di Wurtemberg sono in procinto di prendere il titolo di re, ricompensa ch'eglino hanno meritata coll'attaccamento, che hanno mostrato all' imp. in tutte queste circostanze -- L'imp. d' Austria è sempre a Holitsch -- Un gran numero di feriti sono guariti. L' armata non fu giammai in uno stato migliore di quello, in cui trovasi presentemente. Il princ. Murat annuncia che la sua cavalleria è quasi raddoppiata dopo la battaglia d' Austerlitz. Tutti i cavalli, che per effetto delle marce sforzate erano rimasti in cammino, sono ristabiliti ed hanno raggiunto i corpi rispettivi. Più di 2m. pezzi di cannoni sono stati tolti dall' arsenale di Vienna e condotti in Francia. L' imp. ha ordi-

nato che vi sia una sala nel museo Napoleone, destinata ad accogliere tutte le cose curiose, che sono state raccolte a Vienna. Egli ha fatto restituire alla Baviera i cannoni e le bandiere che gli erano state prese nel 1740. I bavari facevano allora causa comune colla Francia; ma la Francia era governata da un prete pusillanime [1] -- I popoli d'Italia hanno mostrata molta energia. L' imp. ha detto più volte: *E perchè mai i miei popoli d'Italia non comparirebbero eglino con gloria sulla scena del mondo? Eglino sono pieni di spirito e di passioni: dunque nulla di più facile, quanto l' imprimere loro le qualità militari*. I cannonieri italiani della guardia reale si sono coperti di gloria alla battaglia d'Austerlitz ed hanno meritato la stima di tutti i vecchj cannonieri francesi. La guardia reale ha sempre marciato colla guardia imperiale ed è stata per ogni dove degna di essa -- Venezia sarà riunita al regno d'Italia -- Le città di Bologna, e di Brescia sono sempre le prime a distinguersi colla loro energia; quindi l' imperatore nel ricevere gli indirizzi di queste città ha detto: so che le città di Bologna e di Brescia *sono mie di cuore (queste ultime parole le ha pronunciate in italiano)* -- L' imp. ha molto approvato le disposizioni del princ. Luigi per la difesa dell' Olanda; la buona posizione che a preso a Nimegua; e le disposizioni, che ha proposte per difendere la frontiera del Nord.

Torino 8 gennajo.

Il gen. Menou ha stabilito in diversi luoghi, delle commissioni militari incaricate di giudicare i briganti, i quali dopo il ritorno della cattiva stagione cominciavano di nuovo ad infestare il Piemonte -- Il ritardo della pubblicazione degli articoli della pace conchiusa tra la Francia e l'Austria, viene generalmente attribuito alla circostanza di essere stati spediti detti articoli alle corti di Russia e di Prussia.

Mantova 10 gennajo.

Jeri mattina è improvvisamente partito alla volta di Padova il sig. gen. divis. Miollis nostro governatore: v'è chi sostiene ch' egli sia andato ad assumere il comando dell' armata d'Italia, durante l' assenza del vice-re -- Le lettere della Romagna vanno d' accordo nell' annunciare essere continuo il passaggio delle truppe per quelle contrade.

Milano 13 gennajo.

Oggi sono stati qui pubblicati tre atti interessantissimj, un *ordine del giorno* datato li 25 dicembre dal quartier-generale-imperiale di Schoenbrunn e due proclami di S. M. l' imp. e re Napoleone, il primo de' quali è diretto agli abitanti di Vienna ed il secondo ai soldati della grande armata: entrambi questi proclami sono datati li 27 dal quartier-gen. imp. di Schoenbrunn: ecco l' ordine del giorno.

,, L' imp. ha passato lunedì la revista delle divisioni dei carabinieri e corazzieri dei gen. Nansouty e d'Hautpoul. S. M. dopo la revista, ha provato una vera soddisfazione vedendo in così buono stato questi bravi reggimenti di corazzieri, che in tutta la campagna e segnatamente alla battaglia d'Austerlitz, gli hanno dato tante prove di coraggio. Martedì S. M. ha passato la revista della divisione Vandamme. L' imp. incarica il mares. Soult di far conoscere ch' egli è rimasto soddisfatto di questa divisione, trovandola dopo la battaglia d'Austerlitz in così buono stato, e così numerosi que' suoi battaglioni, che hanno acquistata tanta gloria, e che hanno tanto contribuito al successo di questa giornata. Giunto al primo Battaglione del quarto reggimento di linea, che alla battaglia d' Austerlitz era stato rotto, e vi aveva perduto la sua aquila, l' imp. gli disse -- Soldati, che ne avete voi fatto dell' aquila ch' io vi avea consegnato? Voi avevate giurato ch' ella vi servirebbe di punto di riunione, e che voi la difendereste a costo della vostra vita; or come avete voi mantenuta la vostra promessa? Il maggiore ha risposto, che l' alfiere essendo stato ucciso in una carica, nel momento della più forte mischia, alcuno non se n' era accorto in mezzo al fumo; che nonostante la divisione aveva fatto un muovimento a diritta, che il battaglione aveva appoggiato questo muovimento, e non fu che lungo tempo dopo, ch' egli potè accorgersi della perdita della sua aquila; che la prova ch' egli era sempre stato riunito, nè si era mai lasciato rompere, era che un momento dopo egli avova

(1) Il cardinale Fleury, se non erro; *nota dell' Estensore*.

rovesciato due battaglioni russi e preso due bandiere, di cui egli faceva omaggio all' imperatore, sperando che ciò loro meriterebbe da S. M. un' altra aquila. L' imp. stette alquanto in forse; poi disse -- ufficiali, e soldati giurate voi che alcuno non s'è accorto della perdita della sua aquila, e che se voi ve ne foste accorti, vi sareste sul momento precipitati per riprenderla, o sareste morti sul campo di battaglia? poichè un soldato che ha perduto la sua bandiera, ha perduto tutto -- All' istante mille braccia si sollevarono: Noi lo giuriamo, e giuriamo altresì di difender l' aquila che voi ci darete colla medesima intrepidezza, che noi abbiamo messo a prendere le due bandiere, che vi presentiamo. In questo caso, disse sorridendo l' imp., io vi renderò dunque la vostra aquila -- Il magg. generale ricorda ai sig. marescialli e generali comandanti in capo alla battaglia d' Austerlitz la domanda che loro è stata fatta d' uno stato certificato dai consiglj d' amministrazione dei corpi che servivano sotto i loro ordini in questa battaglia, verificato dai sotto-ispettori alle reviste, e munito della propria lor firma, il quale faccia conoscere le vedove, ed i figliuoli degli ufficiali e soldati francesi morti in questa memorabile giornata, onde far loro godere senza ritardo, le beneficenze dei due decreti del 16 frimale, inseriti nell' ordine del giorno 17 detto. I sig. colonnelli devono ben sentire quanto importa di accelerare l' esecuzione di questi due decreti, che fanno la fortuna, ed assicurano il ben essere delle vedove, e dei figliuoli de' loro compagni d' arme morti sul campo dell' onore. Saranno somministrati dall' arsenale di Vienna i moschetti necessarj a tutt' i reggimenti di corazzieri. Sarà similmente somministrata dall' arsenale di Vienna una fucina di campagna ad ogni reggim. di corazzieri.

Il magg. gen. Sott. maresc. *Berthier.*

Proclama
agli Abitanti della città di Vienna.

Io ho segnato la pace coll' imp. d' Austria. Vicino a partire per la mia capitale, voglio che voi sappiate la stima, ch' io vi porto, e la soddisfazione mia per la vostra buona condotta, durante il tempo, che voi avete ubbidito alle mie leggi. Io vi ho dato un esempio inaudito fino al presente nella storia delle nazioni. Dieci mila uomini della vostra guardia nazionale sono restati armati, hanno custodito le vostre porte; il vostro arsenale tutto intiero è rimasto in vostro potere: e in questo tempo io correva gli eventi i più azzardosi della guerra. Io mi sono confidato a' vostri sentimenti d' onore, di buona fede, di lealtà; e voi avete giustificato la mia confidenza. Abitanti di Vienna, io so che tutti voi avete biasimato la guerra, che ministri venduti all' Inghilterra, hanno fomentato sul Continente. Il vostro sovrano è illuminato sui raggiri di questi ministri corrotti; egli ora s' affida intieramente alle grandi qualità, che lo distinguono, e in avvenire io spero per voi, e per tutto il Continente giorni assai più felici. Abitanti di Vienna, io mi sono mostrato poco fra voi, non per isdegno o per un vano orgoglio, ma per non distrarre dal vostro cuore alcuno di que' sentimenti, che voi dovevate ad un principe, col quale io già meditava di fare prontamente la pace. Nell' abbandonarvi, ricevete come un regalo, che vi prova *la* mia stima, il vostro arsenale intatto, che le leggi della guerra hanno reso mia proprietà: servitevene sempre a mantenimento dell' ordine. Tutt' i mali, che voi avete sofferti, attribuiteli alle calamità inseparabili della guerra; e tutt' i riguardi, che la mia armata ha avuto alle vostre contrade, sappiate che voi li dovete alla stima che avete meritato.

Firmat. NAPOLEONE.

Proclama ai soldati della grande armata.

Soldati! La pace fra me e l' imp. d' Austria è segnata. In quest' ultima stagione voi avete fatto due campagne ed avete appieno soddisfatta la mia aspettazione. Io sono per partire per la mia capitale. Ho accordato avanzamenti e ricompense a quelli, che si sono meglio dirtinti: vi manterrò tutto quello, che vi ho promesso. Voi avete veduto il vostro imp. dividere con voi i pericoli e le fatiche; io voglio che voi veniate pure a vederlo circondato dalla grandezza e dallo splendore che appartiene al sovrano del primo popolo dell' universo. Io darò una gran festa ne' primi giorni di maggio a Parigi; voi vi sarete tutti e quindi noi andremo, ove ci chiameranno la

felicità della nostra patria e gl' interessi della nostra gloria. Soldati, in questi tre mesi, che vi saranno necessarj per ritornare in Francia, siate il modello di tutte le armate: voi non siete più chiamati a dar prove di coraggio e di fermezza, ma di severa militar disciplina. Fate che i miei alleati non abbiano a dolersi del vostro passaggio; ed arrivando sul sacro vostro territorio, comportatevi come altrettanti figliuoli nel seno della loro famiglia; il mio popolo si comporterà con voi com' egli deve verso i suoi eroi, verso i suoi difensori. Soldati, l' idea di vedervi tutti, avanti sei mesi, schierati intorno al mio palazzo, sorride al mio cuore ed io provo fin d' ora le più tenere emozioni: noi celebreremo la memoria di quelli, che in queste due campagne sono morti sul campo d' onore ed il mondo ci vedrà tutti pronti ad imitare il loro esempio, od a fare, se bisogna, ancora più, che noi non abbiamo fatto, contro coloro che volessero attaccare il nostro onore o che si lasciassero sedurre dall'oro corrompitore degli eterni nemici del continente«.

Negli stati di Parma si è nei giorni passati manifestato un' insurrezione. Non è inverisimile che sia stata suscitata dall' Inghilterra o dalla corte di Napoli o da entrambe insieme. S. A. S. il nostro vice-re comandante in capo delle forze militari nel regno d' Italia ha fatto pubblicare in que' paesi il seguente psoclama, che è datato dal quartier- generale di Padova li 6 corr.:

» Popoli degli stati di Parma! Abbiamo sentito con sommo rincrescimento che alcuni fra voi, eccitati, senza dubbio dai nemici della pace, sonosi armati e radunati, proclamandosi eglino medesimi in istato di ribellione contro le autorità e le leggi. Come! Nel momento in cui tutti i popoli del Continente si riposano dalle lunghe loro agitazioni in seno a quella pace gloriosa restitujta al mondo intiero dall' imp. de' francesi e re d' Italia, voi soli framischiate le grida della sollevazione ai commoventi accenti di gioja e di riconoscenza di tutte le nazioni. Popoli degli stati di Parma! Siamo stati chiamati da S. M. l' imperatore e re al supremo comando di tutte le forze militari nel regno d' Italia e negli stati veneti. Non soffriremo che i popoli d'Italia, i quali si sono mostrati cotanto placidi e fedeli, debbano un solo istante provare dell' agitazione per parte dei loro vicini. Se avete qualche domanda da sottomettere al vostro sovrano, deponete le armi; ritornate tranquilli nel seno delle vostre famiglie; restituitevi alla sommissione ed al dovere. Indirizzate quindi i vostri riclami al vice-re d' Italia. Egli vi promette di accompagnarli egli stesso ai piedi del trono. Vi sarà fatta giustizia. Ma se foste sordi alla nostra voce; se non approfittaste di tale nostro paterno consiglio; anche noi abbiamo dei doveri. Saranno adempiti. Delle truppe agguerite, impazienti del riposo, inquietate dalla vana vostra sedizione, marciano per incontrarvi. Rtflettetici bene! I soldati francesi generosi coi nemici del loro paese, non fanno mai grazia ai ribelli. Se due ore dopo il presente proclama non vi sarete separati, ve lo dichiariamo con dolore, le vostre famiglie dovranno per molto tempo spargere delle lagrime sul vostro traviamento e sul vostro delitto « [*seguono le firme del principe e dell' amministratore gen. Moreau de Saint-Mery*].

Il matrimonio di S. A. S. il principe vice-re colla principessa Augusta figlia di S. M. il re di Baviera, è stato conchiuso e venne ufficialmente annunciato alla corte di Monaco -- Il principe si è per alcuni giorni allontanato dal quartier-gen. di Padova per recarsi a Monaco e per essere presentato alla famiglia reale di Baviera da S. M. l' imp. e re. Credesi anzi che il di lui matrimonio possa quanto prima effettuarsi e che presto avremo il bene di avere fra noi l'amato nostro vice-re insieme alla reale principessa sua sposa -- Sappiamo che la deputazione italiana ha avuto l' onore di essere presentata alle LL. MM. il re e la regina di Baviera, come pure a S. A. R. la principessa Augusta; e che è stata da essi accolta colle maggiori distiuzioni e con tratti di partieolare bontà.

Dalla tipografia di Francesco Sonzogno di G. B. corsia de' Servi, num. 596. ove si ricevono le associazioni

IL CORRIERE MILANESE

N.º 5. Milano Giovedì 16 Gennajo 1806.

Pietroburgo 23 *novembre*.

Abbiamo avuto nuove positive della nostra ambasceria della China. E' onninamente falso e smentito quanto fu avanzato fin' ora, rapporto ad un preteso contr' ordine, cui quest' ambascieria avesse ricevuto. L' avanguardia della legazione aveva già oltrepassato, fino da qualche tempo, la città di Kiackta, situata sulle frontiere ed era giunta sul territorio chinese. Alla partenza della staffetta il corpo dell' ambasciatore era esso stesso a Kiackta e disponevasi a continuare il cammino; di modocchè c' è molta apparenza che a quest' ora debba essere giunto al luogo del suo destino -- Le notizie ufficiali e particolari non fanno alcuna menzione di rivoluzione nella China; e tutte si accordano nel lodare l'attenzione e la pulitezza, colle quali l'ambasciatore ed il suo seguito sono stati ricevuti alle frontiere. Molti dei Mandarini spediti incontro all' ambasceria trovaronsi a Kiackta all' arrivo dell' ambasciatore, il ricevettero in nome dell' imp. giusta gli usi della China e lo assicurarono che erano state prese nell' impero tutte le misure necessarie per fargli continuare comodamente il suo cammino. In seguito furono cangiati a vicenda i regali. Siamo ora impazientissimi di risapere che l' ambasciatore sia giunto a Pechino e che sia stato ricevuto con pompa. Tutte le persone della legazione godono la miglior salute del mondo: nei deserti vennero attaccati da una debole orda di barbari, i quali vennero incontanente rispinti.

Altra dei 25 *novembre*. Ci giugne al momento la strana notizia, che una parte dell' ambasceria spedita per la China, ritorna indietro. Quell' imperatore ne ha trovato il corteggio troppo numeroso.

Amburgo 30 *decembre*.

Una lettera particolare reca il seguente aneddoto: Un corpo russo transitava dalla Slesia, quand' ecco riseppe la nuova della battaglia d'Austerlitz. Il comandante credette conveniente di sospendere la marcia delle truppe. Il governatore del paese vi si oppose; ciò che diede luogo ad una contestazione assai viva: era questi assai inquieto per la dimora di tali truppe ed anche riguardo ai mezzi di pascerle. Chi sa fin dove sarebbe giunto quest' alterco, se alcuno non avesse proposto l' espediente di spedire un messo all' imp. di Russia, ciò che venne adottato! Il messo incontrò l' imp., che fretolosamente se ne ritornava a Pietroburgo e non ebbe altra risposta, se non che il re di Prussia era padrone di fare ciò, che voleva di queste truppe. Questa soluzione ha molto sorpreso il nostro gabinetto, il quale si vede obbligato ad alloggiare ed a nudrire ospiti così incomodi.

Madrid 30 *novembre*.

Nell' ultimo circolo che c'è stato a corte, fra tutti gli individui del corpo diplomatico, il ministro di Portogallo e l' incaricato d' affari di Napoli, sono i soli, che vi abbiano assistito -- Ha quì cessato di vivere nella scorsa settimana il padre del principe della Pace, il quale copriva la carica di presidente nel consiglio delle finanze. Ha pure cessato di vivere, non ha guari, il duca dell' Arco, uno dei grandi poprietarj delle Spagne. Di quest' ultimo si riferisce il seguente tratto: » Allorquando la nazione fu invitata a fare dei doni gratuiti, egli recossi in persona al tesoro con cinquanta facchini, ciascuno de' quali portava due sacchi di mille piastre forti e ricusò di ricevere l' analoga ricevuta -- Il danaro è sempre rarissimo; i *Valès* perdono dal 20 al 25 per cento.

Altra dei 13 *dicembre*.

E' stata qui pubblicata una bolla della S. Sede, la quale in grazia degli urgenti bisogni dello stato, permette la vendita di una parte dei beni del clero -- La

gazzetta della corte contiene un invito a tutti gli abitanti di fare dei doni gratuiti per i feriti e parenti di quelli, che sono morti alla battaglia di Trafalgar -- Il governo convinto che la Spagna deve avere una marina imponente, ha dato degli ordini e prese le più savie misure per metterne in piedi una delle più formidabili, che abbia avuto finora.

Gotha (in Germania) 18 dicembre.

Domenica passata giorno 15. non si sapeva qui ove alloggiare tutte le truppe prussiane, che c' erano annunciate pel lunedì, quando tutt' ad un tratto si sparse voce che non sarebbero altrimenti giunte truppe. Il reggimento di Zastroff ci ha abbandonato per tornarsene a Jena; e le batterie d' artiglieria a cavallo, che erano accantonate nei villaggi, seguono oggi questo reggimento. Si aspetta ancora qui il duca di Brunswich; ma non è ancora giunto e si comincia a dubitare che sia per giungere. Nondimeno abbiamo ancora in questa città il quartier-gen. dell' armata di Westfalia ed il gen. Ruchel risiede qui da otto giorni.

Altra dei 20. Le truppe prussiane fanno grandi muovimenti; esse evacuano gli elettorati d' Annover e di Assia e gettano tutto il peso di un' armata numerosa sui poveri paesi di Weimar, di Gotha e di Hildburghausen. Tutte queste truppe appartengono al corpo del duca di Brunswich, che jeri non era ancora arrivato al quartier-gen. stabilito in questa città. I reggimenti non fanno che andare e ritornare; la loro marcia è bene spesso così precipitosa, così poco d' accordo coi progetti del giorno innanzi, che non è cosa rara il vedere due battaglioni disputarsi un villaggio stato loro del pari assegnato, comunque sia impossibile di alloggiarvi un battaglione solo. I soldati e gli ufficiali si chiedono a vicenda ove debbano condurli tante marce e contromarce: eglino sono di mal' umore e questo mal umore ricade sovra i cittadini ed i paesani. Si dice, è vero, che il mantenimento di queste truppe non deve costare nulla agli abitanti; e che esse debbono essere mantenute dai magazzini; ma i commissarj hanno il talento di regolare così bene le cose, che l' onore di mantenere i soldati è dato intieramente agli abitanti. Si fanno requisizioni come se la guerra fosse dichiarata; e contuttociò gli avamposti prussiani nel paese di Mem iungen sfuggono colla massima cura di toccare il territorio bavaro; e se pure talvolta il fanno, ciò non è mai senza avere chiesto prima il permesso alle autorità del paese. In mezzo alla pace noi soffriamo tutte le angosce della guerra. La fame ci minaccia: vi sono delle doglianze; si danno delle spiegazioni e si spediscono dei consiglieri di reggenza a Berlino a fare delle rappresentanze; ma per poco che ciò duri, la Sassonia avrà sofferto più da questi muovimenti, di cui non si vede lo scopo, di quello non abbia sofferto la Germania da una guerra finita quasi al momento, che fu incominciata.

Vienna 24 dicembre.

Estratto di una lettera particolare di Brunn dei 9 dicembre.

Jeri l' altro e jeri S. E. il maresc. ministro della guerra accompagnato dai generali Andreossi e Savary, dall' ordinatore in capo Favier e dal chirurgo ispettore gen. dell' armata ha visitato i feriti di tutti i gradi adunati negli ospitali od alloggiati presso gli abitanti. Egli ha loro detto in nome di S. M. l' imp. le cose le più affettuose e toccanti, ed ha fatto distribuire a tutti delle gratificazioni e dei soccorsi. I chirurghi hanno ricevuto da S. E. delle prove di soddisfazione ugualmente onorevoli ed incoraggianti: il sig. maresciallo ne ha dato sovra tutti di molte lusinghiere per parte di S. M. al loro capo sig. Percy tanto pei soccorsi d' ogni genere che si è sforzato di prestare ai feriti, quanto pel contegno, che ha tenuto alla testa de' suoi zelanti cooperatori durante la battaglia d' Austerlitz, ove alcuni chirurghi sono stati uccisi o gravemente feriti, mentre rialzavano e fasciavano i bravi dietro la linea, a misura che questa combatteva -- Si pretende che il conte di Cobentzel ed alcuni altri ministri e capi de' dipartim. daranno la loro dimissione; e che in generale il gabinetto austriaco avrà un' altra composizione -- Giusta un avviso di S. E. il sig. conte di Wrbna commissario aulico, deve aprirsi un imprestito forzato, reso necessario dall'

esaurimento delle casse degli stati e del magistrato. Quest' imprestito, il quale graviterà sui proprietarj, sul clero, sul commercio, sulle fabbriche, ed in generale su tutti gli abitanti di Vienna, verrà rimborsato nei due anni, che seguiranno la pace; i tre stati dell' Austria Bassa sono garanti del pagamento, tanto del capitale, quanto degli interessi, in ragione del sei per cento.

Wurtzburgo 23 dicembre.

I magazzini di Bayreuth e di Culbach sono stati trasportati da Hoff in Sassonia. Questa traslocazione dei magazzini pare confermare la notizia giunta al ministro francese presso la corte di Monaco [*V. il num.* 3 *del nostro foglio pag.* 24] che il re di Prussia aveva dato ordine alle sue armate avvanzate di ritornare indietro.

Augusta 25 decembre.

Un corpo di bavari partito giorni sono da Monaco è entrato nella Franconia ed ha occupato in nome dell' elettore la città ed il principato d'Eichstett, il quale dal 1802 forma parte degli stati dell' elettore di Salisburgo. Queste truppe debbono, dicesi, continuare la loro marcia ed occupare tutti i possessi dell' ordine teutonico e dell' ordine equestre in Franconia e la città imperiale di Norimberga -- Lettere di Monaco di jeri parlano dei preparativi, che vi si fanno per l'arrivo di S. M. l'imp. Napoleone, il quale verrà accolto in quella città nel modo il più brillante. Si sta ivi costruendo sull' Iser un arco trionfale, pel quale S. M. farà il suo ingresso -- Veniamo a sapere l' ingresso a Guntzburgo ed a Burgau delle truppe bavare: questa provincia è in oggi occupata dalla Baviera -- Il re di Prussia ha fatto aprire in Danzica un imprestito di tre milioni di scudi, rimborsabile in sei anni coll' interesse del 4 e mezzo per cento -- Li 23 sono giunti a Monaco 800 uom. della guardia imperiale italiana provenienti da Brunau, i quali sono stati alloggiati presso i cittadini. Questa circostanza alimenta ivi la speranza dell' arrivo prossimo di S. M. l' imp. Vi si attende pure quanto prima il principe Eugenio e si vanno preparando tanto a Monaco che nei contorni dei quartieri per 15m. uom. di truppe francesi -- Pare che sieno fissati i nuovi limiti degli stati bavari in Isvevia e che la linea, che li dividerà dagli stati di Bade e di Wurtemberg, sarà formata dal lago di Costanza e dal corso dei fiumi limitrofi. Si crede pure che il capo-luogo della provincia bavara di Svevia verrà trasportato nella nostra città -- L' elettore di Bade ha proceduto nei passati giorni all' occupazione, nelle nostre vicinanze, delle città di Wiblingen, Lanpheim, Riesdiken ec. Anche l' elettore di Wurtemberg continua a prendere possesso dei luoghi, che gli sono stati attribuiti -- La deputazione incaricata di recare a S. M. l' imp. le felicitazioni del regno d' Italia è jeri giunta ad Ulma -- L'armata del gen. Kutusow, così una lettera di Breslavia del 18, si ritira dalla Moravia, ove regna una grande penuria di viveri. Quella del gen. Bermigtchen è qua giunta li 15 -- Qui si ritiene che l' accomodamento definitivo tra la Prussia e la Francia non incontri ora la menoma dificoltà. Dal quartier-gen. si scrive che il sig. conte d'Haugwitz dopo avere comunicato al re di Prussia il risultato delle conferenze da lui avute coll' imp. Napoleone, si recherà poscia a Monaco per riferirgli la risposta del suo sovrano -- Si sa positivamente che l' armata del principe Carlo, compresovi il corpo dell' arciduca Giovanni e del marchese di Chateler, che vi si sono riuniti, ha preso i suoi quartieri d' inverno nella Schiavonia, Croazia ed Ungheria. Il quartier-gen. dell' arciduca Carlo è a Varadino; quello del principe Giovanni a Pettau; ed il corpo d' armata del gen. di Chateler è accantonato nei contorni di Marbourg -- Corre voce che sia passato a miglior vita l' antico ministro barone de Thugut.

Manheim 24 decembre.

Il maresc. Augereau è giunto jeri sera a Eildeberga. Le truppe sotto i suoi ordini, le quali sono passate jeri l'altro da Eildeberga, trovavansi anche stamane a Weinheim, Ladenburg e nei contorni; ma si crede che esse sieno per aprossimarsi al Meno e che il loro quartier gen. verrà stabilito a Francfort -- Lettere di Monaco, il di cui contenuto per altro non può essere garantito, come autentico, annunciano che le città impe-

riali di Norimberga e di Ratisbona debbano essere incorporate alla Baviera coi territorj, che ne dipendono. L' elettore arcicancelliere in compenso della città di Ratisbona, che viene a perdere, avrà Francfort col suo territorio -- L' Inghilterra aveva proposto all' Austria 21 milioni di scudi a patto di non fare la pace separata; ma questa somma per enorme che fosse, avrebbe essa potuto controbilanciare la perdita delle sue più belle provincie? -- La società della rispettabile casa di banca di Giovanni e Giorgio Gaeltero de Stalder in Augusta è stata disciolta e divisa in due case. L' una continua sotto l' antica firma e l' altra sotto la firma di Gio. Amadeo Süsskind.

Parigi 5 *gennajo*.

I sigg. ambasciatori e ministri delle corti estere e le signore ambasciatrici hanno avuto l' onore di essere presentate lunedì passato a S. A. I. madama la principessa Paolina, principessa Borghese. La salute di S. A. è perfettamente ristabilita. C' è stato jeri l' altro presso di lei un circolo brillante e numeroso, ove questa giovine principessa ha ricevuto colle grazie, che le sono naturali e che la fanno generalmente amare.

NECROLOGIA

Notizia sul generale di brigata Rogero Valhubert morto alla battaglia d' Austerlitz.

Di undici generali francesi rimasti feriti alla battaglia di Austerlitz, uno solo è stato ucciso ed è questi il gen. Valhubert. Comandante di una brigata di una divisione del gen. Suchet egli formava parte dell' ala sinistra dell' armata, la quale ebbe a sostenere per cinque ore lo sforzo del grosso della cavalleria nemica, degli attacchi d' infanteria ed un fuoco d' artiglieria dei più terribili. Egli resistette a questa triplice prova con un coraggio pacato ed inalterabile e terminò con un muovimento bello ed ardito, collocandosi tra il centro dei russi e la loro ala diritta, che da quel momento fu separata dal corpo d' armata, inseguita, rotta, uccisa o presa, senza poter giugnere ad unirsi. Il gen. Valhubert ferito al principio dell' azione, non ebbe campo di vedere il successo che l' ha coronata -- Nato ad Avranches li 28 d' ottobre 1764, destinossi per tempo al mestiere dell' armi e venne educato in un modo analogo alla sua vocazione. Presentatosi per l' esame richiesto, onde entrare nell' artiglieria, non venne punto ammesso conseguentemente ad un editto del re, che escludeva i plebei da quest' arma. Disgustato estremamente per un tale rifiuto abbandonò la patria e andò ad arrolarsi nel reggimento di Soubise-Rohan. Rientrato con lui all' epoca della rivoluzione, viene nominato capo del 1. battaglione della Manica. Da quell' istante i suoi talenti ed il suo coraggio il fanno distinguere con isplendore. A Pelimberg il battaglione, che comandava fa molte scariche vigorose contro dei granatieri ungaresi e li taglia a pezzi: colonnello del 28 reggimento si cuopre di gloria a Montebello, a Marengo, al Mincio. S. M. l' imp. gli decretò una sciabla d' onore e due anni dopo nominollo gen. di brigata. Egli è in questa qualità che viene impiegato al campo di Boulogne durante l' anno 12 e 13 nella 4 divisione comandata dal gen. Suchet. La grande armata passa il Reno ed al passaggio del Danubio a Donawerth la divisione Suchet è attaccata al corpo d' avanguardia sotto gli ordini del maresc. Lannes. Il gen. Valhubert fa tutta questa campagna alla testa dei bravi 64 e 88 reggimenti di linea. Alla battaglia d' Austerlitz viene collocato all' ultima sinistra, appoggiandosi al Santon e coprendo lo stradone da Brünn a Olmütz. Ai primi colpi trascorreva le file, raccomandando ai soldati l' esecuzione dell' ordine di S. M., che vieta di abbandonare il suo posto per trasportare i feriti: tosto uno scoppio d' obizzo gli fracassa una coscia. Vengono distaccati alcuni uomini per trasportare il gen. ferito: *Rimanete* diss' egli, *io posso morire ugualmente quì, come all' ambulanza. Non conviene per un uomo solo perderne sei: si eseguisca l' ordine dell' imp.*. Poscia aggiungeva: *perchè mai non mi è stato fracassato il braccio! Io potrei battermi ancora e rimanere al mio posto;* ma ben presto cadde in delirio: venne trasportato a Brünn e morì cinque giorni dopo fra crudeli dolori. I suoi compagni gli hanno reso gli estremiufficj; le lagrime di tutti lo hanno accompagnato alla tomba, ove

sovra un marmo nero è stata scolpita questa semplice iscrizione.

Al bravo gen. Valhubert morto alla battaglia d' Austerlitz li 2 dicemb. 1805.

Il nostro nemico, che sa onorare il coraggio, rispetterà, quando avremo abbandonato la Moravia, questo modesto monumento di un ufficiale gen., il di cui valore impetuoso ed ardente la di cui forza di carattere ed i di cui talenti militari rendono degno di essere mai sempre citato tra i bravi, de' quali la storia raccoglie i nomi per la posterità.

Berna 25 *dicembre*.

Martedì prossimo 31 corr. avrà luogo la cerimonia del cambio costituzionale della carica di landamano della Svizzera e della traslazione dei poteri del cantone direttoriale di Solura a Basilea. E il sig. Meiran borgomastro di Basilea, che deve quest' anno coprire la prima carica dello stato.

Genova 13 *Gennajo*.

Pare che prenda corpo la voce che alcuni briganti sparsi nella valle di Taro nelle montagne del Piacentino e del Parmigiano, abbiano dei progetti dettati dall' audacia e dalla disperazione. Ma sono stati concepiti troppo tardi: le disposizioni vigorose, state date per reprimerli, sventeranno ogni reo disegno. Alcuni reggimenti coll' opportuna artiglieria sono marciati a quella volta per richiamare i traviati e distruggere i briganti di professione -- Una lettera di Napoli del 14 decembre porta quanto segue: » Giusta il suo costume la corte di Napoli pensa a porsi in salvo. Il re raccomanda il suo popolo a *S. Gennaro*, ma non volendo imbarcarsi senza quattrini S. M. ha imposto delle forti contribuzioni in tutto il regno; e promette *generosamente* il ribasso del 20 per 100 a coloro, che pagheranno subito.

Roma 30 *dicembre*.

Settimane sono S. Em. il card. Fesch ministro plenipotenziario di Francia fece collocare al di sopra del suo palazzo tre grandi stemmi, in mezzo dei quali c' è quello del papa; a diritta quello di S. M. I. e R. come imp. de' francesi ed a sinistra qnello del re d' Italia -- Il ministro di Francia presso la corte di Napoli è ancora qui.

Piacenza 10 *gennajo*.

S. A. S. il vice-re d'Italia, informato della insurrezione manifestatasi nelle nostre montagne, che non lasciava di darci qualche inquietudine, poichè non avevamo forza da opporle, degnossi d' occuparsi della nostra situazione nel giorno stesso, in cui era per lasciare il suo quartier gen. di Padova per andarsene a Monaco. Ordinò egli che un sufficiente corpo di truppe muovesse verso questi paesi e ne affidò la direzione al gen. Pino, ministro della guerra del regno d'Italia. Volle altresì che l' ispettore gen. della gendarmeria francese Radet, venisse fra noi. Nello stesso tempo un ajutante di campo di S. A. S. giunse a Parma ed a Piacenza recando un proclama del principe diretto agli insorgenti [*V. il num. precedente del nostro foglio pag.* 32 *col.* 1.*a*] Questo proclama ha prodotto il miglior effetto. L'insurrezione è cessata. Abbiamo oggi saputo che la prima colonna delle truppe comandate dal maggiore del 42.mo reggimento, è giunta in Lugagnano e che gl' insorgenti sono rientrati nelle loro case addomandando *di godere del perdono, loro promesso del principe Eugenio*.

Bologna 10 *gennajo*.

E' giunto jeri in questa città il sig. maresc. Massena. Credesi che egli si tratterrà assai poco ed anderà a raggiungere la numerosa armata, di cui abbiamo altre volte accennato il passaggio. Dicesi che il detto sig. maresc. sia seguito da 20m. uomini. Varie sono le voci, che corrono sopra la destinazione di queste truppe. Siccome però esse non sono troppo fondate, così noi non osiamo di annunciarle. Siamo peraltro sempre più grati all' augustissimo nostro sovrano, il quale con questi movimenti mostra evidentemente la sua premura nel tenere lontano da questi paesi il teatro della guerra.

Mantova 11 *gennajo*.

Al sig. gen. governatore Miollis, ch'era destinato comandante della spedizione di Parma, è stato da S. A. S. il vice-re affidato, durante la sua assenza, il comando in capo della sua armata. Il gen. Pouset e il gen. di gendarmeria Radet sono in luogo del prelodato generale incaricati della suddetta spedizione. Il comando di questa piazza e di tutti i depositi delle truppe francesi nel regno d'Italia è stato rimesso al degnissimo

sig. gen. di divisione Mainoni -- Jeri l'altro a sera è qui giunto S. E. il ministro della guerra Pino ed ha continuato il suo viaggio per Parma. L'entrata in Venezia, dicesi, fissata per il giorno 13 corr. -- I battaglioni di riserva composti delle guardie nazionali del regno sono stati licenziati. E' libero ad ogni individuo il prendere servizio nelle truppe di linea, oppure di ritornarsene alla propria abitazione. Sono da quì passate molte truppe tanto d'infanteria, che di cavalleria, che hanno diretta la loro marcia per Parma.

Casalmaggiore 12 gennajo.

Il proclama 31 dicembre p. p. di S. A. S. il principe vice-re, che annuncia ai popoli del regno d'Italia la pace conchiusa coll'imp. d'Alemagna, è stato formalmente pubblicato il giorno 4 cor. in questo capo-luogo di distretto; ed alla sera vi fu teatro illuminato in segno di pubblica gioja ed esultazione. Replicati furono all'atto della suddetta pubblicazione gli evviva a S. M. l'imp. Napoleone ed al serenissimo principe Eugenio nostro vice-re. Questa mattina poi si è cantato nell'abaziale chiesa di santo Stefano, previo scelto concerto di musica, un solenne *Te-Deum* in ringraziamento a Dio per la seguita pace, che è il risultato di pochi mesi di campagna e particolarmente della battaglia d'Austerlitz. Ha assistito alla sagra funzione il sig. Vice-prefetto Desiderio Provasi colle locali autorità giudiziarie ed amministrative e coll'interveoto dei sigg. amministratori dei luoghi pii e dei capi delle corporazioni religiose, che rendevano più brillante il corteggio, seguito dalla gendarmeria reale e dalla guardia nazionale, che eseguirono in tale incontro diverse evoluzioni militari e scariche di fucile. Malgrado la non propizia stagione, il concorso al tempio è stato numeroso e spirava in volto ad ogn'uno la riconoscenza verso l'eroe del secolo, il nostro amatissimo sovrano, il quale ha saputo ristituire in un baleno la pace ai suoi sudditi e migliorare i destini del regno. Questa funzione era stata preceduta da un'altra più commuovente e cara, sotto certi rapporti, dal matrimonio cioè della giovine più povera e virtuosa del distretto scelta a godere il beneficio di una delle doti decretate da S. A. il nostro principe vice-re. Il civile contratto ebbe luogo il primo cor. in una delle sale della municipalità, alla presenza del sullodato sig. Vice-prefetto, che molto si compiace di eseguire con solennità e decoro tutto ciò, che tende a promuovere lo spirito pubblico.

Soresina 8 dicembre.

Non è già solo nella capitale e nelle altre città del regno che è stata solennizzata la pace. Questa comune, la nostra Soresina, ha almeno in questo voluto andare loro del pari e mostrare il vivissimo interesse, che prende alla gloria del monarca così, come alla felicità dello stato. Fu li 6 corr. che ciò ebbe luogo con tutta la grandezza e pompa compatibile colla località. Ripetute scariche di mortaletti annunciarono al popolo il fausto giorno: v'ebbe poscia solenne *Te-Deum* alla parrocchiale coll' intervento della nuova municipalità, della pretura e di un popolo immenso. Chi può descrivere il giubilo universale in così fausta occasione, e ridire quante volte eccheggiò l'aere dei nomi augusti di Napoleone, di Giuseppina, di Eugenio! Una generale illuminazione resa più gioconda da armoniosi musicali concenti, che qua e là si udivano per le strade, pose fine a questo fausto giorno, che durerà lungamente nella memoria degli abitanti. Così lo spirito pubblico riceve la congrua direzione dalle autorità bene affette al governo, che sono alla testa dell'amministrazione.

Milano 16 gennajo.

Un avviso di questo sig. prefetto dip. del 10 cor. porta che » Soddisfatta S. A. S. il vice-re dello zelo dimostrato dalle guardie nazionali nel recarsi al campo di riserva, del contegno ivi tenuto e dell'energia, con cui lo hanno seguito negli stati ex-veneti di nuovo conquistati, dopo avere ritenuto presso di se quegli individui, fra le guardie medesime, che hanno preferito di rimanere per altro tempo sotto le reali insegne, ha disposto che le rimanenti sieno ringraziate e si restituiscano ai proprj focolari. Si rende quindi pubblica tale graziosa disposizione e si fa noto altresì, che il prelodato ottimo principe, volendo dare un contrasegno del suo pieno aggradimento, ha ordinato che quelle guardie,

che attualmente si trovano al campo di riserva percepiscano il soldo ed il trattamento loro corrispondente per tutto il resto del mese, oltre la indennità di via; e che quelle, che si sono riunite in questa capitale, onde formare il secondo battaglione destinato per Ravenna, ricevano il soldo, trattamento ed indennità di via competente al rispettivo loro grado, per quel tempo, che impiegheranno nel ritornare alle loro case, dovendo sì le une, come le altre essere ritenute nelle rispettive comuni fra le guardie sedentarie del dip. « — Li 11 corr. poi sono comparsi due avvisi dell' amministrazione municipale: » Dovendosi per superiore disposizione, così è espresso il primo, organizzare in questa capitale un battaglione di guardia nazionale sedentaria, destinato a fare il servigio nella medesima, ed essendone quindi l' amministrazione municipale incaricata della pronta esecuzione, invita i suoi concittadini a farsi iscrivere nei registri aperti presso di essa e si persuade nello zelo di tutti di vedere colla maggiore sollecitudine adempito il suo invito e completato il suddetto battaglione, massimamente per la vicina faustissima circostanza del ritorno in questa capitale dell' amatissimo principe nostro vicere coll' augusta sua sposa „. L'altro dice „ Che per supplire alle spese di questa città dell' ora scorso 1805 venne dal consiglio comunale proposta e superiormente approvata l' imposta di due denari per ogni scudo d' estimo da pagarsi nel corrente mese. Sono quindi avvisati tutti i proprietarj di case ed effetti censiti a volere ec. „. Finalmente la stessa amministrazione municipale ha oggi pubblicato un avviso del seguente tenore:

» Desiderando il consiglio comunale di dare una prova della gioja, che ha eccitato negli abitanti di questa capitale l' annuncio delle faustissime nozze di S. A. S. il nostro amatissimo principe vicere colla reale principessa di Baviera; e volendo ad un tempo stesso far sentire i benefici effetti d' un così fortunato avvenimento, ha stabilito, che, tra le altre dimostrazioni di pubblica esultanza, sieno distribuite sessanta doti di lire 300 cadauna a sessanta figlie della città di Milano. Nel rendere quindi nota questa disposizione l' amministrazione municipale si fa un dovere d'indicare il modo, con cui verranno distribuite le suddette doti, ed i ricapiti, che dovranno prodursi per godere di un tale beneficio. Qualunque di dette figlie crederà di poter partecipare di questa distribuzione, dovrà presentare il suo ricorso nel termine di giorni 6. al protocollo dell'amministrazione municipale colle unite fedi di povertà e di onesti costumi da riportarsi dal proprio parroco, e vidimate dal rispettivo ispettore di polizia. I nomi delle ricorrenti, che avranno provato avere le qualità sopra espresse, saranno imbussolati, ed estratti pubblicamente a sorte il giorno 23. corrente a mezzo giorno nel palazzo del Broletto, sino al compimento del numero di sessanta corrispondente a quello delle doti. Alle figlie poi, cui toccherà la dote, verrà consegnata nel giorno della sacra funzione, che si farà nell' insigne basilica di S. Ambrogio; decretata per un solenne rendimento di grazie all' Altissimo in tale faustissima occasione la relativa cartella, la quale non sarà pagata, se non in vista dell' attestato del matrimonio contratto dal giorno dell' estrazione sino alla fine del corrente carnovale. L' amministrazione municipale prova la maggiore consolazione nel manifestare questo avviso, e perchè sia da tutti conosciuto ordina che venga stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della città «.

Si confermano le notizie avutesi che l' insurrezione, o a dir meglio, i torbidi manifestatisi nelle montagne piacentine, siano totalmente cessati. Tutto il rimanente degli stati di Parma si è mantenuto in una pienissima tranquillità e si è più che mai mostrato fedele al suo sovrano. Ciò era stato avvertito nello stesso proclama del princ. vice-re, diretto ai popoli degli stati di Parma, mentre in esso fu detto » Abbiamo sentito che *alcuni fra voi* » Noi ci compiaciamo di poter rendere pubblicamente questa giustizia alla grande maggiorità dei popoli di quegli stati.

Siamo invitati ad inserire il seguente avviso:

» Francesco Sonzogno di Gio. Battista stampatore librajo in Milano sulla

corsia de' Servi num. 5096 al Pubblico:

„ Inerentemente al mio manifesto 30 agosto, non ho mancato di produrre di mano in mano otto volumi di quelle opere, che promisi di dare tradotte e che debbono formare l' interessante collezione intitolata la *Biblioteca di giurisprudenza italiana* e già altri quattro sono sotto i torchj e verranno anch' essi quanto prima pubblicati. Oltre essermi studiato di rendere gradita ed accetta la collezione per esattezza e nitidezza tipografica, siccome aveva promesso, l' ho altresì arricchita di note importantissime ed ho anche ampliato l' epoca prefissa per l' associazione, cosicchè sino al giorno d' oggi tutti hanno potuto approfittarne. Prevengo ora il pubblico che in avvenire la detta biblioteca sarà rilasciata, come avvisai, in ragione di soldi 3 di Milano per ogni foglio a quelli che si associeranno per tutta la collezione composta, come già fu annunciato, di cinque opere ed a soldi 3. 6 a coloro, che per alcune soltanto vorranno associarsi, come sarà inalterabile il loro costo a ss. 4, quando saranno compiute; ed il primo patto durerà solo fino al prossimo marzo pei ricorrenti di quei paesi non compresi nel regno d' Italia, i quali dalle circostanze furono impediti fin' ora dal potersi associare; ritenuto che le spese di porto e dazio rimangono a carico degli associati. A schiarimento poi di qualunque dubbio rapporto all' associazione, dichiaro che gli associati a tutta la collezione dovranno sborsare lir. 7. 10. le quali saranno loro abbonate in eguale riparto nell' ultimo volume per ciascuna delle sopraccennate 5. opere e lir. 1. 10. per opera, quelli, che vorranno esserlo ad alcuna separatamente. Se a fronte delle circostanze, conosciutosi il pregio ed il bisogno reale di questa collezione di cui arditamente impresi la traduzione e la stampa, fu numeroso il concorso degli associati, in modo che sorpassò la mia stessa aspettativa, ho ben giusto motivo di crederlo molto più aumentato in seguito, se mercè le memorabili azioni del nostro augusto monarca, che ci hanno procurato il sommo bene della pace con tanta dilatazione di suolo, rendo qui più esteso il vantaggio e la necessità del suo uso.

E' uscito dalla stamperia di Gaetano Motta il primo Volume dell' opera col titolo: *Iefte. Tragedia con note, e con ricerche sulla morale delle tragedie, sul sacrifizio di Iefte, e sullo stile tragico.* L' autore è l' Oblato Antonio Mussi dottore del Collegio della Biblioteca Ambrosiana, già noto al pubblico per molte altre sue produzioni letterarie. Tutta l' opera è compresa in due tomi. Il primo, che è già pubblicato, contiene 1. la tragedia di cinque atti, in versi sciolti, coi cori in poesia lirica rimata come per intermezzi; 2 le note, che sono di storia, di geografia, di critica, di filologia, e di storia naturale, e danno lume per l' intelligenza di molti passi della Sacra Scrittura; e 3 le ricerche sulla morale delle tragedie. Questo volume di pag. 302. in 8vo si da anche separato, e si dispensa nella Biblioteca Ambrosiana, e nella suddetta stamperia Motta legato in *brochure*, al prezzo di lir. 4 10.

Il Sig. Dott. Pozzi di questa città già noto nella repubblica letteraria per varie produzioni ha tradotto, non ha guari dal tedesco ed ampliato con delle aggiunte, la Callopistria, ossia la Chimica diretta al bello del mondo elegante del dottore Trommsdorff. Quest' opera stampata da Giovanni Silvestri al Bocchetto num. 2536, trovasi vendibile presso i principali libraj di Milano ed è più importante e seria di quello possa parere a prima vista. Ci duole assai che le angustie del nostro foglio non ci permettano di darne una breve analisi.

Si annuncia al pubblico il primo volume uscito della quarta serie della *Biblioteca di giurisprudenza italiana* ed è la prima parte del vol. I. del corso di diritto civile di I. E. D. Bernardi. *Milano presso il Sonzogno* 1806.

Presso lo stampatore librajo sig. Giovanni de Stefanis a S. Zeno num. 534. trovasi vendibile un bel calendario di gabinetto pel corr. 1806, ove, oltre molte altre notizie interessanti, trovasi una tavola portante il ragguaglio delle monete di Francia colle nostre e viceversa.

Dalle stampe del sig. Destefanis in S. Zeno è uscito alla luce il quarto tomo della *Farmacia descritta secondo i moderni principj di Lavoisier da Paolo Sangiorgio maestro farmacista ec.* Sarebbe inutile il ritessere l' ellogio di un' opera già aprovata dall' unanime consenso dei maestri dell' arte. Quest' opera trovasi vendibile dagli stampatori Pirota e Maspero e presso l' autore.

Col giorno primo del corrente gennajo 1806. Giovanni Battista Benvenuti ha aperto in Verona sulla destra sponda dell' Adige un nuovo e grandioso Albergo portante il nome *del regno d' Italia* situato sul corso vicino alle poste, con camere ammobiliate e fornite al gusto di Parigi, rimesse, scuderie e comodi sufficienti onde potere alloggiare qualunque persona, assicurando il detto conduttore tutti i forestieri, che si degneranno di onorarlo, partiranno contenti, sia per la convenienza de' prezzi, sia per l' attenzione al servigio ec. ec.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 6. *Milano Lunedì 20 Gennajo 1806.*

Costantinopoli 1 dicembre.

Il gran-signore ha ordinato, non ha guari, che gli ospitali, i quali in molti luoghi cadevano in rovina, sieno prontamente ristorati. Ad ogni ospitale verrà unito un particolare edificio, ove sarà eretta una scuola di medicina. I medici turchi manterranno una corrispondenza attiva colle più celebri università di Europa; ed i medici di tali università, che volessero venire a stabilirsi in Costantinopoli, vi godranno dei grandi vantaggi. Il firmano di S. A., concernente l'arte del guarire, sarà posto in esecuzione dal princ. Demetrio Morousi, il quale si è distinto col suo zelo pel perfezionamento dell' istruzione pubblica e coi successi, che ha ottenuto nella sua missione a Kourou-Kesmé, ove ha stabilito delle scuole di matematica e di belle lettere, che oggi fioriscono. Questo principe è pure incaricato dal gran-signore d' informarsi dei luoghi, ove manca l' istruzione e di stabilirvi delle scuole.

Pietroburgo 18 dicembre.

In questo paese, così, come ovunque, tutto cangia faccia. Altre volte i nostri monarchi ci parlavano da padroni; ora si esprimono quasi non fossero che magistrati popolari. Questo linguaggio ci sembra tanto più singolare, quantoechè tutto si governa ancora col bastone; il grosso della nazione è schiavo; forma parte delle proprietà fondiarie; è venduto quasi fosse bestiame; ed insomma non è punto preparato a vedere i suoi sovrani a discendere da quell' altezza, ov' è in costume di risguardarli. Successivamente ad un rapporto, stato fatto al senato dirigente dal comandante in capo di Pietroburgo, è stato letto il seguente rescritto, diretto dall' imperatore a questo comandante: conviene pesarne tutte le espressioni:

" Sono informato da tutte le bande delle prove luminose e molteplici di attaccamento, che mi da il pubblico di Pietroburgo e che pure mi danno in generale tutti gli abitanti di questa capitale, che tanto mi è cara. No: io non posso esprimere quanto questi attestati mi sieno lusinghieri. Assicurateli in mio nome della mia viva e sincera gratitudine. L' onore di essere alla testa di una nazione così stimabile e tanto distinta non ebbe giammai per me tante attrattive, quanto nella circostanza attuale. Fate conoscere a tutti simultaneamente che il mio unico desiderio è di meritare la dignità, onde sono rivestito e che i miei sforzi saranno diretti a questo scopo ".

,, *Olmütz 24 nov.* 1805.

Londra 28 dicembre.

I nostri giornali del 20 e 21 aveano pubblicato alcuni detaglj della battaglia d' Austerlitz e la nuova dell' armistizio che l' avea seguito; ma i ministri, per distruggere l' effetto d' un avvenimento sì straordinario, hanno immaginato di far circolare ne' giornali e nel caffè di Lloyd il bollettino *ufficiale* d' un' altra battaglia data il 3 e 4 decembre, con vantaggio delle armate austriaca e russa, nella quale era stato gravemente ferito lo stesso imperatore de' francesi. Le circostanze di questa seconda battaglia date dai giornali ministeriali, appoggiate a varie lettere di Germania e anche sul rapporto dell' ambasciatore inglese a Berlino, hanno gettato il pubblico di Londra in totale oscurità sugli affari del Continente, che le persone assennate non sapendo più cosa credere, aspettano con la maggiore impazienza notizie ulteriori d' una guerra, da cui dipende il destino dell' Inghilterra -- Jeri, 27 dicembre, si sparse voce, che l' *Argo*, giornale inglese che si stampa a Parigi, avea riportato i *bollettini della grande-armata* [il 30. e il 31] che contenevano disastrosissime nuove; ma siccome la tesoreria ha avuto la più vigilante cura di non farlo circolare, si era nella più grande agitazione per le voci sparse su tale circostanza. Questa incertezza non può durare che pochi giorni, dice il *Morning-Chronicle* ed alla fine bisognerà risolversi a far sapere al popolo tutta intiera la

verità -- L' ammiraglio Calder è stato condannato dalla corte marziale, incaricata di giudicarlo, la quale siccome non ha trovato nella sua condotta nè viltà, nè tradimento, lo ha soltanto assoggettato ad una severa riprensione. Ciò vuol dire, a buon conto, che l' ammiraglio Calder è stato realmente battuto al Ferrol; ma che per salvar l' onore della nostra bandiera, è bisognato dichiararlo colpevole -- Pitt è stato attaccato dalla gotta e trovasi gravemente infermo.

Si sono ricevuti i seguenti detagli sulla sorte dei bastimenti da trasporto, che portavano truppe da sbarco all' imboccatura dell' Ems e del Weser.

» *Deal* 18 *dicembre*.

» Ai 10 il *Leopardo* di 50 cannoni, e la fregata la *Resistenza*, che scortavano numerosa flotta di bastimenti da trasporto, con truppe da sbarco, posero alla vela per l' imboccatura del Wesar. Il 12 sorse grande tempesta, che durò fino alla notte seguente. Più di 40 bastimenti da trasporto furono separati dal convoglio e si teme che molti siano periti. Il *Leopardo* perdette il suo albero di timone e restò talmente maltrattato che fu costretto ad entrare nelle Dune con quei bastimenti, che potè unire. Lo sloop *Cygnet* è giunto quest' oggi da Goodwinsands, ove si sono raccolti gli avanzi del bastimento l' *Aurora*, che portava 250 uomini del 26 reggimento ed 8 officiali, i quali sono tutti periti. Due altri bastimenti hanno urtato nelle secche dell' Helder e del Texel. L' ammiraglio batavo Kirkert ha dato in questa occasione grandi prove di umanità, avendo spedito tutte le scialuppe per raccogliere i naufraghi. Gli officiali sono stati fatti prigionieri sulla parola e i soldati e marinari sono stati condotti nelle prigioni di Harlem « -- Sir Riccardo Strachan è partito per Portsmouth, ov' egli innalzerà bandiera a bordo del *Cesare* di 80 cannoni. L' ammiragliato ha ricevuto dispacci dell' ammiraglio Collingwood, in data del 15 dicembre, il quale si è messo in istazione innanzi Cadice. L' ammiraglio Thoruboroug avrà un comando sotto gli ordini di lord Collingwood, incaricato, per quanto dicesi, di bloccare Tolone, Genova ed altri porti del Mediterraneo, stando in osservazione della squadra nemica di Cartagena. Tre altre diverse squadre incroccieranno tra Ovessant e Cadice per impedire l' uscita delle flotte nemiche. Gli ammiragli Warren, Strachan e Stirling comanderanno queste squadre sotto gli ordini di lord Cornwallis. Sidney Smith ha ottenuto uno speciale comando, ad oggetto di tenere a bada le scialuppe cannoniere spagnuole d' Algesiras e dello stretto di Gibilterra -- Il vascello della Compagnia delle Indie il *Brunswick* è stato predato dalla squadra dell' ammiraglio Linois. Questa squadra è stata veduta dappoi dal vascello danese il *Dannebrog*, vicino al Capo di Buona Speranza, composta dal vascello il *Marengo* e la *Bella-Gallina*. Il *Dannebrog* vide il giorno appresso la squadra britannica, composta del *Tremendo* di 74, del *Grampus* di 50, e delle fregate *Tersicore* e *Pitt* e l' avvertì della posizione del nemico. Immantinente la squadra inglese si pose ad inseguirlo.

Giusta le ultime gazzette americane Dessalines non è morto; difatti si hanno due recenti suoi proclami -- Lettere scritte a bordo del *Lancastro*, il quale fa parte della nostra squadra nei mari dell' India, recano i seguenti detaglj:

» Malgrado la vigilanza delle nostre squadre, gran numero di corsari francesi trovano mezzo di uscire dall' isola di Francia e vanno desolando il nostro commercio sulle coste del Malabar; alcuni di questi corsari sono stati catturati colle prede, che avevano fatto, ma il più gran numero ci è sfuggito -- Abbiamo incrocciato per lungo tempo colla speranza di catturare un gran vascello nemico, il quale nel passato aprile comparve tra Travancor ed il capo Comerin. Sappiamo che questo bastimento aveva a bordo molti emissarj francesi, i quali mantenevano delle intelligenze con diversi principi indiani: alcuni di costoro scendevano sulla costa durante la notte e ritornavano a bordo nell' indomani prima di giorno: due o tre sono stati arrestati dal raja; ma il vascello, che li portava è scomparso -- Un gran numero di prame e di scialuppe cannoniere costrutte all' isola di Francia ne occupa le rade, sotto la protezione delle batterie: questa picciola flottiglia, collocata in formidabili posizioni; essa è diretta dagli indigeni, sotto gli ordini

di ufficiali europei. Questi vascelli portano dei cannoni di picciolo calibro e pajono destinati alla difesa dell' isola. I movimenti della nostra squadra hanno ivi dovuto nudrire da gran tempo il timore di un attacco; ma sir Odoardo Pellew lo ha differito fin qua; e probabilmente non intraprenderà nulla contro di questa colonia, finchè la squadra dell'ammir. Linois sarà nei mari dell'India -- Sono giunti da ultimo molti ingegneri francesi all'isola di Francia a bordo di uno sloop da guerra proveniente dall' Europa «.

Madrid 24 *dicembre*.

Don Brunone de Heceta, comandante della stazione di Algesiras, ha scritto al principe della Pace, che il giorno 9 si è presentato a vista della punta del Carnero, un convoglio di venti bastimenti inglesi, scortato da cinque vascelli e tre fregate, che si dirigeva verso Gibilterra. La nostra divisione di sette barche cannoniere, che vi si trovava ancorata, uscì ed attaccò il convoglio. Gl' inglesi corrisposero con una scarica, sforzandosi di entrare nel porto. Il general de Heceta fece all' istante uscire da Algesiras 25 altre barche, le quali, ad onta del fuoco del nemico, si unirono alle prime sette. A due ore una fregata inglese tentò di tagliare la nostra retroguardia; ma la calma avendola impedita di riuscire, s'impegnò, a mezzo tiro di mitraglia, un combattimento vivissimo, dal quale il nemico ha dovuto riportare molto e grave danno, essendosi precipitosamente ritirato verso le ore 4 e mezza della sera. Noi abbiamo avuto un morto e 5 feriti. Il generale fa i più grandi elogi al valore spiegato in tale occasione dagli officiali, equipaggi e guernigioni di questa piccola squadra.

Altra dei 3 *gennajo*. E' stata, non ha guari, pubblicata la bolla della S. Sede, che permette la vendita di una porzione dei beni del clero. Ecco il tenore di questa bolla, col preambolo appostovi dal re:

» Noi don Carlos per grazia di Dio re di Castiglia ec. facciamo sapere colla presente quanto segue:

» I redditi della corona essendo stati notabilmente scemati dalla guerra, dalle cattive raccolte, dall' epidemia, e da altre pubbliche calamità e facendosi tuttavia sentire i loro risultati ai nostri sudditi, ho creduto conveniente, avuto prima il parere del mio consiglio, di far conoscere la critica situazione di questo regno a S. Santità Pio VII., non che la necessità di procacciare allo stato dei mezzi sicuri, onde compiere le obbligazioni urgenti, che da questa situazione derivano. Ho quindi pregato S. S. a permettermi di alienare una porzione dei beni del clero in modo però che i proprietarj di questi beni abbiano a ricevere un' indennità conveniente dalla cassa reale consolidata dei *Vales*. S. S. si è degnata di emettere sovra questa domanda un breve datato li 14 giugno, il quale comincia così: ,, Il nostro caro figlio in Gesù C. il re cattolico delle Spagne ci ha non ha guari, annunciato che gli affari pubblici del suo regno si trovavano ridotti ad un tale stato, conseguentemente a diverse calamità, che giammai non erasi provata una crisi tanto funesta e che maggiormente esigesse la nostra pontificia assistenza per l' alleviamento della pubblica miseria. Noi siamo tanto più commossi dalla disgrazia dei sudditi ispani, quantocchè la nostra paterna sollecitudine è propriamente stimolata dalla pietà religiosa e dall'attaccamento, che i re ed il popolo di Spagna ha sempre mostrato alla S. sede. Quindi accordiamo al nostro caro figlio in G. C. don Carlo ec. il permesso di vendere i beni del clero per una data somma ec. «.

Altra dei 5 E giunto a Lisbona il nuovo ministro di Russia presso la nostra corte: S. Ecc. è qua attesa per la fine del mese -- Un bastimento raguseo giunto ad Alicante riferisce di avere incontrato nei paraggi della Sicilia un convoglio di 150 vele, che era scortato da 10 vascelli di linea russi e da molti vascelli inglesi -- Li 21 novemb. v' ebbero a Cadice le solenni esequie per quelli, che sono periti nel noto combattimento di Trafalgar. Tutte le truppe francesi e spagnuole erano sotto le armi: ha assistito alla funerea cerimonia monsig. Gravina nunzio pontificio. L'ammir. Gravina soffre sempre moltissimo per la ferita da lui riportata al braccio; per lo contrario l' ammir. Alava è fuori di pericolo -- Conseguentemente agli ordini sovrani si travaglia indefessamente all' armamento di tutti i

vascelli, che trovansi ancora nei nostri diversi porti; e si spera che saranno pronti per la fine di gennajo.

Amburgo 27 dicembre.

Lettere di Berlino assicurano che il soggiorno del G.duca Costantino in quella città da ivi luogo a delle congetture politiche importantissime. Si pretende sapere positivamente che questo giovine principe non sia venuto a fare una semplice visita a S. M. prussiana e che sia incaricato d'una missione del massimo interesse per parte dell'imp. suo fratello. Credesi che S. M. I. abbia invitato il re di Prussia ad incaricarsi della parte di mediatore per ristabilire la pace tra la Russia e la Francia e che la corte di Berlino abbia accettato con piacere questa proposizione. Dicesi dippiù che il gen. de Pfuhl, partito, non ha guari, col consigl. di legazione pel quart. gen. dell' imp. dei francesi sia incaricato di fare le aperture in proposito -- Qui, come a Lubecca è stato proposto per parte della Prussia di stabilire dei magazzini, ma finora non è stata presa alcuna risoluzione -- C'è ancora a Brema un distaccamento prussiano, il quale continua a dimorarvi sotto pretesto di custodire dei magazzini, che più non vi sono. La cittadinanza è stata ivi adunata li 23 a causa di una requisizione della Prussia pel trasporto, a spese della città, delle biade provenienti dall' Ost-Frisia e destinate per Amburgo: questa domanda è stata ricusata tanto a Brema quanto nel ducato di Oldemburgo, ove pure era stata fatta -- Anche gli inglesi, divisando di stabilire il loro ospitale a Brema, hanno fatto molte requisizioni; ma hanno sempre incontrato delle ripulse -- Si attende sul Weser l'arrivo di una nuova spedizione d' Inghilterra.

Altra del 1 gennajo. La notizia dell' occupazione d' Augusta, effettuata dalle truppe bavare, ha prodotto qui la più viva senzazione; imperocchè si crede generalmente che la determinazione presa risguardo ad Augusta non sia che il preludio del partito uguale, che verrà preso rapporto al picciol numero di città libere, che tuttavia esistono in Germania. Le opinioni variano rapporto alla sorte riserbata alla nostra città. Gli uni sono d' avviso che verrà ceduta alla Prussia; altri per lo contrario credono che verrà ceduta alla Danimarca affine di obbligarla a chiudere il Sund agli inglesi, sforzando la Svezia stessa a sottomettersi a questa misura,

Annover 22 dicembre.

E' giunto al quart. gen. russo il sig. Krasomarck maggiore al servigio di Prussia: egli ha annunciato che i russi, che trovansi nell' Annoverese sono oggimai sotto la direzione prussiana e cesseranno per conseguenza le ostilità in tutta l' estensione dell' elettorato.

Altra dei 26. La pass. notte S. Ecc. il conte di Munster ministro di stato e di gabinetto ha ricevuto un corriere da Osnabruck. Alcune ore dopo S. Ecc. è di qua partita accompagnata dal sig. gen. inglese di Decken. Da quell' istante in poi corre voce che i francesi abbiano occupato Bentheim e che uno dei loro distaccamenti siasi già avvanzato fino a Osnabruch -- Li 22 a 2 ore pomerid. 500 a 600 uomini della guernigione francese di Hamlen uscirono con alcuni cannoni e si avvanzarono dal lato di Spring. Alla prima notizia di questo muovimento le truppe combinate, russe, inglesi ed alemanne, che si trovavano in detto luogo, si posero in marcia ed andarono incontro ai francesi. Impegnossi tra Hachmulhlen ed Alxenhagen un combattimento vivo ed ostinato, il quale durò fino alla sera. Allora i francesi ritornarono in Hamlen.

Altra dei 29. Jeri sera sono qua giunti 5 carri di feriti dai contorni di Hamlen. Eglino sono tutti della legione alemanna e sono stati deposti nel nostro ospitale.

Aja 2 gennajo.

Si sente da Breda che sono passati da quella piazza molti cassoni carichi di danaro sotto buona scorta: questi fondi sono destinati per l'armata del nord comandata dal princ. Luigi Bonaparte -- Conformemente ad un decreto delle LL. AA. PP. sono soppresse, datando da jeri, tutte le antiche imposizioni e rimpiazzate dal sistema delle imposizioni generali.

Berlino 24 dicembre.

Il gran-duca Costantino, accompagnato dal princ. d' Isenbourg e dal colonn. Aliziewieff, è stato ricevuto da S. M. colla massima distinzione. Il principe Dolgoroascki, ajutante di campo gen. dell' imp. di Russia, giunto qua 24 ore

prima di S. A. I. ha fatto in nome del suo sovrano delle dichiarazioni e delle presentazioni importanti. Assicurasi che i corpi russi sotto gli ordini dei gen. Essen e Bennigsen rimarranno nella Slesia fino a nuovo ordine -- Si attende quanto prima il ritorno del ministro di stato conte d' Haugwitz. Il re ha spedito, non ha guari, il gen. magg. de Pfuhl presso l' imp. dei francesi. Punto non si dubita che questa missione non sia relativa al ristabilimento della pace generale. E' stato simultaneamente spedito un corriere a Londra ed a Pietroburgo -- Il sig. de Krasomarck, maggiore al servizio di Prussia, è partito con una missione importante pel quart. gen. russo in Annover -- Oggi, giorno della festa dell' imp. di Russia, S. M. ha voluto celebrarla col fratello di questo monarca. Essa ha invitato, oltre la famiglia reale, i ministri di stato, i generali e gli esteri di distinzione ad un gran pranzo al castello, che è stato servito con vasselame d' oro -- Li 19 a mezzogiorno il gran-duca Costantino ha fatto una visita al barone de Hardenberg, ministro di gabinetto. S. Ecc. trovavasi allora in conferenza col re. Nell' indomani ricevette pure una visita dall' elettore d' Assia-Cassel -- Sono qua giunti da Olmütz il luogoten. gen. svedese barone d' Armfelt, il conte de Grabwski capit. delle guardie imp. di Russia, lord Gower ambasc. d'Inghilterra presso l'imp. Alessandro. Quest' ultimo era accompagnato dai sigg. Stuart e Ponsonby segretarj di legazione.

Altra dello stesso giorno. Nella lista dei forastieri giunti da ultimo in questa capitale si osserva un gran numero di militari russi di distinzione, non che molti corrieri inglesi. E pure arrivato da Olmütz lord Gower ambasciatore d' Inghilterra presso la corte di Pietroburgo. Così noi abbiamo attualmente quattro dei principali diplomatici inglesi, cioè il sig. Jackson ambasciatore ordinario di Londra presso la corte di Berlino, il sig. Harrowby ministro degli affari esteri ed inviato straordinario presso la stessa corte, il sig. Harrington inviato straordinario presso la corte austriaca ed infine il sig. Gower: quest' ultimo si è fatto seguire da tutta la sua cancellaria -- Si crede generalmente che l' imp. di Russia, colpito dalla generosità, colla quale l' imp. di Francia gli ha rimandate le sue guardie e non volendo d'altronde rimanere in questo stato, che non è nè pace, nè guerra, abbia incaricato il gran-duca Costantino di assumere la parte di mediatore.

Altra dei 28. Il sig. conte d'Hagwitz è qua di ritorno già da 3 giorni dal viaggio, che ha fatto a Vienna. Il sig. gen. de Pfhul, che doveva recarsi al quart. gen. dell' armata Francese, è seco lui ritornato (*egli aveva incontrato il sig. di Hagwitz lungi poche leghe de Dresda*). Il ritorno di questo generale fa presumere che il sig. d' Hagwitz ha recato delle nuove importanti, le quali rendono inutile la missione del sig. Pfhul o che debbono se non altro cangiarne l'oggetto. Nell' indomani dell' arrivo del nostro ministro è stato tenuto un gran consiglio di stato -- Il gran-duca Costantino è sempre qui, ove gli si danno delle feste continue. S. A. I. si recherà da Berlino a Weymar per visitare la principessa ereditaria sua sorella -- Ci è qui sempre un gran numero di inglesi tanto militari che impiegati nella diplomazia. Pare che l'Inghilterra, mandandoci questo sciame di agenti d' ogni specie, abbia voluto fare un ultimo sforzo per traviare il nostro gabinetto e prenderlo, per dir così, d' assalto, circondandolo con questa folla di individui decorati, che fanno giuocare più d'una molla. Ma in oggi è troppo tardi: gli avvenimenti parlano più alto e con maggiore asseveranza dei diplomatici inglesi -- Anche in questi ultimi giorni sono giunti dalla Prussia occidentale diversi reggimenti d' infanteria, i quali hanno poscia continuato la loro marcia. Queste truppe appartengono al corpo di riserva comandato dal princ. Eugenio di Wurtemberg.

Breslavia 18. *dicembre*.

Da alcuni giorni in qua sono giunti in questa città molti personaggi di distinzione, i quali colle loro famiglie hanno abbandonato gli stati austriaci. Contansi fra gli altri S. A. S. l' elettore di Salisburgo [*già gran duca di Toscana*], il conte Dietricthein ed il conte di Wurmbrandt. Il soggiorno di tutti questi illustri emigrati nella nostra città e l' arrivo progressivo di un gran numero di generali e di ufficiali superiori al servigio

della Russia, contribuisce non poco a darle uno straordinario movimento -- Le colonne di truppe russe qua giunte li 14, 15, 16 e 17 sotto gli ordini dei generali Essen e Bennigsen resteranno nella Slesia fino a nuovo ordine. Nei contorni di questa città trovansi accantonati dei cosacchi, degli ulani, degli usseri, dei dragoni; e c'è pure dell'artiglieria e dell'infanteria russa. La permanenza di una sì grande quantità di truppe nella Slesia vi cagiona una estrema penuria di sussistenze.

Vienna 27 dicembre.

Fu il sig. di *Zeilern*, che venne deputato a S. M. l'imp. d'Austria dall'aulico commissario conte Wrbna, onde ottenere la libera comunicazione rapporto al passaggio delle vittovaglie provenienti dall'Ungheria. La sua missione, come è noto, ha avuto il più felice risultato -- Sono di qua partite per la Francia molte vetture cariche di danaro; e dentro alcuni giorni ne partiranno anche delle altre per un uguale destino.

Altra dei 28. L'imp. Napoleone parte oggi per Monaco. S. M. ha avuto giorni sono un abboccamento assai lungo coll'arcid. Carlo in una casa situata in mezzo di un bosco tra Vienna e Presburgo -- Circolano qui molte versioni sulle condizioni della pace; ma siccome un errore, sovra un oggetto di così alta importanza potrebbe produrre un effetto pericoloso sugli spiriti, crediamo essere prudente cosa il non avvanzare nulla prima di avere dei dati positivi. Quello, che possiam dire, riunendo tutte le voci, è, che le condizioni della pace non pajono così onerose pel nostro sovrano, come potevasi temere dopo i disastri di questa campagna.

Altra dei 29. S. M. l'imp. di Russia, che ritorna ne' suoi stati, accompagnato dal conte di Tolstoy gran maresc. della corte e dal sig. conte Carlo d'Erdody, è giunto li 7 corr. a Neustadt sul Waag. Li 8 S. M. ha continuato il suo cammino da Sillein e Jablunka -- Avvisi di Tyrnau annunciano che la settimana pass. molte divisioni di truppe russe sono passate da quella città di ritorno al loro paese -- La pace, stata firmata jeri l'altro tra la Francia e l'Austria, cagiona qui una gioja indicibile; di fatti non c'è una città in Europa, la quale possa prendere a questa nuova uu interesse così diretto come Vienna.

Ratisbona 31 dicembre.

Siamo nella fiducia che la nuova sparsa, che la nostra città farebbe parte degli acquisti della Baviera, sia senza fondamento, e che essa verrà conservata all'elettore arci-cancelliere. Ci hanno altresì le migliori speranze per la continuazione della dieta germanica; nondimeno si dice che le vacanze del natale verranno protratte ad un tempo indeterminato. Il protocollo sui gravami degli ordini teutonico, di Malta ed equestre non sarà aperto li 13 genn. siccome era stato dapprima determinato -- Si conferma che l'armata prussiana abbia ricevuto ordine di ritornare negli stati di Prussia -- Le lettere di Vienna annunciano che l'imp. d'Austria è sempre rimasto finora a Holitsch, piccola città dell'Ungheria poche leghe distante della Moravia -- Lettere della Slesia giunte a Vienna recano il passaggio dell'imp. Alessandro da Bieltz [*sulla frontiera della Gallizia e della Slesia austriaca*] ed il suo arrivo a Cracovia. A quell'epoca gli avvanzi dell'armata russa attraversavano in gran parte la Slesia austriaca per recarsi del pari nella Gallizia -- Dicesi che l'imp. Francesco II. avrà delle indenizzazioni in Levante.

Francfort 1 gennajo.

L'imp. di Russia ha avuto la più gran pena del mondo a far pubblicare i dettaglj della battaglia d'Austerlitz; era difatti malagevole lo smentire villanamente i giornali di Amburgo e di Berlino, i quali avevano gridato vittoria così alto e con tanta asseveranza che lo strepito si era fatto sentire perfino in Londra, ciò che era sembrato sufficiente ai ministri inglesi per annunciare ufficialmente che i francesi erano perduti senza speranza di mai più ricuperarsi. Finalmente l'imp. Alessandro ha spedito un bollettino al governatore di Breslavia datato li 6 dicembre. Da Breslavia il bollettino è ritornato lentamente sulle sponde del Meno, dimodocchè non è stato conosciuto qui che li 28 dicembre. Or ecco come S. M. l'imp. di Russia confessa la sua disfatta: » L'imp. di Russia ed il granduca Costantino avevano fatto delle disposizioni per ettaccare i francesi la mat-

tina dei 2 dicemb. tra Brün e Olmütz; ma che? Uno spione nemico aveva istrutto di questo progetto il capo dall' armata francese; i russi rimasero quindi sorpresi di trovare l' armata francese, al sorgere dell' aurora, in ordine di battaglia, che formava un semicircolo e pronta a riceverli. Con tutto ciò i russi piombarono con impeto sull' inimico. Quando furono sotto al tiro del cannone, il centro delle truppe francesi, nel quale si trovavano nascosti 40 cannoni [*guardate che perfidia!*] carichi di mitraglia, si aprì: il fuoco di questa artiglieria rovesciò una parte del centro dell' armata russa presso del quale trovavasi l' imp. Alessandro, cui fu ucciso sotto un cavallo. I russi si gettarono sull' snimico colla bajonetta in canna; uccisero un gran numero di francesi ed avrebbero guadagnato la battaglia, se [*male a proposito*] non fosse giunto il gen. Bernadotte con 15m. uomini di truppe fresche e non fosse riuscito a tagliar fuori l' armata russa, ciò che la costrinse a ritirarsi ». Le frasi, che S. M. impiega per attenuare la sua disfatta, sarebbero felici se gli avvenimenti, che successero a questa memorabile battaglia, non avessero compiutamente confermati tutti i detaglj dati dai francesi.

La marcia delle truppe prussiane è in gran parte sospesa; anzi ci si scrive che la guernigione di Berlino, che si è recata a Lipsia ritorni in quella capitale. I principati d' Anhalt, Dessau, Bernbourg, Coethen e Zerhzt continuano a fare molte somministrazioni in grano, avena ec. Si stabiliscono dei grandi magazzini a Hall: tutte le chiese sono ivi ripiene di grani e vi si attendono ancora dei trasporti considerevolissimi dalla Russia.

Altra dei 3. Si conferma che le truppe assiane ritornano nel loro paese e che i diversi corpi dell' armata prussiana sono in procinto di recarsi desse pure alle rispettive guernigioni -- Li 23 dicembre le autorità prussiane hanno fatto collocare sui punti di frontiera tra il paese di Munster e la repubblica batava dei pali coll' iscrizione *linea di neutralità* -- Le lettere di Berlino recano che le voci precorse, risguardo all' occupazione della Pomerania svedese per parte delle truppe prussiane, riprendono una nuova consistenza. Un giornale che gode il concetto di essere molto al giorno delle cose, afferma che conseguentemente alle modificazioni introdotte nella costituzione germanica, nessun sovrano estero, come i re d' Inghilterra e di Svezia, non avrà più voce alla dieta, nè possessi nell' impero.

Augusta 27 dicembre.

Il numero dei forastieri, che giungono ogni giorno a Monaco va sempre aumentando. I preparativi pel ricevimento di S. M. I. sono ultimati. Nulla di più bello dell' arco trionfale eretto all' estremità del ponte sull' Iser. Non è noto peranche precisamente il giorno dell' arrivo di S. M. Il suo corteggio sarà, dicesi, numerosissimo. S. M. sarà accompagnata da molti generali, come pure dalla cavalleria della sua guardia. L' infanteria della guardia giugnerà 8 giorni più tardi. Sono preparati a Monaco gli alloggi per tutte queste truppe. Non si sa ancora nulla di positivo sull' arrivo della divisione dei granatieri del gen. Oudinot -- La grande strada da Vienna fino a Monaco è attualmente coperta da prigionieri di guerra russi e da artiglieria conquistata -- Da 6 settimane in qua non si sono veduti passare da questa città che dei distaccamenti di 100 a 150 e 200 uomini di prigionieri russi mescolati a dei prigionieri austriaci; ma ora cominciano a giugnere i grandi trasporti. Jeri è arrivata una colonna di 4400 prigionieri russi, i quali vennero ricoverati nelle chiese e nei conventi. Gli ufficiali, de' quali ve ne aveva un buon numero, sono stati alloggiati presso i cittadini. Oggi se ne attende una seconda colonna, forte, dicesi, di 4800 uomini: tutte queste truppe sono in pessimo stato -- Si sente che il barone de Buhler, il quale ha disimpegnato, prima che cominciassero le ostilità, le funzioni di ministro di Russia a Monaco e che si è poscia trovato a Olmütz ed al quartier gen. russo, sia giunto inopinatamente a Lipsia con una missione importante.

Altra del 1 gennajo. Raccogliendo i rapporti di un gran numero di persone, che sono passate da ultimo da questa città e combinando quelli di molte lettere di Monaco, si potrebbe credersi al fatto di quasi tutte le condizioni della pace definitiva e generale. Tuttavolta pubblicandoli come voci in generale le

più accreditate, siamo ben lungi dal garantirli come autentici. Ma in attenzione delle pubblicazioni ufficiali, le quali si credono imminenti, ecco preventivamente ciò, che gira in questa città come proveniente dalle sorgenti, che abbiamo indicato or ora:

Dicesi che la Prussia ceda alla Francia le contee di Neufchattel e di Valangin; ed alla Baviera i principati d'Anspach e di Baireuth e che riceva in indennizzazione l' elettorato d' Annover, la Pomerania svedese e l' isola di Rugen -- Colla dignità reale conferita all' elettore di Baviera, egli aumenta i suoi possessi con tutti gli stati attuali dell' elettore di Salisburgo, del Tirolo settentrionale, il quale verrà determinato con una linea tirata lungo le montagne, che dividono il Tirolo dall'Ouest all'Est formando la separazione tra il Tirolo germanico ed il Tirolo italiano; col Voralberg, coi possessi austriaci dell' alta Svevia sulla riva dritta del Danubio fino al lago di Costanza; coi margraviati d'Anspach e di Baireuth, la città di Norimberga col suo territorio, quella di Augusta ec. - Il Wurtemberghese, eretto anch'esso in regno, verrà accresciuto con tutto il resto nei possessi austriaci in Isvevia e sarà fatto amichevolmente colla Baviera un concerto di cambj e di determinazione di limiti per modo che il Danubio formando la separazione dei due stati in Isvevia, i paesi della riva sinistra verranno incorporati al Wurtemburghese e quelli della riva diritta alla Baviera -- L' elettore di Bade riceve la Brisgovia, l' Ortenau e tutti gli inchiusi situati nel recinto del suo territorio -- I piccioli principati immediati, le contee ed i possessi della nobiltà immediata rimangono sottomessi alla superiorità territoriale dei principi, nel territorio dei quali sono situati. La stessa misura si estende ai possessi ed ai beni degli ordini teutonico e di S. Giovanni di Gerusalemme. Le città imperiali, ancora esistenti come tali, sono devolute ai principi più vicini conseguentemente alle nuove demarcazioni -- La repubblica batava ottiene dei notabili acquisti nella Westfalia -- Alcuni disretti vicini dell' Holstein finiscono di tarrotondare la Danimarca -- La Svezia non possederà più in Germania un palmo di terra -- Il regno d' Italia si ingrandisce colla riunione del ducato di Venezia e col Tirolo italiano. Così l'Austria cede il Tirolo, il Woralberg ec. ec. ec. Variano le opinioni sulle indennizzazioni, che le sono attribuite. Si aggiugne che tutti i porti e tutte le coste del continente saranno chiuse agli inglesi fino a che il gabinetto britannico sia costretto a riconoscere la libertà dei mari, la libera navigazione ed a sottomettersi sotto tutti questi rapporti ai principj incontrovertibili, che derivano dal diritto delle genti e delle nazioni -- Si parla altresì di articoli, che hanno rapporto colla repubblica delle 7 isole, la Morea e la Livadia, coi paesi infine dell' antica Grecia propriamente detta ec. ec.

Monaco 31 dicembre.

Oggi è giunto l' imp. dei francesi e ben si può presumere con quale gioja e con quale ammirazione sia stato tra noi ricevuto il monarca, che ha collocato la nostra nazione tra le nazioni sovrane e che godono la pienezza dell' indipendenza -- Gli stati del nostro elettore sono in procinto di essere notabilmente ingranditi: non solo essi saranno accresciuti colla parte settentrionale del Tirolo, colle città imperiali di Augusta, Ratisbona e Norimberga, coi vescovadi di Eischttet e di Passavia, coi possessi dell' ordine equestre e dell' ordine teutonico situati in Franconia ed in Isvevia; ma si assicura inoltre che i principati prussiani d' Anspach e di Bareuth saranno ceduti al nostro sovrano e che il re di Prussia avrà per compenso le città anseatiche di Amburgo, Lubecca, Brema ec. La gazzetta di Wurtzburgo contiene difatti gli indizj i più positivi sulla buona intelligenza, che regna tra la Francia e la Prussia. Parrebbe allora che tutti i grandi cangiamenti, che noi vediamo effettuarsi e quelli, de' quali si parla come imminenti, verrebbero effettuati di unanime consenso delle grandi potenze continentali. Conviene eccettuarne la Russia, la quale, stante la sua posizione, non deve avere alcuna influenza sovra ciò che accade in oggi. Nondimeno si assicura che la Prussia impieghi la sua mediazione per impegnare l' imp. Alessandro a prender parte ai negoziati, affine di legare ad un sistema continentale la pace ed il riposo dell' Europa.

IL CORRIERE MILANESE

N.o 7. Milano Giovedì 23 Gennajo 1806.

Londra 31 *dicembre*.

Si aspetta qui da un momento all' altro il ritorno di lord Harrowby. La fregata *la Flora* è stata spedita a Cuxhaven per ivi prendere a bordo questo signore, la di cui missione alla corte di Berlino è tutt' ora un segreto; ma è agevole il congetturare, che in vista degli avvenimenti della guerra non avrà dessa il risultato, che se ne attendeva. Alcuni sono d' avviso che la partenza del duca di Cambridge per l' Annoverese, potrebbe ben essere differita, conseguentemente alle ultime notizie giunte dal Continente -- Da un mese in qua si discutono i motivi, che hanno impegnato l' Inghilterra a precipitare l' Austria nella guerra; e queste discussioni non sono per anco esaurite.

Copenhaguen 24 *dicembre*.

Il governo danese si occupa con successo nel migliorare la sorte degli islandesi, popolazione rilegata ai confini del circolo polare, ma interessante per lo zelo, col quale coltivò le lettere nei secoli 10. e 11. ed a causa dei viaggi, che gli islandesi fecero in America. Questo paese, rovinato da diverse sciagure fisiche e potitiche, si va ora ristabilendo: vi si costruisce una città regolare, denominata *Reykiavig*: questa città si va già popolando di coloni nazionali ed esteri; un porto franco vi attrae i bastimenti commerciali, e si trova digià in pieno esercizio un collegio, ove si insegnano perfino le lingue antiche e la storia naturale -- Negli ultimi giorni sono qua giunti da 100 vascelli circa dal mar baltico; ciò che si vuole ascrivere alla temperatura estremamente dolce dell' atmosfera.

Stocolma 20 *dicembre*.

Giammai non si videro così pochi ministri esteri in questa residenza, come al presente. Le circostanze politiche ne hanno rimossi molti; gli altri hanno approfittato dell'assenza del re per chiedere dei congedi. Ce ne rimaneva un solo ed era questi il ministro di Spagna sig. Bouligny; ma, pochi giorni dopo esservi giunto, ha cessato di vivere.

Annover 30 *dicembre*.

Jeri abbiamo avuto notizia che erano sbarcati a Bremerleshe 10m. uom. -- La Prussia si è incaricata della garanzia del Nord germanico; così vengono a cessare in questo stato tutte le ostilità; e la fortezza d' Hamlen sarà, cominciando domani, approvigionata dal paese d'Annover. L' armistizio è di tre mesi fino alla conchiusione della pace definitiva -- I commissarj russi vanno stipulando dei contratti per molte centinaja di vetture, destinate al trasporto dei bagaggi, degli effetti di accampamento, delle munizioni ec. appartenenti al corpo d' armata della loro nazione, il quale si accinge ad evacuare totalmente il nostro elettorato per ritornare in Russia. La strada di mare, dalla Pomerania, sarebbe, non ha dubbio, la più breve; ma può sopragiugnere un gelo e chiudere i porti; quindi si crede che la ritirata dei russi verrà effettuata attraverso gli stati prussiani.

Amburgo 3 *gennajo*.

Il sig. Bourienne ministro di Francia presso il circolo della Bassa-Sassonia, ha riclamato un mese fa contro l' autorizzazione dei reclutieri austriaci nelle città anseatiche. Si era evitato di rispondere a questa domanda, accusando le leggi dell' impero; ma in oggi che il governo di Francia ha parlato chiaro in proposito, si crede che il senato si deciderà a dare la soddisfazione richiesta e chiuderà ai reclutieri dell' Austria l'ingresso nella nostra città; anzi si crede che i magistrati sieno in oggi adunati per prendere una risoluzione in proposito.

All' istante, nel quale veniamo a sapere che un nuovo corpo di truppe inglesi, che, dicesi, composto di 10m. uomini sbarca a Bremerlehe, assicurasi dall' altro lato che S. M. prussiana siasi finalmente decisa a garantire la neutralità della Germania settentrionale e che le ostilità sono in procinto di cessare nell' elettorato d' Annover. Giusta que-

sti ultimi rapporti sarebbesi conchiuso a Berlino un armistizio di tre mesi per travagliare al ristabilimento della pace generale. Nondimeno queste notizie sono molto indeterminate e non ispiegano abbastanza chiaro la situazione degli affari, nè la marcia de' negoziati. La Svezia, l' Inghilterra e la corte di Napoli, la quale attualmente ha sul suo territorio, ad onta di un trattato recente e solenne, un' armata anglo-russa, sono esse comprese in quest' armistizio? E' desso limitato all' Annoverese ed al Nord germanico; o si estende esso sovra l' Italia e sospende pure la guerra marittima? Ecco ciò che s' ignora e che si vorrebbe sapere. Si spiega pure in altro modo la lunga inazione delle truppe coalizzate nell' elettorato d' Annover. Se si da retta ai politici, che pajono i meglio istrutti, ciò deriva unicamente dalle difficoltà destatesi pel comando in capo. Questo comando doveva, giusta i primi concerti, essere affidato al re di Svezia. Le corti di Londra e di Pietroburgo vi avevano acconsentito; solo quella di Berlino vi si è formalmente opposta. Allorquando i prussiani evacuarono dappoi l'Annoverese, S. M. sved. riclamò l'esecuzione del primo accordo e la questione venne di nuovo eccitata. Parve che l' imp. di Russia cedesse dapprima; egli ordinò al gen. Tolstoy ed agli altri ufficiali della sua armata di servire sotto gli ordini del re di Svezia. Ma ecco insorgere una nuova non preveduta opposizione, che sconcerta questo piano. Il re d' Inghilterra riclamò, in vista delle somme sovvenute, il supremo comando delle truppe coalizzate nella Bassa-Sassonia e nella Westfalia in favore del duca di Yorck. I russi nella loro memoria e gli svedesi nella loro previdenza hanno trovate delle forti ragioni per rigettare questo nuovo generale. Allora si convenne che le truppe di queste due potenze avrebbero servito sotto gli ordini del re di Svezia e che il duca di Cambridge avrebbe preso il comando degli inglesi e degli annoveresi. Quest' accordo non ha punto ristabilito la buona intelligenza tra gli svedesi ed i russi. Il gen. Tolstoy, che perdeva con pena la speranza di dirigere le operazioni della guerra, ha trovato negli ultimi avvenimenti un pretesto naturalissimo per ritardarle. Egli si è recato a Luneburgo presso S. M. sved., e le ha dichiarato che avendo il suo sovrano aderito all' armistizio conchiuso in Moravia tra gli imperatori di Francia e d'Austria, non poteva più aprire la campagna senza ricevere delle nuove istruzioni, tanto più che gli pareva che il suo padrone desiderasse la sospensione provvisoria delle ostilità; ed in fine aggiunse che sarebbe rimasto nelle sue posizioni attuali fino a nuovo ordine. Conseguentemente a ciò il suo quartier-gen. è sempre a Nieubourg. In vista di questa dichiarazione il re di Svezia non ha creduto prudente cosa il far avanzare di più le sue truppe e le ha poste in accantonamento nel ducato di Luneburgo. E' questa la vera situazione degli affari nel Nord germanico ed è questa l' interpretazione, che vi si da. Del rimanente si assicura che il sistema della corte di Berlino sia diventato di nuovo il più pacifico ed il più neutro, che si possa desiderare. Si pretende altresì che il conte di Hardemberg, sospetto di avere suggerite delle misure ostili, sia alla vigilia di dare la sua dimissione -- Pare che il re di Svezia sia rimasto assai malcontento pei tripudj, che sono scoppiati con tanta vivacità al teatro francese di questa città nell' indomani dell' arrivo della notizia della battaglia d' Austerlitz. Assicurasi che sia giunto oggi da Luneburgo un corriere straordinario apportatore di un artic. apposito da inserirsi nella gazzetta intitolata *Il Corrispondente*. Il proprietario del foglio ha invitato il latore a dirigersi al sindaco, che è il revisore di detto foglio; e c'è motivo di credere che questo magistrato non permetterà l' inserzione di tale articolo, artic. ripieno di minacce e di rimbrotti contro la città di Amburgo, per avere tollerato simili scene. (*Giorn. della sera*.)

Berlino 31 *dicembre*.

Le feste si succedono qui senza interruzione dopo l' arrivo di S. A. I. il gran duca Costantino di Russia ed attraggono in questa capitale un grande concorso di forastieri. E' naturale il pensare che il soggiorno protratto di questo principe abbia uno scopo politico; ma si ignorano assolutamente le proposizioni da lui fatte alla corte. Checchè sia, tutti qui opinano per la pace; anzi assicurasi che

nell' Annoverese sieno state sospese le ostilità sotto la garanzia di S. M. prussiana e che si travaglj ad una generale pacificazione.

Altra del 1 *gennajo*. Si aspetta oggi in questa capitale S. A. I. la principessa ereditaria di Sassonia-Weymar sorella del gran duca Costantino e dell' imp. di Russia -- L' inviato straordinario d' Inghilterra lord Harrowby è pericolosamente ammalato e c' è poca speranza che possa ricuperarsi -- Sono giunti a Berlino i sigg. de Brinchmann incaricato d' affari di S. M. svedese, Arseview ajutante di campo dell' imp. di Russia, Woltoff corriere russo e Johnson corriere del gabinetto britannico -- In proposito di tutti i cambiamenti, di cui siamo e siamo per essere testimonj, un personaggio di altissimo rango ha fatto la seguente osservazione: » Il re Giorgio III. suscita una guerra quasi generale contro l' imp. Napoleone e conseguentemente a questa stessa guerra, Napoleone incorona la figlia maggiore del re Giorgio *(la regina di Wurtemberg, non ha guari, semplice elettrice)*. L' imp. di Russia fa la guerra a suo cognato [*l' elettore di Baviera*] e tocca ad un principe estero, a Napoleone a difenderlo, a ristituirgli gli suoi stati, ad accrescerglieli ed a porgli il reale diadema sul capo. L' imp. di Russia faceva pure la guerra alla casa di Wurtemberg, che è quanto a dire, alla famiglia di sua madre *(sorella dell'elettore)* ed anche qui è l'imp. Napoleone, che colloca questa casa fra le case reali di Europa. Che avvenimenti per confondere l'orgoglio dei nemici della Francia! Essi giustificano troppo bene l' opinione dei popoli d' Alemagna, i quali ad una voce hanno proclamato il monarca francese *l' uomo di Dio* "!

Le truppe, che sono in questa capitale, a Postdam e negli aggiacenti villaggi ascendono a 20m. uom. circa -- Un velo impenetrabile ricuopre sempre i progetti del nostro gabinetto. Sempre disioso di pace e di mantenere la buona armonia colla Francia, pare che il nostro ministero vorrebbe ritrovare i mezzi d' impedire ai francesi il reingresso nell' elettorato d' Annover. Tale è la spiegazione, che si da generalmente dei muovimenti, che hanno luogo fra le truppe prussiane, sia nella Sassonia, sia nel principato di Fulda; ma dal momento che abbiamo detto che sono impenetrabili i progetti del nostro ministero, è lo stesso che dire che le spiegazioni date dal pubblico non sono che mere congetture.

Holitsch (picciola città dell' Ungheria) 4 *dicembre*.

S. M. l'imp. delle Russie dopo, aver preso congedo in questo borgo da S. M. l'imp. di Germania, si è posto in viaggio stamane alle ore 10 in ottima salute per Pietroburgo.

Vienna 29 *dicembre*.

Il sig. luogoten. gen. princ. Gioanni di Lichtenstein ed il conte Ignazio di Giulay, plenipotenziarj di S. M. l' imp. d'Austria, giunsero li 20 a Presburgo col sig. Hoppe segr. di stato, coi loro ajutanti gen. e con tutto il loro seguito. Nel dopo pranzo del 21 giunse nella stessa città il sig. Talleyrand ministro delle relazioni estere e plenipotenziario francese, coi suoi segr. e colla sua famiglia: dopo sei giorni la pace fu conchiusa e firmata -- S. E. il sig. Talleyrand è atteso qua da un momento all' altro -- L' armata francese è in piena marcia per ritirarsi -- L' imp. Napoleone ebbe li 27 un abboccamento coll' arciduca Carlo a Premersdorff, luogo situato lungi quattro leghe da questa capitale sulla strada della Moravia. Eglino hanno pranzato insieme ed il monarca francese ha regalato all' arciduca una superba spada. L'abboccamento, che S. A. ha avuto con un principe, del quale sono noti i sentimenti, non può avere che i migliori risultati. L' imp. aveva spedito preventivamente il gen. Andreossi a S. A. R.; e li 25 era venuto a Schoenbrunn il gen. austriaco conte de Grune *(Estratto dalla gazzetta di Vienna dei* 28*)*

Altra dei 30. Le truppe francesi si sono già ritirate lungi sei miglia da Presburgo; ove si attende quanto prima l' imp. d' Austria -- Tutti gli affari relativi all' impero saranno regolati alla dieta gen. dopo la ratifica del trattato di pace -- Il sig. conte di Stadion già ministro austriaco alla corte di Russia ha avuto il portafoglio in luogo del sig. conte di Cobentzel, il quale è caduto in disgrazia.

Altra del 1. *gennajo*. Il feld maresc. principe di Lichtenstein altro dei pleni-

potenziarj dell' impero austriaco è quà giunto jeri col trattato di pace rattificato dal suo sovrano per cangiarlo collo stess' atto firmato da S. M. l' imp. Napoleone -- Le truppe francesi si dispongono ad abbandonare Vienna ; ed assicurasi che il gen. Andreossi rimarrà quì e che spiegherà il carattere di ambasciator di Francia -- L' imp. d' Austria sarà di ritorno in questa capitale li 12 corr. -- Giusta la pubblica voce il sig. consigliere di stato de-Stahl sarà nominato vice-presidente del tribunale aulico di Boemia ; il sig. conte de-Wallis primo burgravio sarà innalzato alla dignità di cancelliere aulico di Boemia ; il sig. conte d' Ugarte sarà nominato gran-mastro della corte del principe reale Ferdinando ed il sig. conte de-Sawrau avrà il ministero della polizia generale.

D. S. Si sente in quest' istante che le ratifiche del trattato di Presburgo sieno state cangiate tra il sig. di Talleyrand ed il principe di Lichtenstein.

Monaco 3 gennajo.

Jeri sera c' è stato a corte un gran concerto, cui le LL. MM. II. l' imp. Napoleone e l' imperadrice hanno onorato di loro presenza. Tutta la città è stata illuminata in onore della dignità reale del nostro augusto sovrano, che era stata proclamata la stessa mattina -- Si attende qua S. M. il re di Würtemberg.

Altra dei 6. S. A. S. l' elettore arcicancelliere dell' impero, il già elettore ed arcivescovo di Treveri ed un gran numero di principi tedeschi si sono portati in questa residenza per far la loro corte a S. M. l' imp. Napoleone -- Jeri S. M. l' imp. e re ha passato in rivista la guardia italiana a piedi ed a cavallo. Un popolo immenso si era portato al luogo destinato per questa rivista e si andava incalzando intorno a S. M.: tutti erano disiosi di contemplare i lineamenti dell' augusto personaggio e di avvicinarlo.

Altra dei 15 *gennajo.*

Jeri sera a sette ore è stato nella cappella del palazzo reale celebrato il matrimonio del principe Eugenio Napoleone di Francia colla principessa Augusta di Baviera. Nulla può immaginarsi di più imponente e più maestoso di questa cerimonia. Da una parte dell' altare stavano l' imperatore, e l' imperatrice sopra un trono riccamente ornato: dall' altra il re e la regina ne occupavano un somigliante. I due giovani sposi, già uniti per il candore e per la modestia, erano appiedi di ciascheduna trono sotto gli occhi dei loro augusti parenti ed in faccia all' altare. Il principe e la principessa Murat, i grandi officiali dell' impero, i marescialli di Francia, i ministri, le dame della corte, tutti in gran gala, formavano il corteggio delle LL. MM. II. e RR. Quello del re e della regina era composto dal principe reale, dai di lui fratelli e dalle di lui sorelle, dai grandi ufficiali della corona, dai ministri ec. -- Appena la cappella, e le tribune potevano contenere la nobiltà del regno e la gran folla di distinti personaggi accorsi da ogni parte della Germania. -- S. A. elettorale l' arcicancelliere dell' impero germanico, il quale presiedeva alla cerimonia religiosa del matrimonio, prima di dare la benedizione ai due augusti sposi con quella dignità che gli è propria, indirizzò loro un discorso quanto semplice, altrettanto elegantemente scritto. Parlando al principe Eugenio Napoleone fece l' elogio della pietà della principessa Augusta ed esaltò la di lei filiale tenerezza e tutte quelle rare e preziose virtù, che nel regno di Baviera le meritarono il nome di *Augusta ben amata*. Conchiuse giustamente, ch' essa sarebbe la più virtuosa fra le spose, come la migliore delle madri. Rivolgendosi in seguito questo ministro della chiesa alla principessa, rapidamente le indicò le eminenti qualità del principe Eugenio Napoleone: parlò del nobile suo coraggio, delle militari fatiche da lui intraprese sotto gli occhj e gli auspicj del grande Napoleone suo padre: più di tutto esaltò quella saggezza precoce, con cui, sul fiore degli anni, egli apprese a governare con tanta sapienza i popoli alle di lui cure affidati e citò come il più sicuro garante degli alti destini, che lo attendono, la preziosa adozione dell' imp. e re. Rese da ultimo grazie alla provvidenza, la quale per la mano del più grande degli uomini, volle disporre questa illustre alleanza, che assicura per sempre la felicità dei popoli amici ; ed invocò la continuazione delle celesti benedizioni sovra i due sposi e sovra gli augusti loro pa-

venti. In seguito l'elettore ha dato loro la benedizione nuziale. Questa pomposa solennità è terminata col *Te-Deum* cantato dai musici della cappella reale -- I due fortunati sposi sono rientrati ne' loro appartamenti in mezzo all' imperatore ed alla imperatrice; al re ed alla regina, seguiti dai principi e dalle principesse e dal loro brillante corteggio. Tutti i cuori erano inebbriati di gioja e tutti gli spiriti ricolmi d' ammirazione. -- Il palazzo del re, i corritoi ed i cortili erano ripieni d' una folla immensa di bavaresi, ai quali tutte le porte erano aperte, giusta il costume di questa corte veramente patriarcale. -- Un banchetto di trecento coperti, magnificamente ornato, ha riunito di nuovo verso le dieci le due corti ed il loro corteggio. Le famiglie imperiale e reale, assise ad una medesima tavola, dominavano tutto il banchetto e potevano così esser vedute da tutti gli assistenti -- La ricchezza degli ornamenti delle LL. MM. II. e RR., gli abiti di tutte le persone di corte, la pompa del luogo lo splendore delle gioje e dei lumi formavano di questo banchetto lo spettacolo il più superbo, che possa essersi giammai veduto. Sopra di tutto si è rimarcata la costante giovialità dell' imp. e re; la gioja del re di Baviera; ed il dolce sentimento di cordialità, che regnava nelle due auguste famiglie -- Per ogni lato sentivasi il suono degli strumenti. Tutto il palazzo era illuminato con un gusto squisito ed una graziosa ricercatezza. Nel cortile, ove guarda l' appartamento dei due amabili sposi, vedevasi una colonna piramidale nella più elegante maniera illuminata. Questa colonna presentava quattro quadri, uno dei quali figurava in forma di diamanti la cifra del principe Eugenio Napoleone e quella della principessa Augusta. -- Tutta la città era illuminata colla maggiore magnificenza. Ciascuno a gara mostrava con iscrizioni il suo amore per la principessa e per il degno suo sposo, la sua ammirazione per l' imp. e re ed il suo attaccamento alle due famiglie imperiale e reale. La gioja e la soddisfazione brillavano negli occhi di tutti e le acclamazioni del popolo avevano il commuovente carattere dell' effusione e della cordialità. Così è terminato questo memorabile giorno, giorno, che forman do la felicità della più bella principessa del Nord e del più amabile fra i principi, rassoda per sempre il patto d' amicizia fra i popoli della Francia, dell' Italia e della Baviera.

Augusta 3 gennajo.

Sono giunti a Monaco due deputati degli stati del Tirolo. L' oggetto primario di loro missione, quello se non altro, che è stato pubblicamente annunciato, è di ottenere da S. M. l' imp. Napoleone una diminuzione sulla contribuzione di guerra, che è stata imposta al Tirolo. Eglino debbono pure presentare i loro rispetti a S. M. il re di Baviera e procurare di verificare se sia fondata la voce che la più gran parte di quel paese verrà ceduta alla Baviera. Dicesi pure che di conformità alle loro istruzioni, questi deputati debbano poscia recarsi presso l' imp. austriaco, avendo qualche cosa da discutere anche con lui -- Annunciasi che gli 8 di gennajo verrà adunata in Ispruck una gen. dieta di tutto il Tirolo. Non si può dubitare che le deliberazioni di quest' assemblea sieno per essere sommamente importanti e che non sieno per essere fatte agli stati provinciali del Tirolo delle comunicazioni della più alta considerazione -- Li 28 dicembre è giunto in Ispruck il maresc. Ney, d' onde deve essere partito alcuni giorni dopo per Clagenfurth capitale della Carinzia: corre voce che il suo corpo d' armata sia destinato per l' Italia -- Lettere dell' Austria annunciano che l'imp. Francesco II. abbia licenziato tutto l'antico suo ministero; manifestando a ciascuno dei membri, che lo componevano il suo estremo malcontento. Il sig. conte di Stadion ha attualmente il portafoglio degli affari esteri. Ignorasi se questo dipart. gli sia veramente destinato, o se non lo cuopra che per *interim*. La disgrazia del sig. conte Luigi di Cobentzel strascinerà seco per avventura anche quella del conte Filippo suo fratello, che era ambasciatore a Parigi. Quest' ultimo, che è rimasto lungamente a Francfort e nei contorni, è infine partito per Praga.

Francfort 9 gennajo.

Le truppe prussiane continuano i loro muovimenti e si vanno sempreppiù avanzando verso il Reno nella Westfalia.

Ignorasi onninamente quale sia lo scopo di questa marcia in un tempo, nel quale la conchiusione della pace rende inutili tutte le misure relative al mantenimento della pace. Nondimeno siccome siamo persuasi della buona armonia, che regna in oggi tra la Prussia e la Francia, si crede che questi muovimenti sieno vincolati a dei vasti progetti, cui il tempo solo potrà dilucidare -- Un foglio tedesco osserva, che i 13 ultimi anni offrono maggior numero di guerre e di trattati di pace, di quello v' avessero in passato in un secolo intiero. La pace di Campo-Formio, quella di Rastadt, quella di Luneville, il trattato di Basilea colla Prussia, quello di Amiens e quello finalmente stato, non ha guari, stipulato a Presburgo, si sono seguiti in questo breve spazio di tempo. E' cosa rimarchevole che da Carlo V. in qua la casa d' Austria non abbia fatto alcun acquisto colla forza delle armi; e che le sue alleanze coll' Inghilterra le sieno sempre state funeste e le abbiano fatto perdere quasi ogni volta qualche particella di territorio. Queste osservazioni ci conducono naturalmente a paragonare l' epoca attuale con quella di Carlo V., che aspirando alla monarchia universale, minacciava di riunire una porzione della Francia ai suoi vasti dominj. Le battaglie di Marengo e di Austerlitz faranno dimenticare quella di Pavia, in cui un monarca bravo, ma infelice perdette tutto, *toltone l' onore*. Carlo V. vincitore di Francesco I. lo tiene in istretto carcere e stipula qual vile mercante il prezzo del suo riscatto. Napoleone I. vincitore di Francesco II., padrone della sua capitale e della più gran parte dei suoi stati ristituisce generosamente a questo principe quasi tutte le sue conquiste; una porzione di quanto ritiene, viene data ai suoi alleati; e quanto a se, non vuole conservare che la gloria di avere dimostrato per la terza volta all' Austria che la guerra non può condurre che funesti azzardi per essa, allorquando in ispecie essa l' intraprende ad istigazione dell' Inghilterra. Se Carlo V. si fosse impadronito di Parigi, l' isola di Francia sarebbe divenuta una provincia austriaca. Napoleone I. si accontenta di avere inalberato l' aquila imperiale francese in mezzo di Vienna; e dopo avere firmato la pace egli ritorna nei suoi stati lasciando gli abitanti della capitale dell' Austria ugualmente attoniti della sua moderazione, come penetrati dalle pruove di stima e di benevolenza, che hanno da lui ricevuto. La politica prende in questo secolo un carattere di grandezza e di generosità, che deve avere una grande influenza sui costumi e rovinare nell' opinione l' ascendente dell' Inghilterra.

Parigi 12 *gennajo*.

Stamane è quà giunto dalla grande armata il principe Borghese. -- Si pretende che tutte le truppe destinate per l' armata del Nord, non altrimenti che quelle, che erano destinate per la grande armata, abbiano ricevuto contr' ordine.

Altra dei 15. Jeri alle due pom. essendosi adunato straordinariamente il senato, il principe arcicancelliere dell' impero gli ha comunicato il trattato di pace conchiuso a Presburgo, unitamente ad una accompagnatoria dell' imp. e re datata da Monaco li 6 corr. del seguente tenore:

Lettera di S. M. l' Imp. al Senato.

» Senatori! La pace tra me e l' imperatore di Austria è stata conchiusa a Presburgo e ratificata a Vienna. Voleva in seduta solenne farvene conoscere io stesso le condizioni; ma avendo già da lungo tempo conchiuso col re di Baviera il matrimonio tra il mio figlio principe Eugenio e la principessa Augusta di lui figlia e trovandomi in Monaco nel momento, nel quale dovea celebrarsi il matrimonio sopradetto, non ho potuto resistere al piacere di unire io stesso i due giovani sposi, i quali sono ambedue modelli del loro sesso. Io sono per altro ben contento di dare questa prova della mia considerazione e della mia stima particolare alla casa reale di Baviera ed al bravo popolo bavaro, che in questa occasione mi ha resi tanti servigi e mostrata tanta amicizia; ed i di cui antenati furono costantemente uniti di politica e di cuore alla Francia -- Il matrimonio avrà luogo li 15 di gennajo. Il mio arrivo tra il mio popolo sarà dunque ritardato di qualche giorno. Questi giorni saran lunghi pel mio cuore; ma dopo essere stato continuamente occupato dei doveri del soldato, provo un tenero sollievo occupandomi delle cure e de' doveri di un padre di famiglia. Non volendo però

ritardar più lungamente la pubblicazione del trattato di pace, ho ordinato, in conseguenza dei nostri statuti costituzionali, che vi fosse senza alcuna dilazione comunicato, per essere in seguito pubblicato come legge dell' impero. «

» Da Monaco 6 gennajo 1806.

NAPOLEONE

Per l' imper. il ministro seg. di stato

U. B. Maret.

Copia del trattato di pace.

Napoleone per la Dio grazia e per le costituzioni imperatore de' francesi e re d'Italia, avendo veduto ed esaminato il trattato, conchiuso stabilito e firmato a Presburgo li 26 dicembre 1805 [3 nevoso anno 14], dal nostro ministro degli affari esteri, in virtù delle plenipotenze, che gli abbiamo a tal' effetto conferite con i signori, il principe di Liechtenstein ed il conte di Giulay, ministri plenipotenziarj di S. M. l' imp. d' Alemagna e d' Austria ugualmente muniti di plenipotenze, il qual trattato è del tenor seguente:

S. M. l' imp. di Alemagna e d' Austria e S. M. l' imp. de' francesi e re d'Italia, ugualmente animati dal desiderio di por fine alle calamità della guerra, hanno risoluto di devenire senza dilazione alla conchiusione di un trattato di pace definitivo ed hanno perciò nominati per plenipotenziarj; cioè: S. M. l' imp. di Alemagna e di Austria, il sig. principe Giovanni di Liechtenstein, principe del S. R. I., gran croce dell' ordine militare di Maria Teresa, ciambellano, luogotenente generale delle armàte della maestà l' imp. di Alemagna e di Austria e proprietario di un reggimento di usseri; ed il sig. conte Ignazio di Giulay commendatore dell' ordine militare di Maria Teresa, ciambellano della suddetta maestà l' imp. d'Alemagna e d'Austria, luogo-tenente generale delle sue armate, e proprietario d' un reggimento d' infanteria; e S. M. l' imp. de' francesi, re d' Italia, il sig. Carlo Maurizio Talleyrand Périgord, gran ciambellano, ministro degli affari esteri della suddetta maestà l' imp. de' francesi e re d' Italia, gran cordone della legione d' onore, cavaliere degli ordini dell' aquila rossa e nera di Prussia, li quali, dopo essersi cambiati i loro pienipoteri, sono convenuti negli articoli seguenti:

Art. 1. Vi sarà, a contare da questo giorno, pace ed amicizia perpetua tra S. M. l' imp. d' Alemagna e d' Austria, e S. M. l' imp. de' francesi, re d' Italia, loro eredi e successessori, loro stati e sudditi rispettivi.

2. La Francia continuerà a possedere in tutta proprietà e sovranità li ducati, principati, signorie e territorj al di là delle Alpi, che erano avanti il presente trattato riuniti ed incorporati all' impero francese e governati da leggi ed amministrazioni francesi.

3. S. M. l' imp. d' Alemagna e d'Austria, per se, suoi eredi e successori, riconosce le disposizioni fatte da S. M. l' imp. dei francesi, re d' Italia, riguardo ai principati di Lucca e di Piombino.

4. S. M. l' imp. d'Alemagna e d' Austria rinuncia, tanto per se che per i suoi eredi e successori, alla parte degli Stati della repubblica di Venezia ad esso ceduta coi trattati di Campo-Formio e di Luneville, la quale sarà riunita in perpetuità al regno d' Italia.

5. S. M. l' imp. d'Alemagna e d' Austria riconosce S. M. l' imp. dei francesi come re d' Italia; ma resta convenuto in conformità della dichiarazione fatta da S. M. l' imp. dei francesi nel momento, che ha assunta la corona d' Italia, che subito che le potenze nominate in questa dichiarazione avranno adempite le condizioni, che vi sono espresse, le corone di Francia e d' Italia saranno separate in perpetuo e non potranno giamai in verun caso essere riunite sulla testa medesima. S. M. l' imp. d'Alemagna e d'Austria s' obbliga a riconoscere, all' atto della separazione, il successore, che S. M. l' imp. dei francesi avrà nominato come re d' Italia.

6. Il presente trattato di pace vien dichiarato comune alle loro altezze serenissime gli elettori di Baviera, di Würtemberg e di Bade ed alla repubblica Batava, alleati di S. M. l' imp. de' francesi e re d' Italia nella guerra attuale.

7. Gli elettori di Baviera e di Würtemberg avendo assunto il titolo di re, senza però lasciare di appartenere alla confederazione germanica, S. M., l' imp. di Alemagna e d'Austria li riconosce in questa qualità.

8. S. M. l' imp. di Alemagna e di Austria, tanto per se, suoi eredi e succes-

sori, quanto per i principi della di lui casa, loro eredi e successori, rinuncia ai principati, signorie, dominj e territorj qui sotto descritti: Cede e rilascia a S. M. il re di Baviera il margraviato di Burgaw e sue dipendenze, il principato d' Eichstedt, la parte del territorio di Passavia appartenente a S. A. R. l' elettore di Salisburgo e situata tra la Boemia e l'Austria, il Danubio e l'Inn; la contea del Tirolo, compresovi il principato di Brixen e Trento, le sette signorie del Voralberg colle loro attinenze, la contea di Hohenems, la contea di Konigsegg-Rothenfels, le signorie di Tetnang ed Argen e la città e territorio di Lindau; a S. M. il re di Würtemberg le cinque città dette del Danubio, cioè: Ehingen, Munderkingen, Reidlingen, Mengen e Sulgaw colle loro dipendenze, l' alta e bassa contea di Hohenberg, il Langraviato di Nellenbourg e la prefettura di Altorf colle loro dipendenze [eccettuata la città di Costanza], la parte della Brisgovia inchiusa ne' possessi Wirtemberghesi e situata all' est d' una linea tirata da Schlegerberg sino a Molbach, e le città e territorj di Willingen e Bretingen. A S. A. S. l'elettore di Baden la Brisgovia [eccettuate le attinenze e le porzioni separate qui sopra dinotate] l'Ortenau e loro dipendenze, la città di Costanza, e la Commenda di Minau. I principati, signorie, dominj e territorj suddetti saranno posseduti rispettivamente dalle LL. MM. i re di Baviera e di Würtemberg e da S. A. S. l' elettore di Bade, sia in alta signoria, sia in piena proprietà e sovranità, nella stessa maniera e co' medesimi titoli, diritti e prerogative, con cui le possedeva S. M. l' imperatore di Alemagna e d'Austria o i principi della sua casa e non altrimenti.

9. S. M. l' imp. di Alemagna e d'Austria riconosce i debiti contratti dalla casa d' Austria a profitto de' particolari o stabilimenti pubblici del paese, che attualmente fa parte integrante dell' impero francese; ed è convenuto che la suddetta Maestà resterà libera da ogni obligazione rapporto a tutti i debiti di qualunque sorta, che la casa d' Austria avrà contratti a titolo del possesso ed ipotecati sul suolo de' paesi, a'quali ella rinuncia col presente trattato.

10. Li paesi di Salisburgo e di Berchtolsgaden appartenenti a S. A. R. E. l' arcid. Ferdinando saranno incorporati all' impero d' Austria e S. M. l' imp. di Alemagna e d' Austria li possederà in piena proprietà e sovranità, ma col solo titolo di ducato.

11. S. M. l' imp. de' francesi e re d'Italia si obbliga ad ottenere, a favore di S. A. R. E. l' arcid. Ferdinando elettore di Salisburgo, da S. M. il re di Baviera, la cessione del principato di Wirzburgo, tale quale è stato dato alla sopradetta M. S. col recesso della deputazione dell' impero germanico del giorno 21 febbrajo 1803 [6 ventoso anno 10.]. Il titolo elettorale di S. A. R. sarà trasferito sopra il detto principato, che possederà in tutta sovranità e proprietà allo stesso modo e colle stesse condizioni, colle quali possedeva l' elettorato di Salisburgo. E circa ai debiti si è convenuto che il nuovo possessore non s' incaricherà se non di quelli, che risultassero da imprestiti fatti col consenso degli *stati* o da spese fatte per l' amministrazione effettiva del paese.

12. La dignità di gran maestro dell' ordine teutonico, li diritti, dominj e rendite, che prima della presente guerra dipendevano da Mergentheim, capo-luogo dell' ordine, gli altri diritti, dominj e rendite che si troveranno annesse alla dignità di gran maestro nell' atto del cambio delle ratifiche del presente trattato; e li dominj e rendite, de' quali il sopradetto ordine si troverà in possesso nell' epoca anzidetta, diventeranno ereditarj nella persona e discendenza diretta e mascolina, per ordine di primogenitura, di quello tra i principi della casa imperiale, che sarà designato da S. M. l' imp. d' Alemagna e d' Austria. S. M. l' imp. Napoleone promette i suoi buoni officj per far ottenere, al più presto possibile, a S. A. R. l' arcid. Ferdinando intera e piena indennizzazione nell' Alemagna.

13. S. M. il re di Baviera potrà occupare la città e territorio di Augusta, riunirli ai suoi stati, e possederli con intero dominio e sovranità. Potrà similmente S. M. il re di Würtemberg occupare, riunire ai suoi stati e possedere con intero dominio e sovranità la contea di Bondorff. S. M. l' imp. d' Alemagna

e d' Austria promette di non farvi alcuna opposizione.

14. Le MM. LL. i re di Baviera e di Würtemberg e S. A. S. l'elettore di Bade godranno sui territorj loro ceduti, non altrimenti che sopra gli antichi loro stati, di tutta la pienezza della sovranità e de' diritti, che ne derivano, e che sono stati loro garantiti da S. M. l' imp. de' francesi e re d' Italia, nel modo istesso, che li godono S. M. l' imp. d' Alemagna e d' Austria e S. M. il re di Prussia ne' loro stati di Germania. S. M. l' imp. d' Alemagna e d' Austria, sia come capo dell' impero, sia come *constato*, promette di non opporre alcun ostacolo all' esecuzione degli atti, che i medesimi avranno fatto o potranno fare in conseguenza.

15. S. M. l' imperator d' Alemagna e di Austria, tanto per lui, suoi eredi e successori, quanto per i principi della sua casa, loro eredi e successori, rinunzia ad ogni diritto, sia di sovranità, sia di signoria ed a tutte le pretensioni, sieno attuali, sieno eventuali, sopra tutti gli stati [senza alcuna eccezione] delle MM. LL. i re di Baviera e re di Würtemberg e di S. A. S. l'elettore di Bade, e generalmente sopra tutti gli stati, dominj e territorj compresi nei circoli di Baviera, Franconia e Svevia, del pari che ad ogni titolo preso sopra i suddetti dominj e territorj. Restano, viceversa, estinte in perpetuo tutte le pretensioni attuali od eventuali de' suddetti stati sulla casa di Austria e suoi principi. Le rinuncie però del presente articolo non riguardano le proprietà, che o sono per l' art. 11 o saranno pel 12 concedute alle LL. AA. RR. gli arciduchi ne' sopradetti due articoli designati.

16. I titoli di dominio, gli archivj, i piani e le carte dei varj paesi, città e fortezze cedute col presente trattato, saranno consegnati alle potenze, che ne avranno acquistata la proprietà, nel tempo di tre mesi dal cambio delle ratifiche.

17. S. M. l' imperator Napoleone garantisce l' integrità dell' impero di Austria nello stato, nel quale si troverà, in conseguenza del presente trattato di pace e l' integrità de' dominj de' principi della casa di Austria designati negli articoli 11 e 12.

18. Le alte potenze contraenti riconoscono l' indipendenza della repubblica elvetica, regolata coll'atto di mediazione, e l' indipendenza della repubblica batava.

19. Li prigionieri di guerra, fatti dalla Francia e suoi alleati sull'Austria e dall' Austria sulla Francia e suoi alleati, che non sono stati ristituiti ancora, lo saranno tra quaranta giorni, dopo il cambio delle ratifiche del presente trattato.

20. Tutte le comunicazioni e relazioni commerciali saranno ristabilite tra i due paesi, come erano prima della guerra.

21. S. M. l' imperator di Alemagna e di Austria e S. M. l' imperator de' francesi e re d'Italia conserveranno tra loro, circa al rango e le altre etichette, lo stesso cerimoniale, che si osservava innanzi la presente guerra.

22. Entro i cinque giorni, che seguiranno il cambio delle ratifiche del presente trattato, saranno evacuati la città di Presburgo ed i suoi circondarj alla distanza di sei leghe. Entro i dieci giorni dopo il cambio delle ratifiche, le truppe francesi ed alleate della Francia, avranno evacuata la Moravia, la Boemia, il Viertel-Unter-Wienner-Wald, il Verteli-Unter-Manhartsberg, l'Ungheria e tutta la Stiria. Ne' dieci giorni seguenti, evacueranno il Viertel-Ober-Wienner-Wald, ed il Viertel-Ober-Manhartsberg. Finalmente nello spazio di due mesi dal cambio delle ratifiche, le truppe francesi ed alleate della Francia avranno evacuati tutti gli stati ereditarj dell' imperator di Alemagna e di Austria, ad eccezione della piazza di Braunau, la quale resterà, per un altro mese di più, alla disposizione di S. M. l' imp. de' francesi e re d' Italia, come luogo di deposito per gli ammalati e per l'artiglieria. Durante il sopradetto mese non si farà agli abitanti nessuna requisizione di qualunque natura si sia. Ma è convenuto, che durante il mese sopradetto, nessun corpo di truppe austriache non potrà nè introdursi nè stazionare in un circondario di sei leghe intorno della sopradetta piazza di Braunau. E similmente convenuto, che ciascuno de' luoghi, che dovrà esser evacuato dalle truppe francesi ne' tempi sopramenzionati, non potrà esser occupato dalle truppe austriache se non 48 ore dopo l' evacuazione. E convenuto ancora che i magazzini lasciati dall' armata francese ne'luoghi, che dovrà successiva-

mente evacuare, resteranno a disposizione della medesima e che sarà fatta dalle alte potenze contraenti una convenzione relativa a tutte le contribuzioni di guerra, qualunque esse siano, imposte prudentemente dall' armata francese sopra i diversi stati ereditarj; convenzione in conseguenza della quale l'esazione delle sopradette contribuzioni cesserà interamente dal giorno del cambio delle ratifiche. L' armata francese trarrà la sua sussistenza dai suoi proprj magazzini stabiliti lungo le strade, per le quali dovrà marciare.

23. Immediatamente dopo il cambio delle ratifiche del presente trattato, saranno nominati dall' una e dall' altra parte de' commissarj, per consegnare e ricevere, in nome de' sovrani rispettivi, tutte le parti del territorio veneziano non occupate dalle truppe di S. M. l'imp. de' francesi e re d' Italia. La città di Venezia, le lagune e li dominj di terra-ferma saranno consegnati tra quindici giorni: l' Istria, la Dalmazia veneta, le Bocche di Cattaro, le Isole veneziane dell' Adriatico, e tutte le piazze forti, che vi si trovano, tra sei settimane dal cambio delle ratifiche. I rispettivi commissarj invigileranno, perchè sia fatta con esattezza la separazione dell' artiglieria, che apparteneva alla repubblica di Venezia, dall' artiglieria austriaca, dovendo la prima rimanere interamente al regno d' Italia. Determineranno di comune accordo la natura e la specie degli oggetti, i quali appartenendo a S. M. l' imp. d' Alemagna e di Austria, dovranno in conseguenza rimanere a di lui disposizione. Converranno tra loro, sia della vendita dell' artiglieria imperiale e degli oggetti soprammentovati, al regno d' Italia, sia del cambio de' medesimi con una quantità equivalente di artiglieria o di oggetti della stessa o di diversa natura, che saranno lasciati dall' armata francese negli stati ereditarj. Si presterà ogni facilitazione ed assistenza alle truppe austriache ed alle amministrazioni civili e militari, perchè possano ritornare negli stati di Austria per le vie le più opportune e le più sicure, come anche pel trasporto dell' artiglieria imperiale, de' magazzini di terra e di mare, ed altri oggetti non compresi nelle stipulazioni, sia per vendita, sia per cambio, che potesse farsene.

24. Le ratifiche del presente trattato saranno cambiate tra otto giorni ed anche più presto, se sarà possibile.

Fatto e sottoscritto in Presburgo li 26 Dicembre 1805. [5 Nevoso anno 14.]

G. Princ. di Liechtenstein [L. del sig.]
C. M. Talleyrand. [L. del sigillo.]
Ignazio conte di Giulay. [L. del sigillo.]

Abbiamo approvato ed approviamo il sopradescritto trattato in tutti e ciascuno degli articoli in esso contenuti; dichiariamo che il medesimo è accettato, ratificato, confermato e promettiamo, che sarà inviolabilmente osservato.

In fede di che abbiam dato le presenti, sottoscritte di nostra mano, controsegnate e sigillate col nostro sigillo imperiale.

Dal palazzo di Scoenbrunn li 6 Nevoso anno 14. [27 Dicembre 1805.]

NAPOLEONE

Il ministro delle relaz. Estere
C. M. *Talleyrand*.
Il ministro segr. di stato
U. B. *Maret*.

Certificato conforme -- Il ministro segr. di stato -- U. B. *Maret*.

Il senato, udito il sig. François de Neufchâteau presidente e li signori Boissy e Chaptal, ha risoluto di fare un indirizzo di ringraziamento a S. M. l'imperatore e re, un indirizzo di felicitazione a S. M. l' imperatrice regina e che il sig. presidente avrebbe scritto a S. A. S. monsig. principe Eugenio, vice-re d' Italia ed arci-cancelliere di stato per felicitarlo sul di lui matrimonio.

Una commissione, che si unirà dimani è stata incaricata della compilazione degli indirizzi.

Daremo nel prossimo ordinario la convenzione per l' esecuzione dell' artic. 23 di questo trattato, che pure si è resa pubblica.

Foligno 9 gennajo

Abbiamo qui passaggio di truppe francesi, che dal dì 2 fino ad oggi non ha mai cessato. Nel dì 5 abbiamo avuto qui da 6m. uom. e più tra fanteria e cavalleria. L' avanguardia di tali truppe comandata dal gen. divis. Lecchi ha preso la via di Rieti.

Pesaro 13 gennajo

Continua qui tuttavia il pasaggio di truppe francesi ed italiane dirette pur esse per la Marca. Alle ore 4 italiane

della sera del dì 10 giunse qua, proveviente da Bologna, S. E. il sig. maresc. Massena; prese alloggio all' albergo della posta; vi riposò quella notte; e nel dì 11 verso le ore 13. d' Italia partì con tutta celerità, anch' egli per la Marca. In detto giorno giunse qua un distaccamento di alcuni centinaja di cacciatori francesi a cavallo ed altri se ne attendono.

Venezia 19 *gennajo*.

Oggi a mezzo giorno il gen. Miollis ha preso possesso della nostra città in nome di S. M. l' imp. dei francesi e re d' Italia in mezzo alle festose acclamazioni di tutti gli abitanti. Ritorneremo in altro ordinario su di questo argomento con maggiore detaglio.

Milano 23 *gennajo*.

In vigore di un decreto di S. M., datato da Monaco li 16 corr., il sig. consigliere di stato de Breme è nominato ministro dell' interno in luogo del sig. Felici, che è chiamato ad altre funzioni.

Nulla di più bello per l' amenità dello stile, la giustezza delle idee e la profondità de' pensieri dell' indirizzo, che il consiglio di stato ha diretto a S. A. S. il nostro principe vice-re per felicitarlo sul suo faustissimo matrimonio: eccone il tenore:

» A. S.! La pace di Presburgo e la dilatazione avventurata del regno erano grandi argomenti di gaudio per gl' italiani e ne aveano posto in vivissima commozione i cuori, allorchè si è loro annunziato il fausto matrimonio di V. A. S. -- Perchè avessero presa parte in codesto avvenimento, sarebbe bastato, che voi foste il figliuolo del Grande, da cui essi riconoscono l' indipendenza dello stato, l' onorificenza del regno, la sapienza delle istituzioni ed i destini, a cui è con sì solenni auspicj richiamato il lor paese. Ma titoli, se è permesso il dirlo, anche più forti si sono aggiunti a stringere a V. A. S. gli animi degl' italiani -- Sono sei mesi appena, che voi tenete le redini del regno e ne avete acquistato il rispetto, la stima e l' amore -- Il Consiglio di Stato per sua situazione così vicino a voi, rende ai popoli del regno questo consolante testimonio, che lo spirito dell' augusto monarca, le sue paterne intenzioni, la risoluta volontà di rendere questo stato possente e felice, sono ognora vive e presenti in voi, immagine sua e la stessa giovinezza vostra presta forza e calore alla efficacia dell' ordine da esso lui stabilito. Noi non possiamo più separare dalla nostra fortuna i nomi di Napoleone e di Eugenio -- Le nazioni hanno riguardato giustamente come oggetto di grande importanza i matrimonj de' principi, poichè ad essi è strettamente unita la sorte generale. L' Europa, scosse omai le antiche sue basi, va dal genio e dalla potenza di Napoleone a prendere un nuovo sistema; e i destini delle nazioni saranno quindinnanzi inevitabilmente legati alla dinastìa, ch' egli fonda. Per questa ragione maggiore eziandio è l' interessamento, che ispira il matrimonio vostro. E l' augusta casa, da cui traete la compagna della vostra vita e le eminenti qualità di questa principessa, e il concorso stupendo di tante circostanze prodigiose, che fissano quest' epoca memoranda, tutto annuncia i nuovi e grandi argomenti, che si vanno preparando alla storia. Chiamati ad essere spettatori di eventi, che renderanno sì distinto il secolo diciannovesimo; penetrati da viva riconoscenza per la parte fortunata, che in essi ci è accordato d' avere, noi alziamo dall' intimo de' nostri cuori voti di felicitazione tanto più animati e fervidi, quanto più vasta è per essere in ogni rispetto l' influenza di questo lietissimo avvenimento sulla condizione delle pubbliche cose. Nell' esprimere a V. A. S. i sensi de' popoli del regno ed i suoi, il Consiglio di Stato vi prega di gradirne l' omaggio ossequioso -- Milano 15 gennajo 1806.

[*Seguono le sottoscrizioni de' grandi ufficiali della corona, dei ministri e dei consiglieri di stato*].

I più accreditati giornali di Parigi hanno in questi ultimi mesi riportate varie belle pastorali diramate da dotti prelati di Francia, quando per invocare le celesti benedizioni sull' armi francesi e quando per celebrarne le strepitose vittorie. Egli è così che gli estensori di detti foglj s' avvisano di ridestare il gusto della sagra eloquenza, mostrando ad un tempo medesimo l' ottimo spirito, ond' è animato in Francia l' alto clero. Perchè non potremo noi dunque fare lo stesso? Mancano forse all' Italia dei valenti pre-

lati, i quali sappiano pascere dottamente il gregge loro affidato; ispirare sensi di ossequio e di ammirazione verso il GRANDE, che ne regge i destini; e dagli avvenimenti, che seguono alla giornata, trarre opportunamente lezioni di morale, sensi di pietà e di religione? Quale commuovente spettacolo d' altronde in vedere ristabilita la buona armonia tra il trono e l'altare! Quindi abbiamo creduto conveniente cosa il far conoscere la pastorale piena d'unzione e di energia *(V. il n.* 101 *del nostro foglio pag.* 830 *col.* 2 *)*, che ha diramato S. E. Revma monsig. arcivescovo di Ravenna e grande elimosiniero del regno li 4 dicembre p. p. Ma il dotto prelato non cessa di segnalare il suo zelo per gli interessi della religione così, come per quelli dello stato. Ecco con quale nobile eloquenza abbia egli più recentemente comunicato alla sua città e diocesi la pace di Presburgo, invitando i suoi popoli a renderne grazie immortali all' Altissimo:

„ Il nembo di guerra, che, non ha guari, minacciava stragi e desolazioni alle belle ed amene contrade del nostro regno, si dissipò, si disperse. Già spuntò su questo felice suolo il primo germoglio del sempre verdeggiante ulivo, nunzio di pace, di quiete e di tranquillità. L'esito avventurato della memorabile giornata d' Austerlitz lasciò libero al cuor magnanimo dell' augusto *Napoleone* di compiere le già spiegate disposizioni pacifiche; quindi si fece luogo al trattato di Presburgo firmato li 27 dello scorso dicembre, dove felicemente fu per noi stabilita la pace. Quest' epoca fortunatissima aggiugne al nostro regno vaste provincie e rinomate città e fa cadere quel muro di divisione, che ci separava da una parte del veneto dominio e ci rende tutti ubbidienti alle medesime leggi e soggetti allo stesso governo, sicchè non saremo più che una sola fiorente famiglia. Quindi rinascono in noi le lusinghiere speranze di vedere aumentato il nostro commercio e risorgere a nuova vita le arti e l' industria. Ma non è ancor pago il cuore benefico e generoso del nostro augusto sovrano. Altre prove desidera egli di dare al mondo del magnanimo suo genio. Egli medita di dare all' Europa una pace generale, che consoli l' umanità e le offra un proporzionato compenso pe' disastri e per le calamità fin' ora sofferte attraverso di rivoluzioni e di guerre sterminatrici. Le vittorie ed i trionfi da lui riportati saranno il prezzo di questa pace. Non ricusa, e già l' esperienza ve ne assicura, di fare sagrifizj per un bene così prezioso e per procurarsi la dolce compiacenza di vedere i sudditi dei suoi vasti dominj menare i giorni in una calma profonda ed in mezzo all' abbondanza ed alla prosperità. Sia pur questo il continuo soavissimo voto de' nostri cuori; ma intanto non si tralasci di dare a Dio primo e principalissimo autore d' ogni fausto avvenimento un pubblico attestato della nostra riconoscenza pei vantaggi de' quali ci vediamo diggià arricchiti. Fu l' onnipossente Signore, che ispirò al virtuosissimo nostro re l' inclinazione alla pace, che ne suggerì il piano, che ne promosse l' adempimento. A lui però sieno rivolte principalmente le benedizioni, le lodi, i ringraziamenti. Per tale oggetto abbiamo stabilito di far solennemente cantare l' inno ambrogiano preceduto da messa solenne nella prossima domenica 12 corr. in questa nostra metropolitana ed in tutte le chiese della nostra diocesi, inerentemente agli ordini di S. A. S. il principe vice-re comunicateci da S. E. il sig. ministro pel culto con suo dispaccio dei 3 corr. Confidiamo che ognuno sarà per profittare di così propizia occasione per isfogare gli affetti del suo cuore innanzi a Dio, al quale siamo debitori della consolazione, che esperimentiamo e per umiliare al tempo stesso a piè del suo trono fervorose preghiere, perchè conservi e protegga i preziosi giorni dell'augusto nostro sovrano e di S. A. S. l' amatissimo principe Eugenio nostro vice-re, che così degnamente lo rappresenta e loro conceda di regnare sempre gloriosi lunghissima serie d'anni in seno di una pace costante ed imperturbabile. Terminiamo col dare a tutti la nostra pastorale benedizione - Ravenna 10 genn. 1806. = Firmat. *Antonio Arc. di Ravenna*

Vignuzzi cancell. gen. arcivesc.

IL CORRIERE MILANESE

N°. 8. Milano Lunedì 27 Gennajo 1806.

Nuova-York 21 novembre.

Il brick *il Franklin* si è ancorato a Madera di ritorno da Gibilterra. Una flotta inglese di 160 vele, compresivi 15 vascelli da guerra, 3 de' quali di linea, ha fatto vela da Madera li 14 settembre e si è diretta verso l'Ouest -- Nella *gazzetta federale* di Baltimore si legge che la *Mermaid*, cui è stato parlato in mare li 28 d'ottobre, ha portato la nuova di una dichiarazione di guerra per parte della Spagna contro gli Stati Uniti. Questa notizia merita conferma; nondimeno pare che se ne traveda un barlume anche nelle lettere di Nuova-Orleans; mentre per una banda annunciano che il marchese di Casa-Calvo ha abbandonato improvisamente quella città; e dall' altra, che un grosso corpo di cavalleria si è avvanzato sulla frontiera occidentale per entrare nelle Floride. Tali circostanze fanno diffatti temere una rottura.

Washington 4 dicembre.

Jeri ha avuto luogo l'aprimento del congresso degli Stati-Uniti. Il segretario di stato ha presentato, per parte del presidente, un messaggio, nel quale si trova delineata la nostra situazione tanto interna, quanto esterna. Si comprende da esso che nel momento, nel quale cessano gli allarmi; nel quale i motivi di guerra si vanno allontanando dal Continente europeo, quello d'America sembra minacciato da nuove agitazioni. Non è che troppo vero che in breve gli interessi e la politica degli Stati-Uniti saranno in diretta opposizione con molte delle principali potenze d'Europa.

Pietroburgo 22 decembre.

Jeri alle cinque del mattino il nostro imp. è rientrato in questa capitale tra gli applausi di tutto il suo popolo. Fino dal giorno innanzi gli abitanti di Pietroburgo riempivano le contrade per l'ansietà di rivedere il loro sovrano, il quale è ritornato in ottimo stato di salute. Eravamo già preparati a questo ritorno, mercè il seguente articolo della gazzetta imperiale di jeri l'altro con data di *Holitsch* 4 corr. » L'esinanizione delle forze della corte di Vienna, gli infelici eventi, che ha sofferti, uniti al difetto delle sussistenze hanno obbligato l'imp. di Germania, ad onta del possente appoggio delle truppe russe, a conchiudere colla Francia una convenzione, la quale sarà ben presto seguita dalla pace. Siccome S. M. l'imp. di tutte le Russie non aveva altro scopo, che quello di soccorrere il suo alleato e di distornare il pericolo, che minacciava la potenza austriaca; ed avendogli S. M. l'imp. di Germania dichiarato che non si rendeva più necessaria la presenza delle sue truppe, egli ha ordinato alla sua armata di ritornarsene in Russia. Quanto prima verrà pubblicata la relazione delle operazioni militari di questa campagna ».

Madrid 31 dicembre.

Il re è perfettamente ristabilito dalla sofferta malattia, la quale non era poi così grave, come venne dapprima annunciato -- La nostra armata della provincia di Bisgalia ha spedito al generalissimo principe della Pace un dono considerevole per la costruzione di nuovi vascelli. S. M. si è compiaciuta di accettare tale dono e di farne esprimere alle truppe la sua sovrana soddisfazione -- Si sente da Cadice che gli inglesi abbiano levato il bloco di quel porto, non che quello di S. Lucar, risguardo a tutti i vascelli neutri -- Il patriotismo della nazione si manifesta nel modo il più onorevole, nell' impegno di tutte le classi dello stato a concorrere a riparare le perdite, che la nostra marina ha sofferte al combattimento di Trafalgar. Le provincie, le città, i prelati, i grandi signori e tutte le persone agiate presentano in folla i loro doni alla patria.

Altra dei 5 gennajo. Abbiamo da Cadice le nuove le più consolanti sul conto del nostro bravo ammiraglio Gravina, che fu così gravemente ferito al combattimento di Trafalgar. Non è possibile di esprimere il vivo interesse, ch' egli ispira generalmente; e ben siamo grati al nunzio appostolico suo fratello, per essersi recato in quella città a temperare colle sue affettuose cure l'acerbità delle dolo-

rose giornate, che ha dovuto passare. Il colpo da lui riportato gli aveva fracassato il gomito sinistro; e per 50 giorni si fu in forse, se si dovesse o nò fare l'amputazione del braccio: finalmente è stato deciso che si poteva prescindere da quest'operazione.

Londra 3 gennajo.

In questi ultimi giorni temevasi che il parlamento fosse per essere prorogato di nuovo fino ai 3 di febbrajo, ma la seguente circolare non lascia luogo a dubitare che non sia per essere adunato li 21 di gennajo.

» *Downing-Street* 31 *dicemb.*

» Signore. Siccome la convocazione del parlamento è fissata a martedì 31 gennajo e che devono essere sottomessi alla sua considerazione, il più presto possibile, affari della più grande importanza, mi lusingo che mi perdonerete se vi esprimo il vivo desiderio, che ho, che le due camere parlamentarie sieno fino dal principio della sessione complete il più possibile. Ho l'onore ec.

Firmat. Pitt «.

Un pari del regno ha ricevuto da un signore austriaco rimasto a Vienna, durante gli ultimi avvenimenti, una lettera, la qual pare che annuncii grandi cangiamenti politici in Germania. » Sembra, così dice l'autore di questa lettera, che il nostro infelice sovrano non potrà ottenere la pace, che con dei grandi sagrificj. Corre voce che noi perdiamo il Tirolo ed il Salisburghese, i quali saranno riuniti alla Baviera eretta in regno; che sarà sopresso il titolo d'imp. d'Alemagna; che Napoleone diventa imp. d'Ocidente; che sarà fondato un nuovo regno sugli avanzi della Turchia europea; e che la Francia, la Spagna, l'Alemagna, l'Italia e l'antica Grecia, debbono formare l'immenso dominio di un solo sovrano. Si riguarda come necessario di opporre quest'immensa barriera ai russi, i quali oggimai non debbono più impunemente passare i Dardanelli e le frontiere della Polonia. L'imp. d'Occidente sarà padrone del commercio del Levante e del Mediterraneo e porterà un giorno le sue conquiste fino alle sponde del Gange [*] «.

Si è qui avuta cognizione della gran battaglia d'Ansterlitz e delle conseguenze, che ne sono nate. Queste notizie hanno impresso nella nazione il più alto spavento ed hanno smentite le assurde voci di pretesi rovesci sofferti dall' armata francese. [Gior. della Sera.]

Altra dei 4. Giammai sessione parlamentaria presentossi con dei sintomi così allarmanti pei ministri come quella, che deve aprirsi li 21 corr.; e già si gode e si tripudia sul loro imbarazzo e sul loro spavento, il quale si manifesta in ispecie nelle gazzette compilate sotto la loro dettatura; ed i belli spiriti si domandano l'un l'altro ciò, che faranno dire al re nel suo discorso d'apertura? Dopo che S. M. avrà pronunciato alcune frasi pompose sul combattimento di Trafalgar, combattimento per altro, che ci è costato 3m. dei nostri migliori marinai, 13 vascelli di linea e Nelson, che vale quasi altrettanto, come farà il re a delineare la situazione del Continente? Del resto la nazione inglese non ha bisogno delle regie confessioni per conoscere e sentire profondamente le sciagure ed i pericoli di sua posizione. Dunque il sig. Pitt ha sparso più di 15 milioni di sterlini [*più di* 370 *milioni di nostra moneta*] sulla superficie dell' Europa per raddoppiare la possanza dell' imp. de' francesi; per esaurire in due mesi di campagna tutte le forze degli alleati, nei quali il ceco ministro riponeva tutte le sue speranze! -- Le nostre truppe sono richiamate ad un tempo medesimo da Napoli e dall' Annoverese. Diffatti che farebbero esse più a lungo sul Continente? L'Austria deve già avere fatto la sua pace separata: i rimasuglj dell'armata russa si affrettano di scomparire da un teatro, ove hanno rappresentato una parte così meschina e funesta; e quanto alla Prussia pare che sia ora ritornata al suo prediletto sistema di neutralità. Dunque altro non rimane al nostro ministero che di riprendere il più presto possibile i preparativi di difesa sulle nostre coste.

L'ammiraglio francese Villeneuve ha ottenuto dal governo di potersi scegliere un domicilio a suo piacimento, ritenuto che debba essere alla distanza di 30 miglia da Londra -- Dopo le dispute relative al suo processo, l'ammiraglio Calder

(*) Basta paragonare il trattato di Presburgo col piano, che l'Inghilterra ed i suoi amici affibbiavano all'imp. de' francesi, per valutare, come conviene, la sua moderazione e magnanimità.

ha pronunciato egli medesimo la sua difesa nei seguenti termini:

» Ho servito S. M. onoratamente pel corso di 47 anni; e la lunga carriera, che ho trascorso mi ha imposto il dovere di chiedere io medesimo un consiglio di guerra. Ho chiesto che fosse esaminata tutta la mia condotta e l' ammiragliato non ha voluto esaminare che quella, da me tenuta li 23 e 24 di luglio. Convengo essere dovere di ogni comandante inglese d' impegnare al combattimento ogni vascello nemico, che gli si presenti; ma sono altresì d' avviso che questo dovere cessa una volta, che siasi già dato il combattimento. Citerò per esempio la condotta di lord Howe al 1 gennajo 1787 e quella dell' ammiraglio St. Vincenzo ai 14 febbrajo dello stesso anno. Eglino si limitarono a tenere di vista la flotta nemica qualche tempo dopo il combattimento senza impegnarla di nuovo. Non è già solo il coraggio, che sia necessario ad un comandante; ma ci vuole altresì della prudenza. La flotta nemica, che mi si era detto essere di 16 vascelli di linea, ne aveva 20; ed io, non ne avevo che 15. Tuttavia impegnai il combattimento e con grande vantaggio, come è noto. Due vascelli di S. M. il *Castello di Windsor* ed *il Trionfo* furono maltrattati; ed io non aveva fregate; d' altronde aveva due prede da coprire. In queste circostanze io non mi credetti autorizzato a ricominciare l'azione, tanto più ch' io non poteva costringervi l' inimico, il quale ebbe sempre il vantaggio del vento. Dichiaro falso il rapporto fatto all' ammiragliato dal luogoten. Nicholson, ch' io fossi deciso a ricominciare il combattimento, non avendo io detto nulla di simile; dichiaro inoltre che la gazzetta di corte non ha resi pubblici tutti i rapporti, ch' io ho fatto all' ammiragliato «. E' noto, che, ad onta di questa bella e concisa apologia l'ammiraglio Calder venne condannato ad essere severamente ripreso; giacchè l'orgoglio britannico non soffre giammai che i suoi ammiraglj sieno perdenti. Parve che Calder rimanesse abbattuto da questo decreto umiliante: uscì dal luogo delle sedute senza proferire parola, accompagnato dai suoi amici. Nell' abbandonare il cassero del *Principe di Galles* per iscendere nel batello, lasciò cadere mestamente il capo sul suo petto e non fissò lo sguardo in faccia ad alcuno.

Brema 3 gennajo.

Gl' inglesi battono la ritirata; e già abbandonano il ducato di Oldemburgo; ma è stato colla massima sorpresa che si sono oggi veduti occupare militarmente la nostra città e farvi entrare all' improvista 3m. cacciatori inglesi con 8 pezzi di cannone in coda. Quest' atto di violenza era già consumato, allorquando il senato ne ebbe cognizione. Dicesi che queste truppe verranno domani rimpiazzate da 3m. uomini della guardia inglese -- I villaggi tra Brema e Bremerlehe sono talmente ingombrati da truppe inglesi, che vi sono bene spesso da 20 a 25m. uomini a carico di un sol paesano; e questa calamità, in luogo di scemarsi, va ogni giorno crescendo; nè passa giorno che non si veda qualche nuovo sbarco. L' ultima spedizione, che ha provato così grandi contrasti, dipendentemente da orribili tempeste, ha dato 7m. uom. circa da sbarco. Così il Nord germanico ed in ispecie l' infelice paese d' Annover trovasi simultaneamente oppresso dalle truppe di tante nazioni ed in preda ad una confusione tale, che non si saprebbe ben dire se sia più il ridicolo, l' oppressione od il danno, che al paese ne deriva. Gli uffiziali di quest' ultima spedizione hanno annunciato che continuava sempre in Inghilterra l' imbarco di truppe destinate per l' Annoverese.

Amburgo 8 gennajo.

Sembra deciso che il barone d' Hardemberg sia in procinto di uscire dal ministero prussiano; vuolsi che questo ministro abbia votato egli solo per strascinare il re suo padrone in una guerra, di cui le conseguenze erano incalcolabili. Pare che il gabinetto di Berlino abbia addottato dei principj affatto opposti; diffatti i di lui sforzi non tendono inoggi che a ricondurre la tranquillità nel Nord germanico -- Il corpo russo del gen. Tolstoy è posto decisamente a disposizione del re di Prussia, pel quale l' imp. Alessandro nutre tanta fiducia, quanto è grande il suo malcontento verso la corte austriaca -- Corre voce in quest' istante che il re di Svezia parta per la sua capitale e che abbia dato ordine alle sue truppe di marciare prontamente verso la Pomerania.

Berlino 4 gennajo.

Ancora non si parla della partenza

del gran duca Costantino -- Si aspettano per domani e pei giorni susseguenti tre nuovi reggimenti, che vengono dalla Prussia e che formeranno parte del corpo di riserva comandato dal principe Eugenio di Wurtemberg -- S. A. S. il duca di Brunswick è sempre in questa capitale -- Non si è veduta giammai tanta attività nel nostro gabinetto, quanta se ne scorge dopo il ritorno del conte d' Haugwitz. Questo ministro ha ogni giorno delle conferenze lunghissime col re. Si sostiene la voce ch' egli vada a Parigi a compiere una nuova missione e si parla pure dell' imminente arrivo a Berlino del sig. maresc. Duroc -- Parrebbe, giusta un rapporto della nostra armata in Wesfalia, che il maresc. Augereau faccia dei muovimenti per attraversare la contea d' Hanau.

Vienna 2 *gennaro*.

Li 29 decembre è di qua partito il gen. Hullin comandante di Vienna: il gen. Morand disimpegnerà le sue incombenze, fino alla partenza definitiva delle truppe francesi -- La gazzetta di questa città annuncia la morte del sig. barone di Cullembach -- Non è l' arsenale imperiale, ma l' arsenale della città, che l' imp. Napoleone ha ristituito intatto alla cittadinanza di Vienna prima della sua partenza da Schöenbrunn.

Altra dei 4. Il maresc. Soult ha il comando di tutte le truppe francesi, che si trovano nell' Austria -- La nostra capitale dev' essere in questi giorni evacuata -- E' il 15 corr. che è qua atteso l' imp. nostro sovrano. Gli stati in corpo gli anderanno incontro; e tutta la cittadinanza prenderà le armi -- E' stato stabilito un grand' ospitale militare austriaco e russo a Teschen nella Slesia austriaca. Scrivesi che siavisi manifestata un' epidemia maligna, d' onde risulta una grande mortalità. Lo stesso accade nella Moravia e sovra tutto a Olmütz e a Brünn città, che sono oppresse dagli ammalati.

Augusta 8 *gennajo*.

La sorte di questa città, inaddietro imperiale, è fissata per sempre. Augusta a cagione della sua grandezza e della sua popolazione sarà in avvenire la seconda tra le città della Baviera. Jeri sono qua ritornati da Monaco i nostri deputati: eglino ebbero il bene di essere ammessi all' udienza dell' imp. Napoleone: quel monarca ha detto loro: » Mi rallegro con voi o signori che in avvenire sarete regolati con uno scetro tanto dolce, quanto è quello del mio buon amico ed alleato il re di Baviera. E' gran tempo che la posizione geografica faceva desiderare questo cangiamento. E' vero che alcune famiglie ne avranno del discapito; ma è desso utile al numero maggiore «. Dicesi che il senato sarà conservato, come trovasi attualmente, composto metà di cattolici e metà di protestanti -- Assicurasi da qualche giorno in qua che il già elettore di Treveri verrà promosso al cardinalato; e che il re di Baviera gli lasci, sua vita natural durante, il godimento del castello d' Augusta colle sue pertinenze -- Lettere di Vienna del 2 gennajo recano che la nuova organnizzazione del ministero austriaco è stata definitivamente concertata come segue: i sigg. di Cobentzel, Colloredo, Lamberti ed alcuni altri sono destituiti. Il sig. Lamberti è rimpiazzato nella qualità di ajutante gen. di S. M. dal principe di Schwarzenberg; Le funzioni di ministro del gabinetto, che erano disimpegnate dal sig. Colloredo, sono conferite al sig. di Sinzendorff; il conte di Saurau ha rimpiazzato il sig. de Sumerau nella qualità di ministro della polizia; il conte di Stadion succede al sig. di Cobentzel nel ministero degli affari esteri; il conte de Wallis è nominato ministro capo del dip. di Boemia in luogo del conte d' Urgarte ed il sig. Baldini direttore del gabinetto. Il sig. Sthal intimo referendario, ottiene un impiego nella Boemia -- Il comando della guardia dell' imp. è stato dato al principe di Liechtenstein; ed il principe d'Ausberg, sempre detenuto nella fortezza di Theresienstatt in Boemia è definitivamente destituito. Il sig. Cullembach, di cui si disse già che avesse ricevuto dall' Inghilterra una mancia preventiva di 500m. fiorini, è morto definitivamente a Holitz, portando seco il dispiacere di essere caduto in disgrazia del proprio sovrano; giacchè la notizia della sua dimissione gli giunse prima di rendere l' anima a Dio: tuttavolta l' imp. gli aveva accordata una pensione di 2m. fiorini.

Francfort 9 *gennajo*.

Il corpo di truppe francesi sotto gli

ordini del gen. Augereau ha abbandoto i contorni di Eildeberga ed è giunto jeri l' altro nel paese d'Assia Darmstadt. Jeri mattina sono entrati in Darmstadt 150 uomini circa, tanto infanteria, quanto cavalleria. Il gen. Desjardins eravi giunto il giorno innanzi. Il gen. Augereau è oggi atteso in questa stessa città col suo quartier-gen. -- Giusta una lettera di Ratisbona il sig. Bacher incaricato di Francia presso la dieta, ha scritto che avrebbe abbandonato Vienna entro 8 giorni, essendo compiuta la sua missione rapporto al cambio dei prigionieri -- Sono giunti a Magonza più di 12m. uomini di truppe: il loro destino è ancora un mistero; ma pare che si recheranno nell' Annoverese col corpo del gen. Augereau per riprendere il possesso di quell' elettorato -- Essendosi nel regno di Wurtemberg esatto dai membri delle diverse autorità un giuramento puro e semplice di fedeltà e di ubbidienza, tutti si affrettarono di uniformarvisi, toltine cinque membri del consiglio ecclesiastico, i quali alla prima intimazione ricusarono, ma nell' indomani seguirono l' esempio dei loro colleghi -- Nuove degne di fede annunciano che è stato proposto al gabinetto di Berlino un progetto di cambio, giusta il quale, esso cederebbe Anspach e Bayreuth, i quali verrebbero dati unitamente a Norimberga al re di Baviera, mentre la Prussia aumenterebbe il suo territorio coll' elettorato d' Annover, col ducato di Berg e colle città anseatiche. Questo cambio nondimeno, aggiungono le stesse lettere, non potrà essere consumato definitivamente, che alla conchiusione della pace tra la Francia e l' Inghilterra.

Salisburgo 6 *gennaro*.

Col mezzo d' una staffetta abbiamo oggi ricevuto la nuova seguente: „ Ho l' onore di partecipare con molto piacere alla reggenza di Salisburgo che stamane alle ore 10 ha avuto luogo il cambio delle ratifiche. Mi affretto tanto più a dar parte alla reggenza di questa nuova aggradevole, quantocchè col trattato di pace è stato stipulato che non solo cesserebbero tutte le contribuzioni, che non fossero state pagate all' epoca del cambio, ma che altresì sarebbero state restituite quelle, che si fossero pagate dopo il momento delle ratifiche, che è quanto a dire più tardi del 1 gennajo alle 10 ore del mattino -- Vienna 1 gennajo 1806. - Firmat. *R. G. Wrbna* ".

Stuttgard 9 *gennajo*.

L' elettore di Wurtemberg, il quale ha preso, non ha guari, il titolo di re, nasce da una delle più antiche famiglie d' Alemagna. I di lui antenati occupavano fino dal IX. secolo un rango distinto tra i signori di quest' impero; mentre Eberardo altro di essi, sposò una figlia di Carlo-magno. Uno dei discendenti di Eberardo fu creato conte sul principio del secolo XII.; che è quanto a dire in un tempo, in cui il titolo di conte non soleva prodigalizzarsi come ai giorni nostri. Il primo duca di Wurtemberg risale alla metà del secolo XV.; da quell' epoca ed anche prima, la casa di Wurtemberg si è imparentata con molte case sovrane. Ai giorni nostri il gran duca di Russia, poscia imp. sotto il nome di Paolo I. sposò la sorella del nostro nuovo re, Sofia Dorotea, la quale, giusta il costume della Russia, aggiunse a questi nomi quelli di Maria Federowna. Il nostro monarca, egli medesimo, ha sposato in seconde nozze Carlotta-Augusta-Matilde figlia di Giorgio III. re d' Inghilterra. Dal suo primo matrimonio con una principessa di Brunswick ha avuto tre figlj: Federico-Gulielmo-Carlo principe elettorale; Federica-Catterina nata nel 1783; ed il principe Paolo-Federico nato nel 1785, il quale ha comandato con onore le truppe wurtemberghesi nell' ultima campagna. Federico-Gulielmo I. nostro nuovo re ha sei fratelli, molti dei quali, invece di godere un ozio pacifico nello splendore del loro rango, si sono consagrati al servigio militare di alcune delle principali potenze d' Europa, della Russia, della Prussia, della Danimarca ed ivi spiegano il coraggio ed i talenti, che sono ereditarj nella loro casa. Federico-Gulielmo I. re di Wurtemberg fratello dell' imperadrice vedova di Russia, genero del re d' Ingilterra, sovrano di Stati fiorenti e notabili, cui la pace di Presburgo rende anche più grandi, prendendo rango fra i re, deve dunque avere favorevoli le potenze, che si sono mostrate nemiche della Francia, dappoichè il nuovo splendore,

ond' è per essere circondato , riflette su di esse.

Monaco 18 *gennajo* .

Jeri l'altro c' è stato grande spettacolo a corte. Si è recitata l' opera *Castore* e *Polluce* che S. M. l' imp. e re aveva l'anno scorso udita in Milano. La sala del teatro di corte era ripiena di tutte le persone appartenenti alle tre corti d' Italia, di Francia e di Baviera. L' imp. volle che i posti d' onore venissero occupati dal vice-re d' Italia e dall' augusta di lui sposa -- Le LL. MM. jeri verso le ore 10 del mattino sono di qua partite per restituirsi a Parigi -- S. A. I. il vice-re d' Italia e la di lui augusta compagna godono perfettissima salute. Si porranno in viaggio per l' Italia nel dì 11 corr. e giugneranno infallibilmente a Verona domenica giorno 26 -- La grande armata , seguita dà commissarj bavari, marcerà in tre colonne attraverso della Baviera per ritornare in Francia -- Si è rimarcato che il nostro principe reale piaceva molto all' imp.; che l' augusto monarca amava di trattenersi con lui e che lo voleva sempre insieme, quando andava alla caccia.

Il trattato di Presburgo è già stato l' oggetto delle meditazioni di molti celebri pubblicisti di Germania. Tutti vanno d' accordo nell' ammirare il nobile disinteresse dell' imp. Napoleone , il quale non ha voluto che la gloria per prezzo di sue conquiste ; ma il di cui genio previdente ha imbarazzato preventivamente tutti gli sforzi, che potessero tentare i nemici della Francia per turbare il riposo d' Europa. L' Austria , concentrata verso l' Est e divisa dall' impero francese da vaste contrade , non ha più punti di contatto ; nè per conseguenza motivi di controversia con questa potenza. Essa non ha più altra speranza che nell' ipotesi , in cui la caduta dell' impero ottomano, offrisse delle provincie alla sua ambizione ; ma dacchè il regno d' Italia possiede la Dalmazia ed una porzioncella dell'Albania, che è quanto a dire , dacchè la Bosnia e la Servia sono aperte agli alleati della Francia e per conseguenza agli stessi francesi , la corte delle Tuilleries ha ripresa tutta la sua antica iufluenza sulla Turchia. La Russia perde la sua in proporzione ; nè può più penetrare nell' interno di quest' impero , senza esporsi ad incontrarvi i vincitori d' Austerlitz.

Parigi 19 *gennajo* .

Ecco *la convenzione* per l' esecuzione dell' artic. 23 del trattato di pace : (*V. il num. preced. pag.* 62 *col.* 2)

» S. M. l' imp. d' Alemagna e d' Austria , e S. M. l' imp. dei francesi e re d' Italia , volendo , in conformità dell' articolo XXIII. del trattato di pace, determinare di un comune accordo , la specie e la natura degli oggetti, i quali, appartenenti a S. M. l' imp. di Germania e d'Austria nel paese veneto , dovranno in conseguenza restare alla sua disposizione, come artiglieria, munizioni ed oggetti di marina , e che possono essere venduti al regno d' Italia , o cambiati contro una quantità d' artiglieria, munizioni ed altri oggetti, che fossero lasciati dall'armata francese negli stati eredirarj, hanno in conseguenza nominati per commissarj : S. M. l' imp. di Germania e d' Austria , il sig. principe di Lichtenstein , tenente-generale ; e S. M. l' imp. dei francesi, re d' Italia , il sig. maresc. Berthier ; i quali son convenuti nei seguenti articoli :

Art. I. In conformità dell' art. XXIII. del trattato di pace, sarà steso, in data di questo giorno , uno stato dell' artiglieria e delle munizioni austriache, delle quali l' armata francese è in possesso , sia a Brünn, sia nella piazza di Vienna. A tal effetto il conte di Kollowrath e il gen. Andreossi , commissarj dei loro sovrani , faranno estendere lo stato dei suddetti oggetti.

II. Il sig. conte di Bellegarde , nominato dall'imp. di Germania commissario per la cession dei paesi , forti e piazze del paese veneto, ceduti all' armata francese ; ed il generale di divisione , Lauriston , nominato commissario di S. M. l'imp. e re Napoleone, per prender possesso dei detti paesi , invigileranno che la separazione dell' artiglieria, che ha appartenuto alla repubblica di Venezia , e dell' artiglieria austriaca, sia esattamente fatta; dovendo la prima restare in totalità al regno d' Italia : determineranno di un comune accordo la spezie e la natura degli oggetti , che appartenendo all'imp. di Germania e d'Austria, dovranno in conseguenza restare a sua disposizione.

III. Stesi che siano i suddetti stati, il sig. gen. conte di Kollowrath, e il sig. gen. Andreossi, sono autorizzati a convenire del cambio dei detti oggetti d'artiglieria austriaca, appartenente, negli stati di Venezia, a S. M. l'imp. di Germania, pezzo per pezzo, oggetto per oggetto, contro una quantità equivalente d'artiglieria, o d'oggetti della stessa natura, i quali venissero lasciati dall'armata francese negli stati ereditarj, a norma dei quadri che verranno estesi.

IV. Siccome negli arsenali di Venezia si trovano molti oggetti di marina, i suddetti commissarj sono autorizzati a farne cambio contro l'artiglieria e le munizioni lasciate dall'armata francese negli stati ereditarj. I suddetti commissarj regoleranno fra loro il valor degli oggetti, per determinare il cambio.

V. Il dippiù dell'artiglieria e delle munizioni austriache e d'altri oggetti, quali essi siensi, che restassero negli stati di Venezia e non fossero cambiati, potranno essere comprati per il regno d'Italia, secondo i prezzi, che ne saranno fissati dai sigg. Bellegarde e Lauriston.

VI. In conseguenza delle suddette disposizioni, in data di domani 4 gennaro 1806., qualunque evacuazione di artiglieria e di munizioni austriache appartenenti all'armata francese, sia a Brünn, sia a Vienna, cesserà: e gli stati che ne saranno stesi, saranno rimessi ai commissarj rispettivi per servire di norma al cambio. (*Seguono le firme.*)

I principi russi Repnin e Galitzin, stati fatti prigionieri alla battaglia d'Austerlitz, sono partiti da Brünn in Moravia li 2 di gennaro per recarsi a Reims sotto la condotta del sig. Pegot luogoten. colon. del quinto corpo della grande armata.

Roma 18 gennajo.

Fu la sera dei 15 corr. che andò sulle scene del teatro Aliberti il dramma serio, l'*Artemisia* musica del fu celebre maestro Cimarosa. Nulla di più pronunciato degli applausi, co' quali venne accolto dal pubblico disioso; l'aria dell'atto secondo in ispecie cantata dal rinomatissimo tenore David ha fatto furore. Questo celebre cantante è ora perfettamente ristabilito dalla malattia, che aveva fatto temere dei suoi giorni; e dicesi qui riformato anche pel prossimo carnevale -- Giusta molte lettere, alle quali si può prestar fede gli inglesi si sono rimbarcati a Gaeta ed a Castelmare -- I russi avevan già pronte le navi da trasporto; nè avranno tardato a seguire l'esempio dei loro alleati.

Spoleto 20 gennajo.

ARMATA DI NAPOLI

Dal quartier generale di Spoleto 18 gennajo 1806.

STATO MAGGIORE GENERALE

ORDINE DEL GIORNO

» Soldati! S. M. l'imp. e re mi ha confidato l'onore di condurvi ad un nuovo teatro di guerra. Mentre col suo braccio consolidava i fondamenti dell'Europa civilizzata, una corte spergiura apriva i suoi porti agl'inglesi, a questi eterni perturbatori del Continente ed a que' russi, ch'egli ha vinti ed umiliati nelle pianure di Austerlitz. Soldati d'Italia, la memoria di un giorno sì immortale eccita tuttavia i trasporti del vostro entusiasmo. Sovvengavi che andate a combattere per la stessa causa. Il vostro imperatore ha fissi gli sguardi su di voi; frappoco egli giudicherà, se siete degni di essere associati alla gloria, di cui i bravi si sono colmati in questa campagna. Voi scorrete un paese amico, che conosce i doveri dell'ospitalità. Vi dimostrerete, lo spero, sempre fedeli alle leggi della disciplina, senza la quale non esiste il vero onore. Allorchè le vostre armi vi apriranno il territorio, che occupa il nemico, soldati, sovvengavi che se dobbiamo punire una potenza infedele ai trattati, noi non siamo in guerra coi popoli. Gli annali della nostra patria offrono più d'una volta l'esempio della unione e buona intelligenza tra i francesi ed i napolitani. »

Il maresciallo d'impero gen. in capo

Firmat. Massena.

Venezia 24 gennajo.

Ecco il proclama stato letto nell'occasione faustissima, in cui il gen. Miollis ha preso il possesso di questa città in nome di S. M. l'imp. dei francesi e re d'Italia.

REGNO D'ITALIA.

PROCLAMA

» Veneziani! Voi fate parte del regno d'Italia; voi avete per garanti de' vostri felici destini quelli di Napoleone il grande ed il carattere energico e benefico di S. A. I. Eugenio-Napoleone di Fran-

cia vice-re d' Italia, in nome del quale io vi parlo. La concordia, le virtù che vi hanno distinto nella storia, siano, veneziani, le basi della vostra prosperità irrevocabilmente unita a quella dei bravi italiani!

» Venezia 19 gennajo 1806.

Firmat. Miollis.

Genova 22 gennajo.

Il corriere di Genova proveniente da Alessandria ha portato la notizia di aver veduto passare S. A. I. il principe Giuseppe Bonaparte con un seguito di 20 carrozze e con seco tutta la sua famiglia. I foglj di Francia avevano annunciato ch' egli si portava incontro all' imp. suo fratello; ma la via, ch' egli ha tenuto, sembra piuttosto indicare ch' egli sia incaricato di qualche importante missione per l'Italia meridionale. [*Gazz. di Genova*]

Mantova 21 gennajo.

Oggi debbono qua giugnere 850 dalmatini, che dal servigio dell' Austria sono passati a quello del regno d' Italia. Il rimanente dei quattro battaglioni, dai quali era composto questo corpo, è ritornato alle proprie case. Queste nuove truppe formeranno per ora la nostra guernigione. [*Gazz. di Mantova*]

Milano 27 gennaro.

S. E. il nuovo ministro degli affari interni sig. consigliere di stato Breme ha jeri cominciato a dare pubblica udienza; e farà lo stesso regolarmente tutte le domeniche dalle due pomerid. fino alle 4, giusta l' avviso 24 corr. stato in proposito pubblicato dalla stessa E. S. -- Li 17 cor. ha cessato di vivere in Pavia il celebre padre Soave, uomo caro alle amene lettere così, come alle gravi scienze.

Varese -- Utilità nazionale.

A' primi ricorrenti si venderanno dal Dandolo 120 pecore di razza pura di Spagna distribuite in dieci lotti o porzioni. Ciascun lotto comprenderà num. 3 pecore d' un anno compiuto, due di 2 anni, tre di maggior età, due arieti di un anno compiuto, uno di due anni, ed uno di età maggiore. In tutto dodici animali. Il valore dei detti animali è di soli otto zecchini milanesi per testa, oltre soldi 30 milanesi per testa di mancia al capo pastore. Ognuno potrà prenderne uno o più lotti. Chi è il primo a ricorrere, dietro l' avviso attuale, è il primo servito, senza distinzione alcuna. Per formarsi un' idea del sommo vantaggio pubblico e privato, che deriva dalla coltivazione di questo prezioso ramo d' industria rurale, convien leggere l' opera pratica composta dal detto Dandolo e stampata per ordine del governo [1]. In luglio prossimo questo agricoltore darà la solita notizia storica dell' anno della sua greggia, la quale farà appendice all' opera suddetta. Si vedrà da essa, che i vantaggi sono maggiori ancora di quello, che risultavano dapprima. Il numero crescente, come si vedrà in allora, de' scelti coltivatori di questo ramo d' industria rurale, il grandissimo vantaggio, che essi ne traggono, la finezza somma delle manifatture, e dei panni, che con tali lane si fabbricano specialmente a Como dal Casartelli, la felicità del clima italiano per tale industria; tutto insiememente dimostra, che fra pochi anni vedremo fiorire, come ne' rimoti secoli passati, questo ramo di pubblica e privata prosperità. Il Dandolo distribuirà i detti lotti di pecore ai suoi ovili in Varese gli ultimi giorni di maggio, o i primi cinque giorni di giugno 1806.

(1) Del governo delle pecore spagnuole, e italiane. Milano presso Veladini stampator nazionale. Un volume in ottavo.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI

IL CORRIERE MILANESE

N.° 9. Milano Giovedì 30 Gennajo 1806.

Filadelfia 25 novembre.

Prima della rivoluzione americana, la religione cattolica era proscritta in quasi tutti gli stati della nuova Inghilterra; dopo quest'epoca i vincoli, che gli americani hanno avuto e conservato colla Francia, la politica e l'indifferenza hanno stabilito in questo paese il sistema di una universale tolleranza, in vigore del quale vennero abolite tutte le leggi contro la religione cattolica. Molti preti francesi deportati si sono domiciliati a Boston; e col loro esempio così, come colla loro dottrina hanno terminato di distruggere le prevenzioni, che potevano per anco rimanere in alcuni spiriti - Li 5 del corrente è giunto a Norfolk a bordo della fregata americana *Il Congresso* un inviato del Bey di Tunisi presso il nostro governo. Egli conduce seco dei superbi cavalli, che sono destinati in regalo al presidente del congresso degli Stati-Uniti.

Londra 4 gennajo.

L'ammiragliato ha avuto ordine di felicitare in nome di S. M. l'ammiraglio Collingwood pel contegno da lui serbato alla battaglia di Trafalgar -- E' stato ordinato di togliere la bandiera di sir Roberto Calder dal vascello di linea *Il principe di Galles*, cui quest'ammiraglio era solito di montare. Il giudizio, contro di lui emanato dalla corte marziale, da qui luogo a delle grandi dispute -- Tredici vascelli della nostra flotta avanti Brest erano rientrati a Torbay; ma hanno di nuovo posto alla vela -- Il seppellimento di lord Nelson avrà luogo decisamente li 9 corr. Nulla di più pomposo di questa funerea cerimonia; tutte le finestre delle contrade, per le quali deve passare il convoglio, sono già affittate; e si pagano fino 40 zecchini le camere, che abbiano tre finestre -- Il sig. Pitt è quanto prima atteso in questa capitale: le acque di Bath non lo hanno punto guarito -- La Spagna ha ricusato di ricevere nei suoi porti la squadra russa, destinata pel Mediterraneo e di somministrarle delle cibarie.

Nella passata settimana il maire d'Oxford ricevette, sotto il sugello della tesoreria, un dispaccio, il quale annunciava la totale disfatta dei francesi a Austerlitz e la morte di Bonaparte. Questo magistrato fu imprudente e precipitoso al segno da far pubblicare al suono di tutte le campane della città questa nuova, che fu smentita la sera medesima e che divenne quindi il soggetto dei più amari sarcasmi contro i ministri ed il governo. Ecco, aggiugne il Morning-Chronicle, d'onde noi abbiamo questo singolare avvenimento; ecco le meschine risorse, che adoperano i nostri ministri per ridestare lo spirito pubblico ed ingannare la fiducia della nazione!

Siamo oggi, dice il *Traveller*, nella dispiacevole necessità di annunciare il fine della campagna in Moravia ed il trionfo completo di Bonaparte sugli alleati (*segue il tenore dell'armistizio e degli estratti dei* 30 *e* 31 *bullettini della grande armata*). Se queste notizie sono esatte, ogni specie di opposizione agli ambiziosi progetti di Bonaparte sarà oggimai impossibile. La Prussia, osando appena di attaccarlo sola, si riputerà per avventura felice che gli lasci la sua influenza sul Nord germanico. L'Annoverese verrà evacuato dalle truppe inglesi più celeremente di quello non abbiano fatto nell'occuparla e noi dobbiamo di nuovo occuparci a riunire e ad accrescere le nostre forze per la difesa delle nostre coste.... Queste notizie hanno prodotto un effetto così pernicioso sui pubblici fondi, che la stessa mattina sono decaduti del 1 e mezzo per 100.

Il *Country-Herald (altro foglio periodico)* del 2 gennajo, dopo aver dato il testo dei bullettini anzidetti e dell'armistizio, aggiugne: » S'impugnerebbe indarno che l'armistizio non sia una reale capitolazione; e che in effetto la casa d'Austria non siasi arresa a discrezione. Noi non possiamo non convenire che bisogna che la battaglia del 2 sia stata delle più terribili, dacchè ne sono stati

MEZZO SOLDO

questi risultati. Non si può sottoscrivere ad una simile misura, che allorquando una potenza è ridotta all' ultima estremità. Assurdo sarebbe il cercare di dissimulare quanto sieno imminenti i disastri, ai quali sono esposte le potenze continentali. L' Europa non provò giammai una maggiore calamità: essa è ora perfettamente in potere di Bonaparte e tutti que' sovrani non esistono, se non perchè egli ha la compiacenza di tollerarli. Ve ne hanno due, i re di Prussia e di Napoli, i quali sgraziatamente lo hanno offeso, senza avere nondimeno apposto il menomo ostacolo ai di lui successi. Napoli, non ha dubbio, formerà parte ben presto del regno d' Italia. Quanto alla Prussia, essa procurerà di disarmare il di lui risentimento. Stolta cosa sarebbe se la Prussia volesse resistere alle immense armate della Francia, armate ebbre di tanta gloria e cui Bonaparte può incontanente far agire. I ministri, ben persuasi che questa potenza non prenderà un partito tanto inconsiderato, hanno risoluto di ritirare senza indugio le truppe spedite nell' Annoverese. Noi ci rallegriamo di questa misura e speriamo che i venti non frastorneranno il loro ritorno. Sarebbe un progetto insensato quello di voler difendere l' Annoverese nelle circostanze attuali; e queste truppe, che compongono la maggior parte delle nostre forze regolari, ci saranno necessariissime nel regno. Ben presto vedremo Bonaparte condurre a Boulogne le sue vittoriose falangi. Egli aveva promesso loro di firmare la pace a Vienna prima di Natale e di trovarsi a Londra prima di Pasqua. La prima parte di quest' impegno è già effettuata; e siamo decisamente di parere ch' egli si sforzerà del pari per effettuare la seconda; ma la forza e l' energia della nazione inglese la faranno, giova sperarlo, trionfare di ogni specie di pericolo e la porranno in grado di sopravivere alla generale rovina [*Monit.*]

Buda 30 *dicembre*.

I torbidi della Servia lungi di essere calmati, come c' era luogo di credere, inerentemente ai rapporti del mese passato, divengono serj piucchemmai. Il gran signore, deciso a terminarli una volta, spedisce ivi un' armata considerevole, che è digià giunta alla frontiera. Ma Czerni-Giorgio, che non se ne sta colle mani alla cintola, ha tosto adunato intorno a se i principali capi dell' insurrezione e di concerto con essi, ha determinato che l' armata serviana debba essere portata a 100m. uom. di truppe regolate; che i soldati debbano essere mantenuti di settimana in settimana dalle comuni, che saranno indicate; che debba stabilirsi in tutti i corpi una rigida disciplina, per modo che ogni capo avrà il diritto di punire colla morte un soldato disertore; che la fortezza di Semendria sia posta in istato di difesa; e che l' assedio di Belgrado venga spinto col massimo vigore; cosicchè, se entro un tempo determinato, non vorrà capitolare, verrà presa d' assalto.

Amburgo 10 *gennajo*.

Pare oggimmai certo, che i russi, gli inglesi e gli svedesi sieno per abbandonare l' elettorato di Annover; e che la Prussia sia incaricata della sicurezza di questo paese fino alla conchiusione della pace generale. Le truppe del nord saranno ripartite fino alla primavera in diversi villaggi del paese di Mecklemburgo e della Pomerania svedese. Gli inglesi e tutta la legione annoverese, che è al soldo dell' Inghilterra, dovranno mettersi in cammino ai 12 corr. per andare alla volta dell' Elba e del fiume Weser e per quindi seguitare il loro cammino per acqua. Il bloco della fortezza di Hamlen è stato levato in forza di un accomodamento fatto colla Prussia -- Una lettera scritta da Hamlen, dei 2 corr., può dare qualche lume intorno a questo inaspettato avvenimento; eccone un frammento: „ Il sig. di Krusemarck luogotenente col. delle guardie di S. M. prussiana è giunto qui presso il gen. Barbou, fornito di pienpoteri per parte di S. M. prussiana, per dar fine alla guerra nelle vicinanze di Hamlen e per assicurarci le vettovaglie per tutto il tempo, che dureranno i maneggi della pace. La mediazione della Prussia è stata accettata dall' imp. Napoleone, colla condizione però che gli eserciti de' collegati staranno tranquilli ne' paesi del Nord e che si concederà al gen. Barbou una linea di confine più estesa. S. M. prussiana, nell' atto di accettare questa proposizione, ha chiesto

che similmente l' esercito francese, che sta in Olanda e le divisioni del grande esercito, che marcia lungo il Meno, non penetrassero punto sulle terre dell' Annover. " -- S. A. imp. il principe Luigi aveva fatto sapere al gen. Barbou che la sua armata era pronta ad agire e che non aspettava, ugualmente come il corpo del maresc. Augereau, che il segnale per avanzarsi: ma tutto è sospeso; le truppe hanno avuto ordine di far alto -- Tutti i foglj pubblici, che ci giungono da Berlino e dalla Sassonia hanno ripreso un tuono pacifico. Questo cangiamento è sovra tutti sensibile nel *Freimuthig*, il quale per altro non si è ancora compiaciuto di parlare della battaglia d' Austerlitz, dopo che non è più possibile di ascriverne la vittoria ai russi -- Una lettera di Stocolma dei 31 decembre porta quanto segue: ,, Sentiamo con dolore che gli spagnuoli danno la caccia ai nostri vascelli. L' ammiragliato d' Inghilterra ci ha promesso di convogliare tutti quelli, che uscissero dai suoi porti -- Sono stazionati all' imboccatura dell' Elba 9 vascelli da guerra inglesi. Venti vascelli da trasporto sono giunti, non ha guari, a Cuxaven; essi sono destinati a rimbarcare le truppe comandate dal lord Catcardt. In proposito di ciò i belli spiriti dicono, che dall' ottobre in qua, gli inglesi non hanno fatto che batter l' acqua, mentre i francesi battevano i russi e gli austriaci; e davano la pace al Continente.

Brema 9 gennajo.

Anche il re di Svezia si è avvisato di pubblicare dei bullettini della sua formidabile armata. Quello del 2 corrente datato dal quartier generale reale di Luneburgo, contiene tra le altre importantissime cose ,, che il padre abate del monastero di S. Michele si era recato il giorno innanzi a fare i suoi rispetti al re; che il giorno medesimo tutti i generali si erano portati eglino pure al castello per augurare a S. M. un buon capo d' anno ec. ec. " Del rimanente il re di Svezia si dispone a sortire dalla sua lunga inazione. Lungi di accedere agli appuntamenti presi dalla Prussia, per prevenire ogni ostilità, ha dichiarato che voleva correr dietro al gen. Bernadotte per combatterlo. Le persone di testa fredda e che sono d' altronde fornite di uno spirito calcolatore, pretendono che lo scioglimento della commedia, che si va rappresentando da sei settimane in qua nell' Annoverese, sarà questo, che il monarca svezzese avrà passato il Baltico per fare che? Per essere testimonio oculare dell' occupazione della sua Pomerania per parte di una grande potenza.

Berlino 5 gennajo.

Il gen. maggiore Devoss deve precedere di alcuni giorni il ministro di stato conte d' Haugwitz, che è in procinto di partire di qua con una nuova missione della massima importanza. Il gen. Devoss non aspetta per porsi in cammino, che gli ultimi ordini del re. Del rimanente un velo impenetrabile cuopre ora le operazioni del nostro gabinetto -- Il gran duca Costantino si compiace assai della sua permanenza in questa capitale. Siccome ha un gusto deciso pel ballo, ci sono sempre dei festini a sua contemplazione, sia a corte, sia appresso la principessa Ferdinando. Si sa che il gran duca non coabita con sua moglie, la quale da qualche tempo in qua vive ritirata a Weymar. Assicurasi che questa principessa debba qua giugnere quanto prima; e che la nostra regina, la quale ha per essa una grande amicizia, ha concepito la speranza di riconciliarla con suo marito -- Sotto l'apparenza dell'allegria e dei diletti, si travede che la politica del nostro gabinetto è moltissimo attiva e che ristringe il più possibile l' alleanza colla Russia, il di cui sovrano fa trasportare una quantità notabile di grano pei nostri magazzini. Sarebbe bella che le stesse potenze, alle quali sembrava, non ha guari, che l' imp. dei francesi incalzasse troppo vivamente la casa d'Austria, sarebbe bella, dicevamo che in oggi fossero gelosi dell' amicizia che questo sovrano esterna all' imp. d'Alemagna! Ma è tale l'ascendente della politica francese, che a forza di grandezza, di giustizia e di assieme nelle sue viste, deve trionfare di tutte le prevenzioni, in quel modo medesimo, che ha dovuto innalzarsi sovra tutti gli ostacoli. Tutti i negoziati non possono oggimai avere che un solo risultato, la pace cioè tra le potenze continentali -- Si stanno mobigliando in nuovo gli appartamenti di Federico il grande nel palazzo reale; e si sostiene sempre che siero essi desti-

nati per un grande sovrano -- Jeri, conseguentemente all' arrivo di un corriere da Monaco, la nostra corte ne ha spediti due, l' uno per Parigi e l'altro per Pietroburgo. Si assicura che S. M. abbia riconosciuto il re di Baviera -- Si pretende che la Prussia cederà alcuni territorj e che in compenso avrà un paese estesissimo -- Giungono qui in gran numero dei prigionieri russi ed austriaci fuggitivi. Il re ha restituito al gran duca Costantino molti russi della guardia imperiale ed egli dal suo canto li ha spediti a Pietroburgo dopo averli regalati -- Dal 1. dicembre 1805 ogni ufficiale subalterno dell' armata, a cagione della carezza dei viveri, riceve 4 scudi al mese, oltre i suoi ordinarj appuntamenti. *(Gior. della Sera)*

Francfort 13 *gennajo*.

Tutte le grandi strade da Vienna fino a Monaco sono ora coperte da artiglieria e da munizioni, frutti della vittoria e della conquista, che vengono trasportati in Francia. Fra questi si trovano più di 2m. cannoni di metallo, che vengono condotti a Strasburgo -- La gazzetta di Wurtzburgo annuncia che il principato d' Hosnabruck in Westfalia è stato dato all' arciduca Ferdinando, il quale era stato, posteriormente all' epoca del recesso generale della deputazione dell' impero, sovrano della Brisgovia, in risarcimento della perdita del Modonese; questa notizia merita conferma -- Lettere di Vienna dei 5 recano che la più gran parte del corpo d' armata del maresc. Soult accantonato, dopo la conchiusione dell' armistizio parte a Vienna e parte nei contorni, si è posto in marcia per la Baviera. Il corpo del maresc. Davoust, che occupava Presburgo ed i luoghi aggiacenti, si è desso pure ritirato dall' Ungheria; anzi dicesi che le truppe austriache sieno già rientrate in Presburgo. Il corpo del maresc. Mortier ha evacuato la Moravia e si reca sulla sinistra del Danubio verso Passavia, d' onde si dirigge verso Ingolstadt. Quello del maresc. Bernadotte aveva abbandonato i circoli di Boemia, ove era da qualche tempo stazionato e si recava anch' esso sovra Passavia, d' onde si dirigerà probabilmente verso l' Alto Palatinato. Se si deve dar retta a queste lettere l' evacuazione totale di Vienna per parte delle truppe francesi verrà effettuata gli 8; per modo che non dovranno più esservene, datando da detto giorno, nè nella capitale, nè tra Vienna e Presburgo, eccettuati i feriti e gli ammalati, i quali rimarranno a Vienna fino al perfetto loro ristabilimento. Dal 6 gennajo in avanti la cittadinanza armata di Vienna deve avere occupato i posti tanto nella città, quanto alle porte. L' arciduca Carlo ministro della guerra e della marina era atteso a Vienna il giorno 12. L' imp. rimarrà a Buda fino ai 14 e rientrerà nella sua capitale li 16. L' imperatrice e gli arciduchi gli terranno dietro a qualche giorno di distanza. Le condizioni del trattato di pace, comunque benissimo note, non saranno pubblicate ufficialmente a Vienna, che dopo il ritorno dell' imp. col mezzo della gazzetta di corte. Moltissimi ufficiali austriaci prigionieri di guerra, che dovevano recarsi in Francia, ne sono stati esentuati, dopo la cognizione ufficiale datasi del cambio delle ratifiche del trattato di pace.

Teschen [nella Slesia austriaca] 30 *decem*.

Giungono qui ogni giorno delle centinaja, di ammalati; che non poterono essere accolti negli spedali di Olmütz e di Brünn. Tutti i nostri ospitali ne sono ripieni e ne muore ogni giorno una trentina circa. Regna qui e nei contorni una febbre contaggiosa, che spaventa assai gli abitanti; ad Olmütz la mortalità è anche maggiore -- Tutti gli archivj del governo trovansi riuniti in Cracovia, ove è stato pure trasportato il tesoro imperiale, il quale, per quanto assicurasi, consiste in 60 milioni di fiorini; la maggior parte di questa somma è in ispecj d' oro -- La Moravia, la quale è stata il teatro di una guerra, quanto corta, altrettanto terribile, presenta in oggi l'immagine la più trista delle calamità della guerra. Ovunque tu vedi le campagne devastate; i viveri sono carissimi e difficilmente se ne trovano; la qual cosa per altro non deve sorprendere, quando si rifletta che più di 200m. combattenti sono vissuti a discrezione in quest' infelice paese -- Molte truppe russe rimangono in accantonamento nella Slesia prussiana. Non si sa indovinare il motivo del loro soggiorno sul suolo prussiano.

Praga 6 gennajo.

La gazzetta di questa città contiene oggi un proclama del sig. conte Giuseppe de Wallis primo burgravio, la quale comincia così: » E' ristabilita la pace tra S. M. l' imp. nostro diletto sovrano e l' imp. dei francesi. Sono terminati i negoziati e già ha avuto luogo il cambio delle rispettive ratifiche. Quindi le truppe estere, le quali non hanno fatta alcuna conquista nella Boemia, regno così possente, così florido e così rispettabile per la sua forza interna e pel buono spirito, onde sono animati i suoi abitanti, evacueranno entro pochi giorni la picciol parte di paese, ch' esse occupavano da qualche tempo in qua, giusta il concerto conchiuso da ambe le parti per affrettare la pace desiderata con tanto ardore da tutti i partiti belligeranti. Sono incaricato da S. M. il nostro graziosissimo imp. d' annunciare solennemente agli abitanti della Boemia questo memorabile e tanto felice avvenimento per l' umanità. Sono pure autorizzato ad annunciare loro in nome di S. M. il ritorno della tranquillità, della prosperità privata e pubblica ec.

Vienna 4 gennajo.

Si conoscono ora alcune particolarità della morte del sig. de Cullembach, uno de' più grandi campioni della guerra. Udendo la nuova della stipulazione della pace, fu preso da un violento accesso di febbre accompagnato da convulsioni e morì maledicendo mille volte coloro, che avevano contribuito il più a conchiudere il trattato di Presburgo. L'Inghilterra perde in questo signore uno de' suoi più fedeli ed ardenti partigiani. E' stato jeri sotterrato a Holitsch -- Subito dopo la conchiusione del trattato di Presburgo S. E. il sig. governatore gen. Clarke ha adunato in questa capitale le autorità principali ed i capi del clero per informarli di questo fausto avvenimento ed esprimere loro la soddisfazione di S. M. l' imp. Napoleone risguardo alla loro condotta. S. E. aggiunse, che punto non dubitava che uguale sarebbe stata la loro condotta fino all' epoca, nella quale le truppe francesi avrebbero evacuato Vienna e l'Austria Bassa; e che scorgeva con piacere che i sigg. deputati erano anch' eglino convinti della necessità e dei buoni effetti di un tale contegno -- Si sostiene sempre che il nostro monarca non rientrerà nella sua capitale prima del 14 corr. -- Al sig. conte Luigi di Cobentzel si usa la gentilezza di dire e di stampare ch' egli medesimo abbia richiesto la sua dimissione a motivo di salute. La sua pensione di ritirata è stata fissata in 8m. fiorini. La pensione del conte di Colloredo è di 35m. fiorini, compresa la ritirata stata accordata a sua moglie, la quale era aja della principessa Luigia: la metà di questa somma verrà presa sulla cassetta particolare dell' imp. -- Si varia rapporto alla nuova composizione del ministero. Attualmente si pretende che sia il sig. di Sizendorff, che succede al sig. di Colloredo, qual ministro del gabinetto. Il sig. di Stadion non anderà a Pietroburgo; ma vi anderà in sua vece il gen. conte di Meerfeldt. Pare deciso, che il sig. de Stadion avrà il portafoglio degli affari esteri. Finalmente si va ripetendo, giacchè tutti lo desiderano, che l' arciduca Carlo sia per avere di nuovo una grande influenza.

Altra degli 8

Sono sempre qui il principe regnante di Lichtenstein ed il conte di Giulay plenipotenziarj di S. M. l'imp. austriaco. Sono pure arrivati il luogotenente-gen. conte Vincenzo de Collowrath ed il gen. maggiore de Strauss. La gioja che il popolo di questa città ha esternato all' arrivo del principe di Lichtenstein ed anche nel veder entrare le ordinanze austriache, che precedevano questo signore tanto rispettato, indicano abbastanza le disposizioni, colle quali gli abitanti di Vienna, la fedeltà e l' attaccamento de' quali al loro principe è attestato da tutte le storie, rivedranno nelle loro mura l' amato sovrano -- Li 5 v'ebbe grande parata avanti la porta denominata *Schottentor*. Dopo questa parata la cittadinanza ha rilevato la guardia francese alla stessa porta -- Il giorno stesso venne fucilato un tamburo dei granatieri, che aveva ucciso il suo ospite [*Estrat. dalla gazz. di Vienna*].

Ratisbona 16 gennajo.

Il collegio dei conti di Svevia ha rimesso li 12 corr. alla dettatura un promemoria, nel quale si riserva tutti i

suoi diritti e protesta contro tutti i cangiamenti, che potessero essere fatti in Isvevia a pregiudizio tanto del collegio, quanto dei suoi membri in particolare. Del rimanente è noto che il valore di tali proteste è sempre subordinato ai mezzi di farle valere -- L'armata francese ha evacuato la Moravia e l'Ungheria. La città di Vienna è stata evacuata lì 14. Il maresc. Soult comandante della retroguardia trovasi in oggi a S. Ippolito. Tutto si effettua coll'ordine migliore; e tra l'armata francese ed i paesi, che va attraversando regna la più perfetta armonia.

Parigi 22 gennajo.

Giusta un decreto di S. M. datato da Schoenbrunn li 27 decembre p. p., il corpo legislativo è convocato pel 1 marzo del corr. anno -- Il principe Luigi è di ritorno a Parigi -- La coscrizione dell'anno 1806 viene eseguita dappertutto colla massima attività -- Le bandiere state prese alla battaglia d'Austerlitz e spedite dall'imp. al capitolo di nostra Signora di Parigi, sono state li 19 corr. ricevute dal clero e sospese alle volte della chiesa, giusta l'intenzione manifestata da S. M.: questa religiosa cerimonia ha attratto gran folla.

Nel giornale dell'impero del 9 corr. si legge, che successivamente ad una nuova commedia pubblicata dal sig. Collin d'Harleville sono state stampate queste parole: » Vista e permessa la stampa, come pure lo smercio, inerentemente ad una decisione di S. E. il senatore ministro della polizia generale dell'impero, datato li 9 pratile an. XIII. Per ordine di S. E. il capo della divisione della libertà della stampa «.

Firmat. *Lagarde* «.

S. M. è rimasta attonita, risapendo da quest'articolo, che un autore tanto stimabile, quanto lo è il sig. Collin d'Harleville, avesse avuto bisogno d'approvazione, per istampare un'opera, che porta il suo nome. In Francia non c'è censura. Ogni cittadino francese può pubblicare libri, rimanendone risponsale. Nessun opera non deve essere proibita; nessun autore può essere perseguitato, se non dai tribunali o conseguentemente ad un decreto di S. M., nel caso, nel quale lo scritto attentasse ai primi diritti della sovranità e del pubblico interesse. Noi ricaderemmo in una strana situazione, se un semplice commesso si arrogasse il diritto d'impedire la stampa di un libro o di costringere un autore a togliervi o ad aggiugnervi qualche cosa. La libertà del pensare è la prima conquista del secolo. L'imp. vuole che sia conservata; solo fa mestieri che l'uso di questa libertà non pregiudichi nè ai costumi, nè ai diritti dell'autorità suprema; e non c'è che uno scrittore depravato, che possa tentare di intaccarli; e non vi potrebbe essere che un principe debole, il quale potesse tolerare una licenza distruggitrice dell'ordine sociale e della tranquillità de' cittadini. La libertà e la civilizzazione non esistono che in mezzo ai due estremi; ed è pure tra i due estremi, che debbono mantenersi l'amministrazione e la legislazione. *(Monit.)*

Bologna 24 gennajo.

Martedì sera è arrivato in questa città l'emin. card. Fabrizio Ruffo. Molte e varie sono le voci, che corrono circa questo passaggio. La più comune ed accreditata è che egli vada a Parigi in qualità di ministro plenipotenz. della corte di Napoli per intercedere grazia presso S. M. l'imp. de' francesi e re d'Italia -- Oltre una gran quantità di truppa, che continuamente va passando per questa città, oltre un numeroso treno di artiglieria, si vedono ancora passare de' battelli strascinati sopra de' carri. Jeri ne sono arrivati dodici; e si crede che un gran numero debba giungere fra pochi giorni. La difficoltà ed il dispendio congiunti a questo trasporto fanno credere che il di lui oggetto sia più grande che il passaggio dei fiumi, il maggiore de' quali uguaglia appena la Scrivia del Genovesato. Ricordiamoci che allorchè Serse invase la Grecia costruì un ponte di barche sopra l'Ellesponto, e fece passare i suoi vascelli attraverso l'Istmo di Corinto.

Vercelli 23 gennaro.

In proposito delle strepitose vittorie riportate, non ha guari, dalle armate francesi il sig. abate Veremondo Arborio Biamino di questa città, soggetto, che gode qui una grande estimazione, ha composto un'iscrizione latina lapidaria. Prescindendo dal merito poetico, di cui

non vogliamo farci giudici, merita di essere conosciuta pel buono spirito, che in essa domina. D'altronde si può egli non accogliere favorevolmente tutto ciò, che tende a magnificare il nostro glorioso sovrano? E non meritano eglino onorata menzione tutti coloro, che tendono a questo utile scopo, promovendo così lo spirito pubblico ed alimentando nel cuore dei sudditi i sensi d'ossequio e di ammirazione, che tanto giustamente gli sono dovuti? Finalmente è analogo all'istituto dei pubblici foglj il far conoscere il grado di cultura dei diversi paesi.

In NEAPOLEONIS laudem
Inscriptio

Neapoleon . Maximus
Mensibus . duobus . fere . omnes
Francisci . secundi . Imperatoris
Germaniae . ditiones . conquisivit
Formidabilem . Austro Russo
Exercitum . Austerlitii
Praesentibus . eorum . Imperatoribus
Profligavit pacemque . Europae
Continenti . dedit . Oh . res . miranda!

Venezia 25. gennajo.

Una deputazione eletta da questo provvisorio governo partì mercoledì scorso per Verona ad incontrare S. A. I. il nostro vice-re princ. Eugenio Napoleone e la principessa sua sposa, che da Monaco giungerà qui il dì 30 corrente. Tutto si va allestendo per il loro ricevimento in modo condegno al sublime loro carattere ed alle pregiabili qualità di cuore, che li distinguono. Non ci è ancor noto il periodo, in cui Venezia possederà il figlio di Napoleone il grande, che a regger questi popoli in un con quelli d'Italia fu destinato. Questo soggiorno, qualunque esser possa, s'ha a credere che non sarà loro discaro, il dolce carattere di questa buona nazione essendone il garante. La residenza, che lor si prepara si è nel palazzo de' NN. HH. fratelli Pisani a santo Stefano. La deputazione partita è composta de' NN. HH. Nicolò Corner, Francesco Pisani e Tommaso Soranzo e de' nobb. sigg. co. Antonio Revedin, e Alvise Querini. La presenza di questi principi e la comune espansione non potranno che render più brillante il carnovale; e sentesi di già che da più città e luoghi s'avviano a questa parte in copia i viaggiatori per assistere alla fausta ricorrenza ed onorar dappresso il figlio dell'augusto sovrano da cui pendono i destini d'Italia e che lo rappresenta -- S. E. il gen. in capo Miollis fu mercoledì e giovedì scorso a Chioggia ed alla visita d'altri luoghi del littorale, da dove ritornò la sera del secondo di questi giorni. Jeri trattò a lauto pranzo S. E. il gen. Lauriston commiss. civile e militare, con altri generali. V'assistette pure il N. H. Daniel Renier presid. provvisorio del governo. L'E. S. è oggi partita per Padova -- Il battaglione di marina de' Dalmati, ch'oggi fa parte dell'invincibili armate dell'aug. sovrano, partì alla volta di Padova, per dove pure partì il reggim. 9. -- Domani gran festa di ballo al nobiliss. teatro della Fenice.

Verona 27 gennaro.

Le LL. AA. Imp. il vice-re e la sua augusta sposa sono arrivati in questa nostra città, jeri 26 alle ore 5 della sera. All'ingresso nel territorio veneto le prefate AA. LL. sono state complimentate da una deputazione del governo provvisorio veneto e poco dopo dai ministri del regno d'Italia ed in fine nel mezzo del ponte, che separa le due Verone, dalle autorità dipartimentali e municipali presiedute dal prefetto dell'Adige. Arrivati al loro palazzo le AA. LL. sono state ricevute alla portiera della loro carozza dai grandi ufficiali del regno, dalla dama d'onore accompagnata da diverse dame del palazzo e da tutti gli ufficiali della casa. Le AA. LL. hanno desinato testa a testa. Dopo il pranzo tutti gli ufficiali della casa hanno avuto l'onore d'essere presentati a S. A. I. la vice-regina dal sig. Litta. Oggi S. A. I. il vice-re circondato dai grandi ufficiali, dai ministri e da alcuni ufficiali della casa, ha ricevuto nel suo gabinetto 1 Una deputazione della città di Venezia composta dai sig. Pisani, Querini, Revedin, Corner e Mocenigo-Soranzo. La detta deputazione è stata introdotta da S. E. il gran ciambellano, e presentata dal sig. gen. Miollis. Il sig. Pisani ha parlato in nome della deputazione e S. A. I. ha accolta la deputazione con una particolare bontà e si è degnata di farle sperare che tra pochi giorni ella si sarebbe recata un momento a Venezia. 2 Una deputazione composta di diversi membri di ciascun go-

verno provvisorio delle cinque provincie venete. Questa introdotta dal gran ciambellano e presentata dal gen. Miollis aveva per oratore il sig. Sanfermo padre, che ha di nuovo espresso a S. A. I. quanto le provincie venete si trovassero felici per la loro riunione al Regno d' Italia. 3 Una deputazione della città di Parma, presieduta dal sig. de Linati. L' oratore ha testificato a S. A. I. la riconoscenza de' suoi concittadini per i mezzi ugualmente paterni che forti, impiegati a sopprimere il piccolo muovimento insurrezionale, manifestatosi per un momento nelle montagne di Piacenza, ed in seguito ha presentato le felicitazioni rispettose dei parmigiani sul matrimonio di S. A. I., e l' ha pregata di continuare il suo interessamento per il popolo parmigiano, degno, egli disse, per la sua vicinanza e per la sua fedeltà a S. M. l'imp. e re, di tutta la benevolenza del vice-re d' Italia. S. A. ha felicitati i deputati sul ristabilimento dell' ordine nelle montagne del lor paese e si è degnata di assicurarli che S. M. sapeva benissimo i buoni sentimenti dei parmigiani e dei piacentini, e che giammai gli aveva confusi con quegli uomini, della di cui ignoranza e semplicità erasi approfittato per isviarli un istante dal loro dovere. S. A. I. essendosi in seguito recata nell' appartamento della principessa, sono stati successivamente introdotti da S. E. il sig. gran ciamberlano e presentati alle LL. AA. II. 1 Il sig. gen. Miollis alla testa di tutti gli ufficiali e gen. superiori, che fanno parte dell' armata d' Italia. 2 Una deputazione delle guardie reali d' onore presieduta dal sig. Battaglia, capitano delle guardie della compagnia di Milano e dal sig. Ercolani, capitano delle guardie della compagnia di Bologna. 3 I corpi degli ufficiali dei veliti reali presieduti dal sig. gen. Fontanelli, governatore di palazzo, colonnello gen. dei veliti. 4 Tutte le autorità amministrative e giudiziarie del dipart. presiedute dal prefetto. 5 In fine tutte le autorità municipali di Verona parimenti presiedute dal prefetto. Noi non possiamo oggi pubblicare i discorsi, che sono stati pronunciati dalle diverse deputazioni, ma ci basterà il dire che questi erano degni della circostanza. Le LL. AA. hanno conferito sovente coi deputati. Tutti sono sortiti dalla sala contenti d' aver veduto il loro principe, riconoscenti dell' accoglimento che avevano ricevuto e particolarmente sorpresi della grazia e della bontà, colla quale la giovane principessa si è trattenuta colla maggior parte dei medesimi. Ella parlava italiano con quelli, che parlavano questa lingua e parlava francese cogli altri. Aveva con tutti un tuono naturale e semplice, che non si doveva aspettare da una principessa di 17 anni, che si trovava per la prima volta così lontana dalla sua patria. La principessa sembrava d' aver preveduti tutti i sentimenti, ch' ella inspira. Essa si è degnata di ricevere con una particolare bontà una collezione di sete fabbricate e tinte in Verona. Questo prodotto dell' industria commerciale le è stato presentato dalla società d' agricoltura di Verona. Jeri sera tutta la città è stata illuminata. Ci si fa sperare che le AA. LL. onoreranno domani il nostro teatro colla loro presenza e che ci sarà prolungato il piacere di vederli dopodimani nel nostro vasto anfiteatro.

Milano 30 *gennajo*.

Di conformità all' avviso 21 gennajo della camera primaria di commercio di Milano, col quale ad oggetto di dare una testimonianza della sua gioja per il matrimonio di S. A. I. il vice-re, e la reale principessa di Baviera, era stato determinato di distribuire quaranta doti di lir. 300 cadauna, è stata nel giorno 26 pubblicamente eseguita l' estrazione nell' aula della predetta camera primaria.

ERRATA CORRIGE.

Nel preced. num. pag. 67. data di Brema col. 2. linee 15 leggasi 25 uom. e non 25m. come per isbaglio è corso.